Anno 95 - Numero 182

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 2 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a.s.: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

— L'ADESIONE INGLESE AL MEC —

Europa e Commonwealth

Il Primo ministro dell'Australia, mr. Menzies, recentemente ha detto: «Nel caso che la Gran Bretagna entri nel Mercato comune, esattamente sullo stesso piano della Germania, Francia, Italia, dopo un dato periodo di tempo, forse sette od otto anni, ci sarà libero commercio interno. Allora il burro danese potrà entrare liberamente nel Regno Unito, mentre il burro australiano e nuovozelandese incontrerà una barriera tariffaria comune e perciò pagherà un dazio. Così il grano della Francia andrà in Inghilterra senza pagare dazio, mentre il grano dell'Australia perderà gli attuali vantaggi. Ciò è estremamente grave. Io sono sicuro che la Gran Bretagna, se decide di negoziare, farà tutto il possibile per assicurare la nostra partecipazione, quando questi particolari problemi saranno presi in considerazione».

Questa dichiarazione, e le analoghe precisazioni dei primi ministri del Canada, dell'India, della Nuova Zelanda e degli altri paesi della Comunità britannica, dimostrano che essi sono soprattutto preoccupati delle difficoltà che incontrerebbe l'economia dei loro paesi in quei settori la cui prosperità dipende dall'esportazione, a condizioni di favore, sul mercato inglese. Accade sempre così, ed è naturale che così sia, perché i problemi particolari ottengono pronta udienza presso tutti i governi, mentre le soluzioni di interesse generale stentano a farsi strada perché premono profondamente soltanto a esigue minoranze illuminate.

Dopo gli esaurienti colloqui dei «tre pellegrini» di Londra — i ministri Sandys, Thorneycroft e Heath — che hanno visitato tutti i governi della Comunità britannica per discutere i problemi dell'accesso dell'Inghilterra al Mercato comune, è apparsa più evidente la complessità dei rapporti economici che legano quei paesi, uniti da una comune educazione civile e politica; ma è anche sembrato non sia stata data abbastanza importanza alla forza storica che spinge la Comunità britannica — e non soltanto l'Inghilterra — a cercare una stretta collaborazione con la vecchia Europa continentale.

Infatti, mentre le due potenze affermatesi dopo la seconda guerra mondiale, e cioè gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica, dato il loro carattere naturalmente autarchico, hanno un prevalente interesse *politico* a collaborare con i numerosi paesi «non impegnati» — molti dei quali fanno parte del Commonwealth e dell'Unione Francese, oppure ne facevano parte fino a poco tempo fa, — l'Europa Occidentale vi ha un fondamentale interesse *economico* perché vi trova le materie prime di cui ha bisogno; e così si va facendo strada la convinzione che i paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina non hanno tanto interesse a ricevere aiuti gratuiti da potenze aventi specifici scopi di carattere politico, quanto a collaborare, su di un piano di parità, con potenze industriali, legate al loro destino perché devono alimentarsi alle materie prime che essi posseggono in larga misura. Tanto più che se gli aiuti senza contropartita possono avere, in un dato momento, lo specifico compito di superare le situazioni difficili proprie del «decollo» dei piani di sviluppo, però il progresso durevole si può ottenere soltanto sulla base di scambi internazionali che assicurino un normale progresso economico.

D'altro lato comincia ad essere chiaro che l'Europa Occidentale può rappresentare la fonte di cospicui mezzi di pagamento internazionali per l'Asia, l'Africa e l'America Latina; e ciò sia mediante trasferimenti di capitale, sia attraverso lo scambio di merci nel quadro di autentiche iniziative economiche: *tanto più che, in questo quadro, c'è il grande vuoto lasciato dai tradizionali finanziamenti inglesi.*

Con la caduta, fra l'altro, degli interessi netti per capitali investiti all'estero da oltre 200 milioni di sterline correnti nel 1913 a soli 80 milioni di sterline attuali (media degli ultimi otto anni), l'Inghilterra non dispone più di ingenti capitali da investire all'estero; da ciò le difficoltà dei paesi sottosviluppati, che non possono ricevere sufficienti capitali dalla madre patria, e quelle della madre patria che vede sorgere nelle ex-colonie industrie finanziate con capitali locali o di terzi paesi.

Basta ricordare che nel 1913 l'Inghilterra poteva contare su di un complesso di investimenti all'estero stimati in 3800 milioni di sterline, effettuati in moltissimi paesi, per comprendere la sua determinante funzione nell'economia internazionale. Tanto che ancor oggi la Comunità britannica è la più grande organizzazione commerciale preferenziale del mondo e le sue esportazioni rappresentano il 25 % delle esportazioni mondiali e le sue importazioni il 30% del totale.

Ma i mercati della Comunità britannica si sono sviluppati ad un tasso molto minore di quasi tutti gli altri mercati del mondo. Inoltre l'Inghilterra ha perduto terreno come esportatore nel suo stesso Commonwealth.

ESPORTAZIONI INGLESI, IN MILIONI DI STERLINE

	1955	1960
Area della sterlina	1396	1448
Nord America	344	564
Mercato comune	430	560
Efta	312	396
Altri paesi	520	722
Totale	2993	3676

Da queste cifre risulta che l'aumento di 684 milioni di sterline verificatosi dal 1955 al 1960 si deve per soli 52 milioni all'area della sterlina, mentre l'incremento delle esportazioni nel Nord America e nel Mercato comune è stato rispettivamente di 220 e 140 milioni di sterline (Cfr. i numeri del *The Times* dal 10 al 15 luglio 1961).

Se i paesi della Zona di libero scambio si uniranno a quelli del Mercato comune, aumenterà la possibilità di sviluppo della grande industria europea, con un sicuro aumento del peso dell'Europa negli affari mondiali. Inoltre, evitando di approfondire il solco fra le due aree, vi sarà un'espansione negli scambi interni europei. Infine, se la Gran Bretagna abbandonerà o ridurrà le preferenze che i suoi prodotti oggi godono nei mercati della sua Comunità, un nuovo motivo di concorrenza stimolerà l'economia britannica; e così si attuerà il patetico abbandono della vecchia idea imperiale dell'autosufficienza del Commonwealth, per accettare, su di un piede di parità, la concorrenza dell'industria e dell'agricoltura dell'Europa continentale.

Giuseppe Medici

Indiscrezioni sui colloqui con l'inviato di Kennedy

Kruscev: «E' assurdo per Berlino parlare di guerra, dobbiamo discutere»

«I tedeschi son sempre tedeschi, ci hanno invaso due volte» - Vuole il disarmo atomico di Bonn e «un più realistico atteggiamento occidentale verso Pankow» - «Americani e russi siamo gli unici che contiamo; perché non sistemare tra di noi la faccenda?» - La Commissione del Senato Usa aggiunge un miliardo di dollari alle richieste di Kennedy per la difesa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 1 agosto.

Kruscev minaccia, ma vuol trattare per Berlino. Le sue pesanti frasi hanno lo scopo di intimorire l'Occidente e di ottenere il massimo delle concessioni, senza essere disposto — in realtà — a sparare un colpo.

Sembra questo il senso del colloquio da lui avuto sul Mar Nero con McCloy, l'inviato di Kennedy per il disarmo, il quale ha riferito ieri sera al Presidente subito dopo l'arrivo da Mosca. Notizie ufficiali sul contenuto e il tono dell'incontro e sul messaggio verbale di Kruscev che McCloy ha portato a Kennedy non se ne sono avute; ma dalle numerose e attendibili indiscrezioni è possibile dividere quei colloqui in tre fasi.

Dapprima Kruscev inscenò una reazione drammatica e violenta al discorso con cui Kennedy aveva annunciato l'aumento della potenza difensiva americana: «Ebbene: se volete la forza, l'avrete. Voi fate maggiori preparativi militari — egli disse — e li faremo anche noi. Non volete capire ragione? E io firmerò da solo la pace con la Germania. Dire che la Germania non è armata perché i suoi armamenti fanno parte della Nato è un vivere fuori dalla realtà. Anche se fan parte della Nato, i tedeschi son sempre tedeschi. Ci hanno invaso due volte. Ricordatevi che in caso di conflitto vinceranno i missili più grandi e più potenti, ed i missili più grandi e più potenti li abbiamo noi».

A questa fase agitata, Kruscev ne fece seguire un'altra più distensiva, ma con l'offerta di trattative dirette fra russi e americani, trascurando gli alleati degli Stati Uniti: «E' assurdo parlare di guerra per Berlino e dobbiamo discutere. Siamo rivali, ma possiamo essere amici. Noi siamo forti, ma riconosciamo che anche voi lo siete. Anche voi siete un grande popolo e, in fin dei conti, se siamo d'accordo noi, se non ci muoviamo noi, nessuno si muove. L'Inghilterra ha i suoi grattacapi economici. La Francia ha i suoi problemi africani e interni. Perché non regoliamo tra di noi la faccenda di Berlino? Decidiamo, e imponiamo la nostra pace al mondo».

Terza e ultima fase (alla conversazione, era presente anche Zorin, ma se ne stette sempre zitto): «Per Berlino c'è possibilità di trattare. Avremo, ovviamente, da litigare, ma una soluzione, se siamo ragionevoli, dovremo pur trovarla». Kruscev chiese la rinuncia degli alleati al riarmo atomico di Bonn e un «più realistico atteggiamento occidentale verso Pankow». Parve voler sondare a fondo il terreno, non usò «l'ultimatum».

E' sembrato a McCloy che Kruscev voglia seguire la sua vecchia tattica di minacciare, trattare e mollare; cede, poi, la parte che si stanca di discutere.

Decisa a negoziare ma anche, a tenersi pronta ad ogni sorpresa, l'America continua a studiare le vie della pace e nello stesso tempo, tramite il Congresso, ha approvato con votazione pressoché unanime il programma di richiamo dei riservisti avanzato dal Presidente. Ed oggi l'apposita commissione senatoriale ha approvato all'unanimità la concessione di nuovi fondi per tre miliardi e mezzo di dollari per spese militari, chiesti da Kennedy, e vi ha aggiunto un miliardo in più, per bombardieri e missili. Infine, la commissione senatoriale degli Esteri, ha approvato con 27 voti favorevoli e 4 contrari la dibattutissima proposta di concedere prestiti e piani di aiuti a lunga scadenza ai popoli sottosviluppati.

L'aviazione americana ha avvertito oggi il personale di 71 unità dell'aviazione della guardia nazionale e della riserva aeronautica di tenersi pronti a rispondere ad un eventuale ordine di richiamo. La comunicazione costituisce la prima applicazione del programma del governo americano mirante ad aumentare il potenziale difensivo degli Stati Uniti.

Le 71 unità, 64 delle quali appartengono alla guardia nazionale, comprendono aerei da caccia per impiego tattico, aerei da ricognizione e da trasporto e dispongono in tutto di 750 apparecchi. Gli effettivi ammontano a circa 28.000 uomini.

Va aggiunto che il segretario di Stato, Rusk, nei prossimi giorni, a Parigi, durante i suoi colloqui con gli altri ministri degli Esteri dell'Occidente, studierà con loro un nuovo piano diplomatico di Berlino, con il quale si spera di entrare con Kruscev in una fase di trattative orientate a una generale visione democratica ma risolutiva del problema germanico.

Mc Cloy, che era andato in Russia solo per discutere sul disarmo, ha portato novità anche per questo problema. Poco prima che rientrasse a Washington, egli ha ricevuto un progetto sovietico di «dichiarazione di principi» sovietico-americano, che conterrebbe un certo numero di elementi nuovi i quali permetterebbero di riprendere tra non molto le discussioni bilaterali.

Parlando alla sottocommissione alla Camera per le operazioni militari, il ministro della Difesa americano McNamara ha dichiarato oggi che se avvenisse un attacco massiccio con bombe all'idrogeno contro gli Stati Uniti, una cinquantina di milioni di americani potrebbero rimanere uccisi e altri 20 milioni gravemente feriti.

Antonio Barolini

Conferenza al vertice degli alleati a settembre?

Washington, 1 agosto.

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato oggi ai giornalisti che una riunione occidentale «alla sommità» entro la fine dell'anno «è certamente possibile». Altri funzionari dell'amministrazione americana hanno aggiunto che nessun programma specifico è stato preparato finora per una riunione del genere, menzionata dal primo ministro Macmillan al Parlamento di Londra.

Corrono voci secondo cui la conferenza occidentale al vertice potrebbe aver luogo verso il settembre, in maniera da approntare una dichiarazione definitiva su Berlino prima del congresso del partito comunista che si svolgerà nella seconda metà di ottobre.

Prima risposta alla richiesta britannica di entrare nel Mercato comune

L'Unione europea sollecita le trattative con Londra

Un comunicato al termine della riunione dell'Ueo, presieduta dal sottosegretario Russo - Le maggiori riserve vengono dal governo di Parigi - L'incontro Macmillan-De Gaulle potrà avere importanza decisiva

L'adesione dell'Inghilterra (membro principale sia dell'Efta che del Commonwealth) al Mercato Comune, se verrà approvata dal Parlamento britannico, avrà delle conseguenze profonde sui tre grandi raggruppamenti economici, od economico-politici, del mondo libero. Il Mercato Comune è stato costituito da sei Stati dell'Europa continentale — Italia, Francia (con l'Algeria), Germania federale, Belgio, Olanda, Lussemburgo — come una vera Comunità economica; accanto ad esso funzionano, con poteri sovranazionali, il «pool» carbone-acciaio e l'Euratom. Con l'accordo del 30 marzo di quest'anno, la Grecia è stata associata al Mec. L'Efta (o «Zona di libero scambio») non è una vera comunità economica, ma una stretta associazione di sette Stati, tutti europei: Inghilterra, Austria, Danimarca, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera. Mentre i paesi del Mec sono tutti membri dell'alleanza atlantica e sono legati anche da impegni politici, dell'Efta fanno parte anche delle potenze neutrali. Dal 27 marzo scorso, inoltre, vi è associata anche la Finlandia. Il Commonwealth, sorto dalla trasformazione dell'impero britannico, è una larga ed elastica associazione di Stati di ogni continente, che praticano fra di loro tariffe preferenziali. Dopo l'uscita del Sudafrica, il Commonwealth (o «Comunità delle nazioni britanniche») comprende: Inghilterra, Canada, Australia, Nuova Zelanda, India, Pakistan, Ceylon, Federazione malese, Cipro, Ghana, Nigeria, Rhodesia-Nyassaland.

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 agosto.

Il Consiglio dell'Ueo (Unione dell'Europa Occidentale) si è riunito stamane all'ambasciata italiana di Parigi, presieduto dal sottosegretario Carlo Russo nell'assenza del ministro Segni, presidente di turno. I ministri degli Esteri dei sette Paesi (Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) avrebbero dovuto occuparsi principalmente del problema di Berlino, però è chiaro che le prossime conversazioni per l'adesione britannica al Trattato di Roma hanno avuto il sopravvento nelle discussioni.

Nel comunicato diramato alla fine della riunione è detto infatti: «Il Consiglio ha udito un esposto di mister Heath, Lord del Sigillo privato, sulla decisione presa dal governo britannico di chiedere l'apertura di trattative per l'adesione del Regno Unito alla Comunità economica europea. I rappresentanti degli Stati firmatari del Trattato di Roma hanno accolto molto favorevolmente questa iniziativa che è della più alta importanza per l'avvenire politico ed economico dell'Europa. Ricordano che avevano sempre auspicato la adesione alle Comunità europee di Stati europei pronti ad assumere, in tutti i campi, le stesse responsabilità e gli stessi obblighi. Il Consiglio è stato d'accordo nel considerare necessario, appena compiuta la procedura prevista, che le trattative vengano aperte a breve scadenza e condotte con uno spirito di buona volontà reciproca».

In una riunione che i Sei (senza, cioè, la presenza del rappresentante inglese) hanno avuto al Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Couve de Murville, sono state esaminate le questioni di procedura poste da una candidatura che, pure avendo riscosso un'approvazione di massima unanime, solleva non poche riserve da parte francese.

Dipende infatti dall'atteggiamento della Francia il successo delle trattative che verranno aperte in settembre. A questo proposito i ministri degli Esteri riuniti oggi a Parigi erano concordi nel considerare l'incontro che il generale De Gaulle avrà con Macmillan nel corso dell'estate, l'elemento decisivo dell'adesione britannica alla Comunità.

Il governo francese è infatti il più riservato che gli altri cinque governi associati e chiede a Londra chiarimenti complementari, nel timore che le concessioni reclamate dalla Gran Bretagna portino una profonda alterazione al Trattato di Roma e ne snaturino il carattere e la ragion d'essere.

A questo proposito *Le Monde* pubblica stasera nel suo editoriale: «Non si tratta evidentemente di accumulare ostacoli sulla via dell'allargamento dell'Europa, né di fare della Comunità economica europea lo strumento di un neo-protezionismo. Si tratta semplicemente di fare in modo che la grande Europa di domani non sia meno europea della piccola di oggi».

Nella seduta che i ministri dell'Ueo hanno tenuto nel pomeriggio, dopo la colazione offerta dall'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio, è stato proceduto ad uno scambio di vedute generali.

Al momento della sua partenza da Parigi, dove ha presieduto la riunione dell'Ueo, l'on. Carlo Russo, sottosegretario agli Esteri, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Desidero esprimere la più viva soddisfazione per l'odierna riunione dei ministri degli Esteri dell'Ueo. Il comunicato conclusivo è testimonianza della unanime soddisfazione con cui le dichiarazioni inglesi sono state accolte e del comune impegno di affrontare le imminenti conversazioni, delle quali nessuno disconosce la complessità, con il sincero desiderio di raggiungere il più rapidamente possibile un risultato positivo».

Sandro Volta

La proposta di Macmillan discussa da oggi ai Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 agosto.

Udito ieri l'annuncio di Macmillan sui futuri rapporti fra Londra e la «Comunità europea», l'Inghilterra attende ora il grande dibattito parlamentare dei due prossimi giorni. Il dibattito sarà aperto domani dal *Premier* e si concluderà giovedì sera, quando la Camera sarà chiamata ad approvare la decisione governativa di presentare domanda d'ammissione al «Mercato comune». La sera seguente, quella di venerdì, Macmillan affronterà una volta di più l'argomento quando parlerà alla televisione sui problemi, interni ed internazionali, dell'ora.

La discussione ai Comuni sarà accesa e burrascosa, ma non si prevedono drammatiche sorprese. La vittoria del Governo pare certa. I deputati laburisti si asterranno probabilmente dal voto, e lo stesso faranno forse quindici o venti rappresentanti della destra conservatrice. Ma la maggioranza «Tory» di cento e più seggi rende impossibile una sconfitta della mozione. Ricevuto così il benestare del Parlamento, il Governo — come spiegato ieri — potrà subito inviare alla presidenza della Cee la sua richiesta di ammissione e prepararsi alle lunghe e complesse trattative con i Sei.

Le perplessità, le apprensioni e le nostalgie «imperialistiche» generate dall'iniziativa del Governo sono comprensibili in un'isola con le tradizioni storiche e mercantili della Gran Bretagna. Quello che desta stupore è l'atteggiamento assunto dal Partito laburista: rifiuta dal criticare apertamente il Governo, ma non mostra il minimo entusiasmo per il gesto di Macmillan; batte i conservatori nella difesa sentimentale del Commonwealth, ma respinge le responsabilità di precise proposte.

Due sono i motivi dell'atteggiamento socialista. Anzitutto, il timore di prendere una posizione in contrasto con le vedute dei propri sostenitori, assottigliando così le possibilità di vittoria alle elezioni del '64. Indi, una radicata sospettosità nei confronti della struttura «capitalistica» del Mercato comune. Ad una riunione del Gruppo parlamentare laburista l'ex premier Clement Attlee ha affermato oggi: «Perché aderire alla Comunità europea? I governi che la compongono sono tutti reazionari».

Diverso il quadro offerto dalla stampa. Due soli fogli inveiscono contro la decisione di Macmillan, il comunista *Daily Worker* e il conservatore di estrema destra *Daily Express*. Non ripeteremo, uno per uno, i commenti degli altri giornali. Basti dire che concordano tutti nell'elogiare l'iniziativa, nel sostenere la necessità di trovare con i Sei una formula che appaghi le «speciali esigenze» dell'agricoltura nazionale nonché i molteplici interessi dell'Efta e del Commonwealth.

Mario Ciriello

Anche l'Irlanda decide di aprire negoziati col Mec

Londra, 1 agosto.

L'Irlanda ha deciso di chiedere la propria adesione al Mercato comune. Sull'esempio della Gran Bretagna, cui è legato da stretti rapporti economici soprattutto nel settore agricolo, il governo dell'Eire ha ufficialmente annunciato, oggi, la sua decisione di aprire negoziati con i sei Paesi della Comunità economica europea.

L'Irlanda, com'è noto, non fa parte del Commonwealth britannico ma gravita nell'area della sterlina.

Il primo ministro neozelandese Keith J. Holyoake ha detto oggi che se l'Inghilterra entrasse nel Mercato comune europeo firmando il trattato di Roma, così com'è adesso, le conseguenze per la Nuova Zelanda — membro del Commonwealth — sarebbero disastrose.

I negoziati che condurrà la Gran Bretagna sulle condizioni del suo ingresso nel Mec sono di vitale importanza per la Nuova Zelanda, ha precisato il Primo Ministro.

La Tass: «Londra ha ceduto alle pressioni degli Stati Uniti»

Mosca, 1 agosto.

La prima reazione comunista all'ingresso della Gran Bretagna in seno al Mercato comune europeo è dell'agenzia sovietica «Tass», la quale asserisce che la decisione adottata dal governo di Londra non è stata spontanea, ma l'effetto di pressioni fatte dagli Stati Uniti.

«Aderire al Mercato comune europeo — dice la "Tass" — significherà un radicale mutamento della politica estera britannica e delle relazioni economiche con l'estero. Non è un segreto per nessuno — prosegue la "Tass" — che le pressioni fatte alla Gran Bretagna perché aderisca al "Mec" sono opera degli Stati Uniti, i quali intendono sfruttare a loro vantaggio l'indebolimento della economia britannica e le posizioni politiche nel Commonwealth».

«Al tempo stesso — conclude l'agenzia ufficiale russa — gli Stati Uniti si attendono che l'adesione della Gran Bretagna al "Mec" — che è diretto da Germania Occidentale e Francia — minerà la stessa sovranità britannica».

Arriverà in aereo nel primo pomeriggio

Fanfani oggi a Mosca

Previsto un primo colloquio di due ore al Cremlino - Saranno presenti Segni e Gromiko - Ieri il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri hanno riferito a Gronchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Completata la preparazione tecnica della visita a Mosca, Fanfani e Segni si sono recati nella tarda mattinata al Quirinale per riferirne al Presidente della Repubblica, Gronchi. Il colloquio a tre si è protratto per oltre un'ora. Poco dopo la sua conclusione è stato reso noto il programma ufficiale della visita che corrisponde alle anticipazioni che se ne erano avute.

Fanfani e Segni e i sei funzionari componenti la delegazione italiana partiranno dall'aeroporto di Fiumicino in forma ufficiale alle 8,55 di domattina con un *jet* dell'Alitalia che compirà il percorso, senza scalo, in quattro ore e cinque minuti: in effetti l'arrivo all'aeroporto moscovita di Vnukovo avverrà alle 15 (ora locale) corrispondenti alle tredici di Roma.

Tanto alla partenza quanto all'arrivo, trattandosi di una visita ufficiale, si applicherà il cerimoniale protocollare: picchetti in armi, italiano a Roma e sovietico a Mosca, renderanno gli onori militari al Presidente del Consiglio italiano. Tutti i membri del governo presenti a Roma saranno domattina a Fiumicino a salutare Fanfani e Segni insieme alle più alte cariche dello Stato.

Nel programma ufficiale si trova conferma che il primo colloquio tra gli statisti italiani e sovietici avverrà al Cremlino un'ora dopo che l'aereo italiano, dopo il rapido balzo, sarà atterrato a Mosca, e cioè alle sedici. Due ore e mezzo dopo (alle 18,30) seguirà il pranzo al Cremlino offerto dal governo sovietico in onore di Fanfani.

Il secondo incontro italo-sovietico si svolgerà giovedì mattina, alle 10, sempre al Cremlino. Alle 13, nella sede dell'Ambasciata italiana che vide lo scontro verbale tra Kruscev e Gronchi durante la visita del nostro Presidente della Repubblica a Mosca, Fanfani offrirà un pranzo in onore dei governanti sovietici.

Nel pomeriggio Fanfani visiterà il Capo dello Stato sovietico, Breznev, l'esposizione delle realizzazioni dell'Urss (tappa obbligata dei visitatori illustri di Mosca) e si recherà all'Università di Stato, che tanta impressione suscitò nel *leader* socialdemocratico Saragat. Fanfani e Segni, entrambi professori universitari, sono già molto interessati da questa visita. Venerdì, con un aereo sovietico, Fanfani andrà da Mosca a Leningrado dove è stato predisposto un nutrito programma di visite, tra cui quella al celebre Museo dell'Hermitage; in serata però sarà di ritorno nella capitale sovietica. Di qui partirà alle 10 di sabato e alle 11.45, ora italiana, il *Jet* dell'Alitalia atterrerà a Fiumicino.

Domattina, pochi minuti prima della partenza per Mosca, Fanfani farà delle dichiarazioni per le quali c'è viva attesa. Non si è lontani dal vero nel ritenere che egli confermerà che i colloqui di Mosca sono ad «agenda aperta», vale a dire senza un elenco definitivo di argomenti da trattare. Si discuterà della situazione internazionale (il che può comprendere tutto) e dei rapporti bilaterali italo-sovietici. Secondo la tradizione, essendo quelli di Mosca colloqui ad «agenda aperta», la Farnesina ha predisposto una serie di fascicoli sui diversi problemi internazionali sul tappeto: si tratta, per così dire, di «sintesi storiche» di essi. Naturalmente la delegazione italiana reca con sé i documenti sulla crisi di Berlino che, tuttavia, Fanfani e Segni non solleveranno per primi nei colloqui di Mosca.

Sull'esito delle prossime conversazioni moscovite, Fanfani e Segni riferiranno ovviamente al Presidente della Repubblica al loro ritorno. Non è invece previsto che facciano altrettanto al consiglio dei ministri, la cui riunione si terrà solo nella terza decade di agosto, il 24.

Fanfani e Segni avranno certo informazioni di prima mano sul progettato *Summit* per Berlino in autunno (a novembre) e s'è ventilata la possibilità che in quella occasione Kruscev e Gromiko possano restituire la visita di Fanfani e Segni.

A partire dal 5 agosto la questione berlinese formerà, come è stato annunciato, oggetto di esame dei ministri degli esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Germania Occidentale. I quattro ministri avrebbero gradito un incontro con Segni per essere informati sull'esito dei colloqui italo-sovietici, ma le fonti ufficiali non hanno confermato né smentito che il governo italiano invierà un suo rappresentante alla riunione parigina. I portavoce ministeriali insistono nel dire che il viaggio a Mosca dei nostri governanti ha scopi puramente informativi, del tipo di quelli che ebbero, in passato, i viaggi nell'Urss di personalità ufficiali britanniche.

Durante la sua breve assenza da Roma, Fanfani sarà sostituito dal vicepresidente del consiglio Piccioni, con il quale, questa sera, si è intrattenuto a lungo colloquio.

v. e.

Il card. Tardini si espresse a favore del viaggio a Mosca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

(*f. p.*) Uno degli ultimi giudizi politici del defunto cardinale Domenico Tardini si è riferito al viaggio degli on. Fanfani e Segni a Mosca, in termini favorevoli quanto alla sostanza del viaggio stesso. Da fonte ineccepibile, si è infatti appreso che il Segretario di Stato di Giovanni XXIII, parlando con un diplomatico italiano della delicata questione, espresse in proposito parere positivo: «Bisogna fare tutto quanto può favorire la pace — disse in sostanza — indipendentemente da ogni altra considerazione; si tratta del bene massimo ed essenziale».

E' ben nota la fermezza dei principi del card. Tardini e la sua intransigenza di posizioni nei riguardi di collusioni tra le forze cattoliche e l'ideologia anticristiana. Questo giudizio, che appare postumo, dimostra tuttavia come la sua visione delle cose fosse ampia, e capace di cogliere il meglio delle situazioni che a mano a mano si presentavano. E, naturalmente, è da ritenere che il pensiero espresso dal defunto porporato rispecchi quella che è la posizione della Santa Sede nei confronti del viaggio di Fanfani e Segni a Mosca.

«Atlas» di nuovissimo tipo percorre ottomila chilometri

New York, 1 agosto.

Un missile Atlas di nuovissimo modello, il tipo cosiddetto «E», ha percorso ieri 8000 chilometri sull'Atlantico ed al rientro nell'atmosfera ha prodotto lunghe scie di vapori di sodio e di potassio nonché code di ionizzazione che sono state attentamente fotografate dal mare e dall'aria. Strumenti automatici da bordo del missile trasmettevano intanto a terra dati sulle temperature altissime provocate dall'attrito dell'atmosfera.

L'esperimento effettuato da Cape Canaveral serve a studiare le condizioni in cui potranno trovarsi i piccoli generatori di energia atomica che troveranno posto in futuro sui satelliti artificiali sfruttati per telecomunicazioni, radioguida ai naviganti, ricognizione meteorologica e simili scopi di pace.

CRONACA CITTADINA

I risultati della maturità per 3096 studenti

50 studenti su cento dovranno ripetere gli esami a settembre

Promossi circa il 35 per cento - I giudizi degli esaminatori: preparazione superficiale e troppa paura delle prove - La falcidia fra i geometri e l'impossibile tema di estimo

Tipo di esame	Esami	Promossi	Rimandati	Respinti	Percentuale promossi
Maturità classica	784	342	340	102	43,62 (30,02%)
Maturità scientif.	221	75	92	54	33,93 (29,5 %)
Abilitaz. magistr.	324	109	144	71	33,64 (28,7 %)
Abilitaz. ragion.	873	256	460	157	29,32 (31,2 %)
Abilitaz. geom.	472	104	257	111	22,03 (24,9 %)
Periti industriali	422	191	207	24	45,26 (44,3 %)
TOTALE	3096	1077	1500	519	34,78 (34,3 %)

I risultati si riferiscono a 3096 candidati su 4814. Notevole è il numero dei giovani che non si sono presentati agli esami. Nella colonna percentuale dei promossi sono riportate tra parentesi le percentuali del luglio 1960.

Molto più lentamente di quanto gli interessati vorrebbero, continuano ad apparire nelle scuole i risultati degli scrutini relativi agli esami di maturità e abilitazione. Sono ormai noti 3096 esiti su 4814. Tenuto conto degli assenti, che sono numerosi specie tra i privatisti (timori dell'ultima ora), si può tentare un primo bilancio.

Le percentuali dei promossi nei singoli corsi di studio sono leggermente superiori a quelle dell'anno scorso, tranne che per i geometri e i ragionieri. Ma nel complesso, il 34,78 per cento di promossi non si discosta gran che dal 34,3 per cento dello scorso anno. I rimandati sono la metà degli studenti giudicati, i respinti oscillano intorno al 16 per cento, contro il 18 per cento della precedente sessione.

Abbiamo parlato con alcuni commissari d'esame, professori e presidi, per conoscere le loro impressioni sulle prove di questa sessione. «*Niente di diverso dagli anni scorsi* — ci ha detto un presidente alla sua ventiquattresima esperienza —. *Una preparazione per la maggior parte superficiale, se non affrettata; molta, troppa paura, e un rendimento sotto le medie scolastiche, eccezioni a parte*».

I programmi erano alleggeriti: si riferivano soltanto alle materie dell'ultimo anno; il ministro aveva raccomandato comprensione e il bando al «nozionismo». Perché si è avuto nel complesso un risultato mediocre? «*I ragazzi non sembra abbiano risentito in modo sensibile della riduzione dei programmi* — dice un professore di filosofia —. *A mio parere ha nociuto dal punto di vista psicologico il troppo chiasso che s'è fatto intorno agli esami, per cui ognuno dei protagonisti s'è sentito in dovere di diventare a volta a volta vittima, cavia, caso unico. Gli esami sono prove necessarie, pur con i loro molti difetti: non bisogna dilatarne il significato o peggio distorcerlo*».

Privatisti a parte, abbiamo rilevato in molte commissioni una gran quantità di rimandati, in parecchie una vera falcidia. Si è anche notato che decine di studenti della stessa classe saranno costretti a ripetere a ottobre la medesima materia. I motivi, abbiamo chiesto, sono da addebitarsi al sistema di preparazione, di studio o di interrogatorio? La risposta ci è stata fornita con molta sincerità, da un preside: «*Accade a certe classi di essere sfortunate, di cambiare durante l'anno, tre, persino quattro, supplenti. Il metodo diverso di ciascuno, la discontinuità dello studio tornano a danno dei ragazzi e della serietà della scuola. D'altra parte non bisogna dimenticare che anche i commissari possono avere dei difetti, per esempio pretendere dagli studenti che rispondano in un determinato modo che presuppone criteri didattici diversi da quelli a cui s'è ispirato il loro professore durante l'anno: di qui le riprovazioni in serie o il rinvio a ottobre di intere classi per la stessa materia*».

E della bassa percentuale dei geometri, inferiore a quella degli anni scorsi, che si deve pensare? Il vicepreside prof. Sari, esclude che si siano usati criteri di maggiore severità soltanto perché dal prossimo anno i geometri potranno andare all'Università: «*Io sono del parere, invece, che la causa principale degli esiti di quest'anno sia dovuta alla difficoltà estrema della prova scritta di estimo: un tema che non poteva essere risolto, che sembrava compilato da un incompetente. Le stesse soluzioni fornite dai giornali erano errate.* («La Stampa» non l'ha pubblicata) *Estimo è una delle tre prove più impegnative dell'esame di geometri: di qui le bocciature. Inoltre parecchi erano i privatisti, che molte volte affrontano l'esame senza adeguata preparazione. Le prove sono tornate ad essere molto serie, in particolare al Sommeiller, un istituto noto per la sua severità*».

In totale, si calcola che la metà degli studenti tra un mese circa torneranno ad affrontare le prove in cui sono caduti.

I panettieri in assemblea per la chiusura domenicale

Per domani alle ore 17,30 è convocata l'assemblea straordinaria dei panificatori di Torino. La riunione avviene presso la sede dell'associazione di via Maria Vittoria 27. All'ordine del giorno è un argomento che sta molto a cuore alla categoria e che «Specchio dei tempi» ha ampiamente discusso in queste ultime settimane: la chiusura delle panetterie alla domenica e durante le feste del mese di agosto.

«Durante tutto agosto — ci ha detto il presidente dei panificatori, comm. Savino Bracco — la città vedrà la popolazione dimezzata e quei pochi che vi rimarranno per ragioni di lavoro, troveranno il modo di scappare in campagna, al mare, ai monti non appena potranno, dal sabato al lunedì: che ci stanno a fare alla festa le panetterie, che già vendono pochi chili di pane nei giorni della settimana? Noi chiediamo al Prefetto che disponga la chiusura dei forni alla domenica, in modo che i panificatori possano avere un po' di riposo almeno in questo periodo!».

7 mila «amici del giaguaro»

Allo spettacolo di «Italia 61» ha assistito una folla tranquilla - La limitazione dei posti ha respinto qualche migliaio di persone, ma ha evitato disordini

Tutto bene, ieri sera, per il giaguaro e per i suoi amici nel teatro all'aperto di «Italia 61». Chi ricordava i disordini della scorsa settimana, in occasione di «Comicissimo», ha avuto una lieta sorpresa. La gente affluiva ordinatamente, prendeva posto sulle sedie, e se ne stava in paziente attesa. Gli organizzatori avevano preso le loro precauzioni: un recinto di robuste tavole, sostenute dall'interno con tralicci di metallo; ed avevano limitato rigorosamente i biglietti di invito al numero dei posti. Alcune migliaia di persone sono rimaste escluse, ma i settemila muniti di biglietto hanno con piena tranquillità assistito allo spettacolo.

Queste iniziative, di tono popolare, hanno un sicuro successo. Basti pensare che ieri sera, per lo spettacolo che cominciava alle 21,30, molti spettatori avevano occupato i posti migliori due ore prima. E non avevano anticipato soltanto perché la riduzione serale al prezzo d'ingresso viene applicata dalle 19,30 in poi.

Il servizio d'ordine, un centinaio di agenti e di carabinieri, non ha avuto bisogno di intervenire. Sono rimasti inattivi anche i 400 uomini di riserva. Il personale di «Italia 61» era stato rinforzato: ai dieci ingressi prestavano servizio 40 maschere, 30 cassiere, 40 guardie giurate.

Tuttavia non si è avuto il minimo disturbo. Basti pensare che gli inservienti sono riusciti da soli a tenere sgombri persino i corridoi tra i blocchi di sedie. Lo spettacolo si è svolto nella massima calma, con composti e sobri applausi e risate discrete. «Questa volta — diceva una signora accanto a noi — ci pare di essere di nuovo a Torino».

Il nostro ufficio romano ci telefona:

La Giunta esecutiva di «Italia 61» ha tenuto oggi due riunioni nell'ufficio del ministro Pella. Erano presenti l'on. Giarchero, il prof. Dogliotti, l'avv. Agnelli, l'avv. Casati, il comm. Baffetti e il presidente del collegio sindacale, un funzionario della Corte dei conti che segue quotidianamente le vicende finanziarie delle rassegne del centenario.

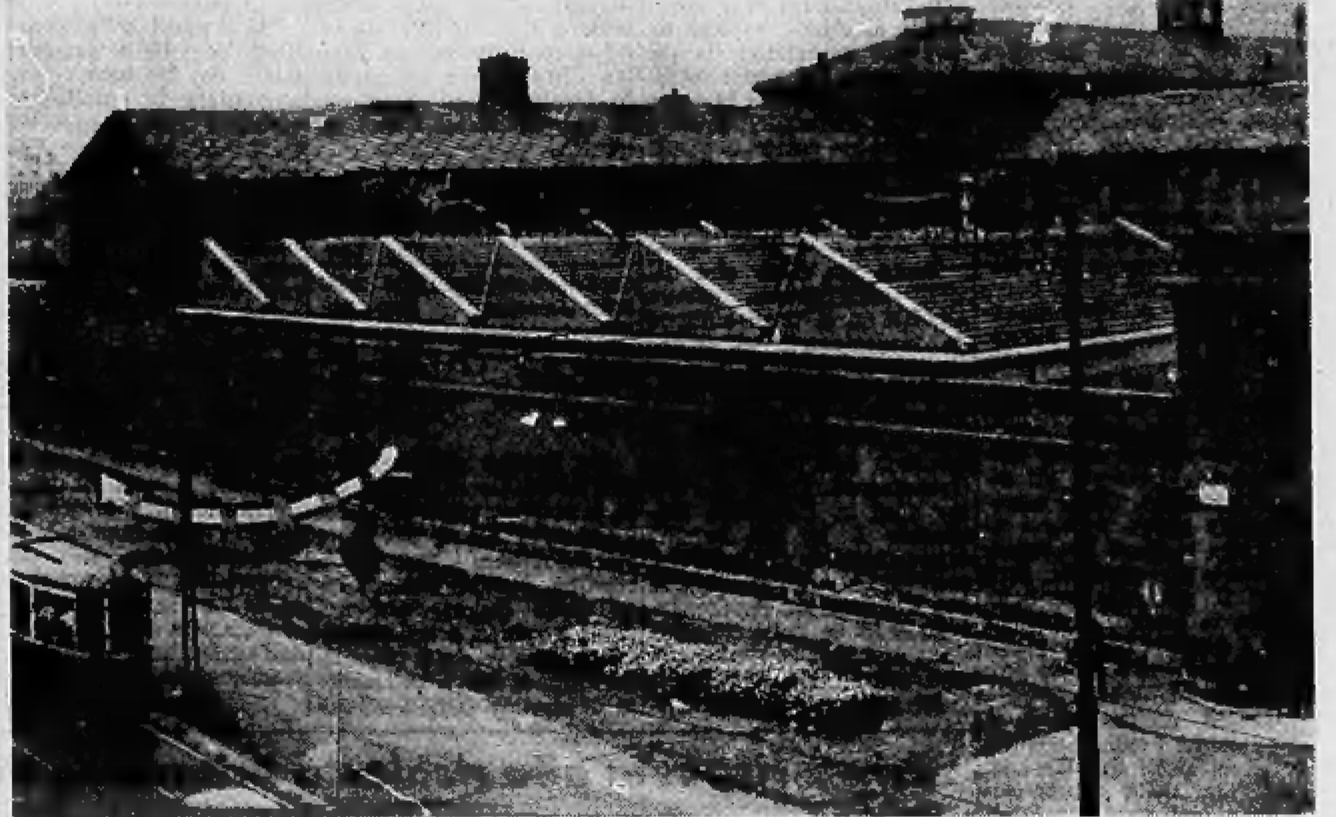
L'assemblea ha discusso e approvato un piano di rilancio delle mostre torinesi e ha fatto il punto su numerosi problemi di carattere organizzativo. In particolare sono stati presi in esame i dati relativi all'afflusso dei visitatori. Si prevede che entro il 4 novembre, giorno di chiusura delle manifestazioni, il loro numero sfiorerà i 4 milioni: una cifra che figurava nelle previsioni tuttora ritenute valide dalla Giunta. «*Abbiamo tenuto un approfondito esame* — ci ha dichiarato l'on. Pella — *dei suggerimenti e delle proposte che ci sono giunte da varie parti e anche dall'estero, per consentire le visite dei lavoratori stranieri soprattutto di quelli i cui paesi sono espositori nella mostra internazionale del lavoro. Tra agosto e settembre si realizzeranno in questo senso numerose iniziative*».

A proposito di talune critiche formulate nei confronti delle rassegne, la Giunta si è trovata d'accordo nel definirle «esagerate». Tutti i visitatori delle Mostre dal card. Montini all'on. Togliatti hanno riconosciuto il grande interesse che rivestono per tutte le categorie dei visitatori. La Giunta ha poi respinto le critiche, ancora più facili e superficiali (formulate spesso da persone che non hanno nemmeno messo piede a «Italia 61») sull'onere che lo Stato deve sostenere per le manifestazioni del centenario. Si è ribadito che resterà quello fissato, circa 12 miliardi e si è sottolineato che rimarranno di proprietà statale le diverse attività connesse alle rassegne comprese le aree su cui sorgono i palazzi. Al resto delle spese s'è fatto fronte con energie locali.

Scoperta durante un'ispezione nei sotterranei

I detenuti scavano una galleria per evadere dalle carceri «Nuove»

Erano partiti dal laboratorio dei fiori di plastica, togliendo mattone per mattone - Il tunnel «armato» per sostenere la terra - L'impresa abbandonata in seguito a una frana - Per nascondere il foro, ricostruito il muro con la calce



Lo spesso muro di cinta verso via Boggio. Il tratteggio indica il percorso che intendevano seguire i detenuti

Una ispezione ha portato alla scoperta di un tentativo di fuga dalle carceri Nuove di corso Vittorio Emanuele che avrebbe dovuto ripetere l'impresa del conte di Montecristo. Per poter raggiungere la libertà un gruppo di detenuti si era accinto a scavare un cunicolo lungo quasi sette metri per attraversare un cortile e passare sotto il muro di cinta esterna. Il colpo non è riuscito, perché l'edificio poggia su un terreno alluvionale, facile ai franamenti.

Chi siano i detenuti non è stato accertato e nemmeno il periodo preciso in cui l'opera fu iniziata e poi interrotta. E' difficile che l'inchiesta, subito disposta, riesca a far luce sui due quesiti, perché nell'ambiente carcerario vige un clima di omertà.

I detenuti, che volevano fuggire, appartenevano al gruppo che nel laboratorio del seminterrato fabbrica fiori di plastica. Ogni attività manuale è volontaria e i reclusi nella maggioranza vi si dedicano di buon animo per sentir meno l'oppressione del lento trascorrere delle ore. Alcuni lavori vengono considerati premio per i migliori in condotta ed i più abili.

Dal seminterrato avevano preparato un varco nel muro, all'altezza del pavimento, togliendo mattone dopo mattone, e scavato un tunnel che avanzava nel terreno in leggera pendenza. Una domanda viene spontanea: dove hanno potuto portare e nascondere terra e pietre e mattoni, si che nessun agente di custodia mai li ha scoperti?

Forato il muro, essi incontrarono presto le difficoltà dinanzi alle quali dovettero cedere. A mano a mano che scavavano la volta crollava. Essi allora costruivano una armatura in legno e in tal modo avanzarono per un metro e mezzo. Ma evidentemente sorse il problema, non previsto, di trovare i necessari pali e le assi. Dovettero rinunciare.

Però non potevano lasciare il tunnel come si trovava con il rischio di essere scoperti. Ricostruirono il muro rimettendo al loro posto i mattoni e — miracoli delle carceri — cementandoli con calce.

Di tempo in tempo avvengono delle ispezioni. Gli incaricati giunti nel laboratorio dei fiori picchiettarono con un martello il muro a palmo a palmo. Avvertirono il vuoto. Con sorpresa notarono anche la differenza di durezza della calce. Tolsero i mattoni e scoprirono il tunnel interrotto, ancora armato. L'inchiesta è condotta dal direttore del carcere dott. Veutro.

Sfinito per le privazioni sviene e cade nel canale

Un passante vede e lo salva

Un uomo è caduto ieri nel canale dei Molassi, all'angolo di via Cigna e via del Fortino. La corrente lo ha trascinato per una cinquantina di metri, ma un passante gli è venuto in aiuto e lo ha salvato. Protagonista del drammatico episodio è un pensionato di 71 anno, Saverio De Carne, un poveretto che non ha casa e dorme nei ricoveri del Municipio o sulle panchine dei viali. E si può attribuire all'inedia, alla fame di cui soffre l'incidente che gli è toccato.

Verso l'una il De Carne camminava per via Cigna, diretto al Cottolengo, dove va di quando in quando a chiedere una minestra. Non si sentiva bene. Arrivato sul ponte che scavalca il canale si fermava appoggiato alla ringhiera. Fissando l'acqua era preso da un capogiro. Cercava di aggrapparsi alle sbarre, ma le forze gli mancavano e precipitava nell'acqua. Il canale non è profondo, ma la corrente è forte.

Un passante ha visto tra le piante lo sventurato dibattersi nell'acqua. E' corso per via del Fortino fino a una passerella di legno. La corrente ha spinto il pensionato verso di lui, egli lo ha afferrato e tirato fuori. Poco dopo una ambulanza della Croce Verde ha portato il De Carne all'Astanteria Martini. Qui è stato visitato dal dott. Giovanelli che gli ha riscontrato sintomi di asfissia e un forte choc nervoso.

La sua estrema magrezza, lo stato di inedia hanno stupito dolorosamente il medico. Il pensionato gli ha narrato allora la sua esistenza miserabile. Un tempo faceva il sarto, ma da cinque anni, perduta la moglie e costretto a lasciare la casa, non ha più lavoro. Ha dei figli che vivono a Torino, ma non sa dove abitino. Tra l'altro l'acqua gli ha portato via la giacca e in tasca aveva il libretto della pensione che costituisce il suo unico cespite (circa 9000 lire al mese).

Dell'incidente si è occupato il commissariato Borgo Dora. Il canale dei Molassi costituisce un costante pericolo per i passanti. Un mese fa, nello stesso tratto era caduto nell'acqua un bimbo di quattro anni, Massimo Bolognese, che abita in via del Fortino 4. Lo aveva salvato il fratello.

Incredibili condizioni di vita nel centro della città

Crolla una vecchia casa di via Barbaroux tre donne e un bimbo sfiorati dalla morte

Il pavimento sprofonda alle spalle di una giovane madre e del figlio di quattro mesi che abitavano nel sottotetto - Due inquiline del secondo piano: «Abbiamo visto il soffitto spalancarsi» - Diciassette persone senza alloggio



La casa di via Barbaroux dove è avvenuto il crollo: tre famiglie l'hanno sgomberata

In una vecchia casa è crollato ieri pomeriggio il soffitto di una stanza mentre due donne stavano per varcarne la soglia: per pochi secondi non sono rimaste schiacciate dall'enorme peso della volta. Pure per pochi secondi non sono rimasti travolti nel crollo una madre e il suo figlioletto di pochi mesi. Il sinistro è avvenuto alle 16,30 nella casa di via Barbaroux 11.

E' uno stabile di due piani vecchio di secoli con ampie crepe nei muri scrostati. Il sottotetto è abitato da una famiglia di immigrati: Domenico Ventre, 27 anni, operaio, la moglie Fortunata, 31 anno, il figlio Giuseppe di 4 mesi. Vivono in condizioni incredibili: l'angusto locale sotto il tetto spiovente non ha finestre. L'aria vi entra dalle tegole sconnesse e da qui entra anche acqua quando piove. Unico mobile, il letto matrimoniale. Su una cassa vi è un fornello a spirito, altre casse sostituiscono tavoli e sedie e armadi. La travatura centrale del tetto divide il locale in due vani. Ieri pomeriggio Fortunata Ventre lavava biancheria in una bacinella posata sul pavimento, il bimbo era con lei, assonnato.

Al piano di sotto — il secondo — abita la signora Vittoria Didonna, 60 anni, con i cinque figli. La madre ieri era sola in casa. Mentre metteva ordine nella camera da letto, ha sentito uno scricchiolio sopra il capo, ha scrutato il soffitto, le è parso di vedere una crepa ed è uscita a chiamare un'inquilina — la signora Emilia Lobera, 63 anni — che abita l'altro alloggio del pianerottolo. «Venga a vedere, mi sembra che ci sia una crepa sul soffitto della mia camera».

Le due donne hanno attraversato la cucina ed aperto l'uscio della stanza da letto. Hanno alzato lo sguardo al soffitto e hanno visto che una larga fessura lo attraversava da parte a parte. In quell'istante, sopra di loro, nel sottotetto, Fortunata Ventre, visto che il bimbo non resisteva al sonno, lo ha preso in braccio e lo ha portato nell'altro vano per metterlo a letto.

Dirà poi la signora Lobera: «Sul soffitto c'era una crepa larga e profonda. Per esaminarla meglio io e la vicina stavamo per entrare nella stanza, quando abbiamo visto la volta aprirsi in due». Istintivamente le due donne hanno fatto un passo indietro: il soffitto è crollato di schianto, ha sepolto ogni cosa della stanza, calcinacci hanno ferito alle mani — che istintivamente s'erano portate al volto — la Lobera e la Didonna. S'è levata una densa nuvola di polvere che ha invaso anche la cucina, tanto che quando le due donne terrorizzate hanno cercato la porta per raggiungere le scale e fuggire in strada, esse hanno stentato a trovarla.

Intanto sopra di loro, Fortunata Ventre urlava e invocava soccorso, il bimbo strillava. La donna stava coricando il piccolo Giuseppe quando aveva sentito un alto fragore alle sue spalle. Stringendo il bimbo al petto, si era voltata e aveva visto che il pavimento del vano, dove essa ed il piccolo erano pochi secondi prima, era scomparso, dal basso saliva la nube nera di polvere. La donna aveva pensato al terremoto e aveva cominciato a urlare.

Il grosso cumulo di macerie che gravava sul pavimento del secondo piano, ha incrinato e reso pericolante il soffitto del primo. Qui abita la famiglia Lo Bello: otto persone. L'alloggio è stato sgomberato poco dopo dai vigili del fuoco, che hanno anche puntellato pareti e soffitto. E' improbabile che possa ancora essere abitato, come sarà inabitabile l'alloggio della Didonna. Anche i Ventre hanno dovuto sgomberare il sottotetto. Tre famiglie — 17 persone — hanno perso la casa.

L'avvocato Zola ferito in un incidente d'auto

L'avvocato Lorenzo Zola è rimasto ferito ieri sera in uno scontro automobilistico avvenuto nei pressi di Stupinigi. Il noto professionista, che ha 54 anni ed abita in via Amerigo Vespucci 14, ha riportato contusioni ed escoriazioni al torace che al Mauriziano sono state giudicate guaribili in due settimane. Poco prima delle 20 l'avvocato Zola, che proveniva da Pinerolo sulla sua «Giulietta», a due chilometri da Stupinigi si è vista la strada sbarrata da una «Appia» che giungeva da Torino e che aveva sbandato nell'evitare un ciclista.

Specchio dei tempi

Bisogna pregare ma non tacere (come faceva S. Caterina) - Insegnare ai ragazzi di quanto sangue grondi questa parola: libertà! - Vento e follia - Il «mistero adorabile» delle vocazioni (il parere di Mauriac)

Una lettrice ci scrive:

«Mentre ringrazio il mio giornale per aver pubblicato le mie lettere, prego vivamente "Specchio dei tempi" di scrivere: "un'anima veramente cristiana" — e non "una bigotta" — poiché le bigotte sono quelle che tacciono su certi fatti! Rispondo a quella brava giovane della parrocchia di S. Secondo; sì, bisogna pregare, ma non tacere sempre. Legga la vita di Santa Caterina. «*Fuoco e sangue!*» — gridava, e: «*Orsù, virilmente!*» — Dalla vita di Santa Caterina: «*E Caterina s'aggirò per gli ambulacri di quella Corte, un po' come Cristo nel tempio. Professò la devozione profonda filiale al Papa, dolce Cristo in terra,... ma nello stesso tempo disse la verità, segnalò errori e abusi, combattè i simoniaci, flagellò i viziosi. Vera effigie della Chiesa vergine, e madre di contro a un'Antichiesa vestita d'insegne prelatizie...!*». Apra dunque gli occhi, cara parrocchiana, e preghiamo pure insieme, oranti e operanti».

Un'anima veramente cristiana

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Sono un'insegnante e amo l'Italia e nel mio piccolo mondo cerco di farla conoscere e amare. In quest'anno in cui ricorre il I Centenario dell'Unità d'Italia, mi sono proposta di far rivivere i momenti più gloriosi del nostro Risorgimento alla mia numerosa scolaresca. Se mi è stato facile trovare materiale delle prime tre guerre di indipendenza, non fu così per la quarta guerra.

«Fortunatamente custodivo lo gelosamente poesie, inni e prose: ma non possiedo però la musica degli inni diversi. Ho chiesto nella mia città e nella grande Genova ai diversi centri musicali e con stupore mi sono sentita rispondere: canti mai sentiti! Perché cerca queste anticaglie? Non nascondo d'avere provato una stretta al cuore; lo cugina prima di una medaglia d'oro caduta in Russia.

«Sono in cerca della musica del *Milite Ignoto* di E. A. Mario, che inizia con queste parole: *Il Carso era una prora, prora d'Italia volta all'avvenire*... Altro canto, il capolavoro di Spadaro: *La Ninna Nanna delle 12 Mamme*. Altro canto: *La Madonnina del Grappa*... Non so se questi canti siano stati incisi su dischi che sarei disposta a comprare, se no mi basta anche sola la musica che registrerò. Caro Specchio, puoi indicarmi dove e a chi posso rivolgermi?

«Per amare una patria bisogna far conoscere a questa infanzia ubriaca di cha cha cha... quanto è costata, di quanto sangue grondi questa parola: libertà. Non pubblicare il mio nome per evitarmi noie dai miei superiori. Ti ringrazio e attentamente seguirò a leggere questo tuo quotidiano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Catania:

«Tempo addietro il giornale di cui sei specchio, (e che quotidianamente leggo da una quindicina d'anni con mio gran conforto) dichiarò il vento come probabile causa di un forte aumento dei suicidi così avvenuti; gradirei, pertanto, dato che qui, a Catania, il vento è permanente, sapere, da un articolo di persona competente in materia (psichiatra), quale è il rapporto tra vento, suicidio, esaurimento nervoso, malattie mentali...».

prof. dott. A. Spampinato

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 20 anni, socia di Azione Cattolica. Se vi è possibile trovarmi un postocino nella vostra rubrica, vorrei inserirmi nella polemica sui sacerdoti con questo brano di François Mauriac:

«Direte che mancano i sacerdoti — scrive François Mauriac —. A dire il vero quale mistero adorabile che ci siano ancora dei sacerdoti! Più nessun vantaggio umano; la castità, la solitudine, l'odio, molto spesso la derisione, soprattutto la indifferenza del mondo, dove sembra non esserci più posto per loro, così fuori uso è la parte da loro scelta. Nessuna grandezza apparente, un'occupazione che a volte pare materiale e che agli occhi della folla li identifica col personale del municipio e delle pompe funebri. Un'atmosfera pagana li bagna da ogni parte. Il mondo riderebbe della loro virtù, se ci credesse. Li spia. Mille voci denunciano chi cade. Gli altri, la maggioranza, nessuno si meraviglia di vederli lavorare oscuramente, senza salario pregevole, chinarsi su corpi agonizzanti, impantanarsi nei cortili di un oratorio. Chi potrà dire la solitudine di un sacerdote di campagna, in mezzo a contadini spesso chiusi, se non ostili allo spirito di Cristo? Dopo secoli si trovano uomini che scelgono di essere odiati e di non essere umanamente consolati. Essi scelgono di perdere la loro vita, perché una volta Qualcuno ha fatto loro questa promessa che sembra pazza: "Colui che salverà la propria vita, la perderà; e chi avrà perso la propria vita per causa mia, la ritroverà"».

Segue la firma

La giornata elvetica al Palazzo del Lavoro

In visita all'Eil l'on. Nenni

Al Palazzo del Lavoro si è celebrata ieri la «giornata nazionale» della Svizzera. La Confederazione era rappresentata dall'ex-presidente dott. Rubattel, dall'ambasciatore a Roma dott. Filippo Zutter e dal presidente dell'Ufficio svizzero per l'espansione commerciale dott. Primault.

Gli ospiti sono giunti a «Italia 61» alle 10,30 accolti dall'ambasciatore Arpesani, dal segretario generale dell'Eil dott. Chiusano e dai dirigenti della sezione svizzera. La delegazione ha visitato il padiglione italiano e quello elvetico dove si erano radunati i rappresentanti della Comunità svizzera a Torino. Sono seguiti un ricevimento offerto dal commissario svizzero Albert Cuendet ed una colazione nel corso della quale l'ambasciatore Arpesani e l'ambasciatore Zutter hanno sottolineato i vincoli di amicizia tra i due Paesi.

L'Esposizione internazionale del Lavoro è stata visitata ieri dall'on. Nenni. Il segretario nazionale del psi — che era accompagnato dalla moglie Carmen e dai dirigenti della federazione socialista torinese — nel pomeriggio è partito per Cogne.

E' in Svizzera l'impresario del villaggio Pueblo Español

La Procura della Repubblica ha incaricato i carabinieri del nucleo giudiziario di svolgere indagini sulla nota denuncia contro Nicola Papaloannou, lo straniero che ha intrapreso la costruzione, poi sospesa, di un villaggio folcloristico nei pressi delle mostre che si dovrebbe chiamare «Pueblo Español». Sembra che intanto i concessionari delle due fabbriche di birra, la Wührer e la Spätenbräu (e non la Löwenbräu com'era stato riferito a suo tempo) che consegnarono 20 milioni in cambiali al Papaloannou, abbiano rintracciato lo straniero, attualmente in Svizzera, e si siano incontrati con lui in vista di una ripresa dei lavori per il completamento del villaggio.

Giovane col volto mascherato rapina e ferisce con un chiodo un'impiegata

La notte scorsa in borgo Vanchiglia - L'aggressore fugge col borsellino della vittima, che contiene soltanto un rosario - Vano inseguimento

La Mobile è alla ricerca di un giovanotto sui 25 anni che con un chiodo da carpentiere colpì l'altra notte in borgo Vanchiglia una donna trentenne, Adelasia Viano, a pochi passi dalla sua abitazione di via Oslavia 41. Si sa che indossava soltanto pantaloni e canottiera.

Adelasia Viano era rincasata alle 20,30 dal laboratorio di pellicceria in via dei Mille 30, dove lavora. Aveva cenato con i genitori e poi era andata a Sassi a trovare una zia. Alla mezza era di ritorno. Da corso Belgio era svoltata in via Cadore e si trovava quasi all'angolo con via Oslavia allorché si sentì puntare qualcosa alla schiena.

Si volse sorridendo perché credeva trattarsi dello scherzo di qualche conoscente. Ma la calma e il sorriso subito l'abbandonarono quando vide chi le stava dinanzi: un giovane con il volto seminascosto da un fazzoletto, che le puntò contro il collo un lungo chiodo e tanto spinse da forarle la pelle. La Viano lanciò un urlo di terrore. Il giovane diede uno strattone alla borsa che lei portava a tracolla, ma non poté strappargliela. Allungò una gamba e, con uno sgambetto, la fece cadere. La borsa si aprì e ne uscì il borsellino. Lo sconosciuto si gettò su di esso, lo prese e fuggì.

Le urla della donna avevano destato gli inquilini degli alloggi che si affacciano in via Cadore. Un uomo di mezza età, che stava ancora coricandosi ed ancora era vestito, balzò dal davanzale della sua camera, al piano rialzato, e si mise ad inseguire il rapinatore. Ma questi fu più veloce e riuscì a far perdere le tracce.

L'oggetto della rapina ha nessun valore per il bandito: molto invece per la donna: un rosario che lei aveva acquistato a Lourdes nel pellegrinaggio compiuto dal 22 al 28 luglio scorso. Nel borsellino non c'erano denari. All'istituto Maria Adelaide la Viano è stata medicata per le ferite al collo e giudicata guaribile in cinque giorni.

— La polizia sta conducendo attive indagini per far luce sull'episodio accaduto l'altra notte in via Cernaia. Una giovane donna di 21 anni, Maria Agheno, aveva accettato l'invito di un giovanotto di salire a bordo della sua auto. Lo sconosciuto poi l'aveva brutalmente percossa. Ieri la polizia ha identificato il giovanotto.

Adelasia Viano, 30 anni

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,0
MINIMA + 18,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 23,1; pressione 746; umidità 70 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità intensa con temporali al pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima 30,8; minima 16,6; media 23,3

E' scomparsa una ragazza di dieci anni uscita dal negozio per una commissione

A giugno aveva finito le elementari - Per guadagnare qualche soldo aiutava la padrona di una tintoria - Da lunedì più nessuna notizia

Una scolara di 10 anni e mezzo, Dolores Como, è scomparsa lunedì pomeriggio: abitava in via Nizza 123 con i genitori ed un fratello di 17 anni. Aveva terminato la quinta elementare a giugno e durante le vacanze, in attesa di andare all'avviamento, per guadagnare qualcosa faceva le commissioni per un negozio di tintoria di via Nizza 87. Portava i pacchi a domicilio. Già alta, sviluppata, appariva più ragazza che bambina.

Lunedì pomeriggio alle 16,30 le diedero un paio di pantaloni lavati e stirati perché li portasse in corso Dante. Il percorso era breve. Dopo un'ora la titolare della tintoria cominciò a preoccuparsi. Possibile che non fosse ancora di ritorno? Dove poteva essere andata? Il primo pensiero fu che si fosse trattenuta a giocare o a bighellonare, poi con il trascorrere del tempo al disappunto per il ritardo succedette la preoccupazione. Che si fosse fatta male? Un incidente? Fu accertato che non aveva recapitato i pantaloni. Per telefono furono interpellati gli ospedali, ma nessuno aveva ricoverato una ragazza della sua età. Alle 19,30, all'ora di chiusura del negozio, i titolari si recarono ad avvertire i genitori.

Fu attesa tutta la notte, ma invano. Dove poteva essersi cacciata? In tasca non aveva denari. Dai pantaloni avrebbe potuto realizzare ben poco. Ieri mattina il padre, Luciano Como, artigiano, andò a denunciare la scomparsa alla polizia. Furono diramati fonogrammi e furono fatte ricerche al paese dei nonni, nel Veneto. Ma colà non era stata vista. Parenti a Torino non esistono.

I genitori sono di origine veneta, ma la ragazza è nata nella nostra città. Dolores indossava una camicetta chiara, gonna celeste a righe blu scuro, e un paio di paperine. Ha i capelli a frangetta sulla fronte.

Dolores Como, di 10 anni

Moglie e figlio salvano l'uomo avvelenato da gas

In via Valgioie 56, ieri sera alle 19, il rag. Agostino Strazioso, di 40 anni, ha rischiato di morire avvelenato dal gas, ma è stato salvato dalla moglie e dal figlio che rincasavano. Lo Strazioso si sentiva poco bene ed era andato in cucina per farsi scaldare qualcosa. Quando ha aperto il rubinetto del gas, ha avuto un capogiro, e non è più riuscito ad accendere il fornello. E' caduto sul pavimento e certo le esalazioni lo avrebbero ucciso: ma pochi minuti dopo sono arrivati i familiari. Non avevano le chiavi, ma sapevano che l'uomo era nell'appartamento. Così hanno intuito quanto stava succedendo e hanno sfondato la porta. Al Maria Vittoria lo Strazioso è stato dichiarato guaribile in una settimana.

Acquedotto municipale — Nei quattro sabati di agosto gli sportelli per il pubblico rimarranno chiusi. I servizi di emergenza rimarranno ininterrottamente funzionanti (tel. 482-596 - 486-427).

Una relazione sconosciuta di padre Giacomo

Il confessore di Cavour

Padre Giacomo da Poirino (al secolo, Luigi Marrocco) fu quel frate minore che, secondo un vecchio amorevole patto, il conte di Cavour volle al suo letto di morente, ed egli un mattino vi andò, dalla vicina parrocchia della Madonna degli Angeli. Lo confessò e lo assolse, e la sera stessa (del 5 giugno) gli portò il viatico. E per questo gesto di pietà generosa benché «canonicamente irregolare», essendo dovere suo di pretendere dal Conte colpito da «scomunica maggiore» una ritrattazione del suo operato contro i beni temporali della Chiesa, padre Giacomo passò dei guai, di cui discorsero con veemenza polemica i giornali del tempo.

Fu chiamato a Roma alla presenza di alte autorità ecclesiastiche e del Papa stesso e dové discolparsi e si discolpò male (agli occhi di quei superiori) e fu sospeso a *divinis*. L'opinione pubblica seguì il suo viaggio e l'incontro tenuto e il ritorno con grande apprensione, lo festeggiò appena rimise piede a Torino. Di tutto quel gran parlare che se ne fece, l'onesto frate pare che si turbasse o seccasse. Almeno così si legge nei ricordi del generale Genova di Revel. Vi si legge anche che Pio IX approvò alla fine la condotta del parroco, il che non è verosimile (formalmente), ed è poi contraddetto dalla sanzione che al frate fu imposta e mantenuta. E ad ogni modo chi studiò il caso di padre Giacomo, il Mazziotti (che trascurò quella testimonianza riferita dal generale), concluse diversamente nel libretto che ne scrisse e che rimane fino ad oggi la più completa informazione: il suo studio storico è del 1915 e non so se altro d'importante sia stato scritto da allora.

Nel 1915, a tutti i documenti esaminati e riferiti il Mazziotti poté aggiungere all'ultimo momento il testo di una relazione scritta dal parroco in persona. È difficile nutrire anche il più piccolo dubbio sulla franchezza e l'obiettiva verità del documento, scritto con tono coscienzioso, vivace e, direi, parlato alla buona senza la minima intenzione di lindura formale. Esso, per altro, si diffonde su notizie autobiografiche e sui rapporti con il conte di Cavour e sul giorno fatale, ma circa i colloqui romani è piuttosto succinto. La relazione è del luglio del 1884, cioè di un anno prima che il frate, ravuto dopo vent'anni da Leone XIII la «patente di confessione», venisse a morte: il ricordo di Roma o gli era scolorito dalla mente o, cosa probabile, dall'animo, stancandosene il frate di tornarci su in un tempo ormai remoto e forse obbediva quel suo scritto alla preghiera di offrire più che altro notizie personali.

Il Mazziotti, per il suo racconto, usò con sapiente criterio soprattutto delle informazioni che il console sardo a Roma conte Teccio di Bajo, mandava al suo ministro Ricasoli, e della corrispondenza del Ricasoli stesso e di altre minori fonti ben vagliate: la relazione di padre Giacomo non gli poté servire che di conferma generale. Egli supponeva tuttavia, su vaghe notizie, che esistesse una qualche relazione «somigliante e più antica»; e tale relazione — almeno una — esiste infatti e l'ho ora sott'occhio, autografa.

Essa è più ampia dell'altra, ed è interamente dedicata al viaggio romano: di scrittura anche essa piuttosto rozza e immediata ma, proprio per questo, di molta efficacia e garante della veridicità dei numerosi particolari. Essa costituisce l'essenziale integrazione dei documenti diplomatici e giornalistici esaminati dal Mazziotti: li corregge, li certifica, li precisa in più punti anche minuziosi, e merita anche per questo, di essere conosciuta.

La sua importanza maggiore è, a parer mio, relativa a tre argomenti. Anzitutto il secondo colloquio col Papa, avvenuto il 31 luglio del [illegible] alle 10 del mattino, a distanza di pochi giorni dal primo (25 luglio): di esso il Mazziotti lamentava che non ci fosse alcuna relazione particolareggiata. Veniamo a sapere da padre Giacomo stesso che il colloquio fu preceduto dalla richiesta di una narrazione scritta di tutto ciò che riguardava, non la confessione, ma le «cose esterne», cioè il comportamento del Conte e del frate nel loro ultimo incontro.

Padre Giacomo non fece che ripetere — egli attesta — quella già inviata a Pio IX venti giorni prima di essere convocato a Roma (e così veniamo a conoscenza di un testo precedente a ogni altro): il Papa la lesse e andò «in collera» dicendo: «Non è questo che io voglio, questo scritto va bene avviluppare i salami; io voglio da voi una dichiarazione e senza di questa non si fa nulla. Possibile — mi disse più che in furia — che non vogliate conoscere il vostro errore? Quando il Santo Padre vi dice che voi avete mancato, e voi non volete ravvedervi? Dunque li sbaglierò io? Evvia, o che voi siete un birbante o che siete un ignorante, essendo tale non posso più permettervi di amministrare i sacramenti. Tutto ciò sempre in gran collera a segno tale, che il Padre Antonio che era meco e dissegli: Santo Padre si calmi, si calmi ed io non ostante con tutto questo sempre più che mai intrepido, gli dissi: perdoni Santità ma non posso fare tale dichiarazione».

E il Papa lo mandò a consigliarsi «da quei buoni padri che convivono con voi»; ma il consiglio valse a poco, anzi a nulla, e così l'esortazione più che pesante del Padre Generale dell'Ordine, ché il frate, imperterrito sotto la bufera (del che il suo compiacimento è palese) non cedette di un pollice e insisté di aver agito secondo coscienza, con una monotonia che appare più testarda che candida.

Un altro argomento nuovo è quello che dal Mazziotti è appena adombrato. «Si affermò — scrive — che alcuni cardinali, prelati e teologi, lo esortassero a rispondere sempre di avere operato secondo coscienza, e sopra tutto a non sottoscrivere nulla». Qui padre Giacomo è preciso e dice di essere stato chiamato dal cardinale D'Andrea napoletano, che lamentò il passo falso della Corte romana e lo consigliò a non lasciarsi «prendere nelle parole», a star fermo e non cedere, per l'onore suo e il vantaggio della religione. «Ricordatevi di San Giovanni Nepomuceno che è stato martire per il sigillo della confessione».

Ricordo non gradevole, ma tuttavia corroborante per il buon frate piemontese.

L'argomento terzo (e minore) è il viaggio di ritorno (ché in realtà, salvo la paura, o la preoccupazione, a padre Giacomo non capitò nulla di grave corporalmente e il Papa lasciò che andasse, più comprensivo o tollerante di tutti); il quale ritorno avvenne per Viterbo, Orvieto, Città della Pieve, Siena, Pisa, Livorno e Genova, e la deviazione per Modena e l'ospitalità presso l'amico Nicola Zanichelli editore, che il Mazziotti desunse dai giornali, sono, nella mia relazione, sconosciute.

A Genova andò a prenderlo un padre Angelico, e a Torino egli arrivò, non l'11 (Mazziotti), ma il 9 agosto, la sera: «e trovai tutti i miei correligiosi alla porta del convento, che mi aspettavano con grande ansietà e sommo piacere».

Questa fu la grande avventura di padre Giacomo, la cui vita trascorse per altri ventiquattro anni nell'ombra; morì dimenticato e fu sepolto nella sua Poirino con una «modesta lapide» che nel '15 c'era ancora e speriamo che ancora ci sia. Perché a Padre Giacomo qualcosa noi dobbiamo, ed è un dovere ricordarlo in questo centenario della sua gesta, non grandiosa, ma nobile e coraggiosa e significativa.

Egli sbagliò, o meglio, incorse in un errore canonico, in una inadempienza che poteva essere giudicata grave, e non facilmente comprensibile, né perdonabile in epoca di potere temporale della Chiesa; ma sbagliò per larghezza di cuore, che, fra tutti gli errori, è il più bello. C'entrò anche un po' il timore, ragionevole, di rappresaglie cittadine, il ricordo di passati inconvenienti, l'esperienza dell'animo popolare, insomma tutto ciò che faceva buono il suo senso politico: per cui egli capì che non si poteva estorcere nulla, per imperiosa che fosse la ragione, a un morente che si chiamava Cavour e rappresentava una somma di cose che in quel momento era la conquista di una patria, il coronamento di un destino, il trionfo di una causa, nel suo intimo, religiosa.

Il Ministro aveva chiesto i sacramenti: se non da credente (ne dubita anche Jemolo), da figlio della tradizione che riverisce e ama la fede dei padri, e da uomo politico, che valutava l'utilità che da tutti si conoscesse la sua fine di buon cattolico. (Basterebbe questo per testimoniare, contro alcuni dubbi allora sollevati, ch'egli non era fuori di coscienza).

Gli animi di tutti erano contristati e fatti più sensibili da quella tristezza: grave, provocatorio sarebbe stato l'irrigidirsi in un dovere che l'uomo semplice e l'istinto generoso disconoscono. Padre Giacomo consolò, pacificandole, con un atto che gli era stato richiesto da tempo come un suggello di amicizia, le ultime ore del conte di Cavour. Del sacrificio personale non si curò; e ne fu compensato dal moribondo con quelle parole che suonavano un memento, l'evocazione di un ardito sogno, certo il più ardito e più grande, anche idealmente, uscito dall'ingegno politico e dalla coscienza morale di lui: «Frate, frate, libera Chiesa in libero Stato!».

Franco Antonicelli

DOV'È VIRTÙ LO SPAVALDO DISPREZZO DELLA VITA

La corrida comica, sfida farsesca alla morte suscita allegre risate negli spettatori spagnoli

La chiamano «charlotada», perché il torero combatte vestito come Charlot - Sembra una parodia della corrida vera: nani acrobati nell'arena, pagliacci con i nasi finti o travestiti da donna, beffe e lazzi - Ma il sangue scorre davvero: giovani tori vengono sacrificati nello spettacolo ed i «clowns» corrono dei rischi seri - Forse in nessun altro paese questo gioco con la morte potrebbe suscitare tanta ilarità

(Dal nostro inviato speciale) Madrid, 1 agosto.

Dell'atmosfera di confidenza con la morte che si respira in Spagna non credo si possa trovare alcun riscontro al mondo se non in India. Benché abbiano avuto in comune secoli di dominazione musulmana, impossibile immaginare due paesi più diversi. L'India è la patria della non-violenza, del rispetto della vita in tutte le manifestazioni, inclusi gli animali. La mucca, e anche il toro, chiamato mandi, sono oggetto di culto e spesseggiano in sculture, che possono giungere a proporzioni colossali, nei santuari e dinanzi ai tempii di Siva, quali simboli di fertilità, cioè della scaturigine della vita. Mentre credo che in nessun paese lo sprezzo della vita costituisca, come in Spagna, una specie di ideale.

La corrida, in cui uomo e toro si fronteggiano in una lotta sanguinosa, è una forma liturgica dello sprezzo della vita che sta in fondo al sangue spagnolo. A Pamplona, ho visto folle di migliaia di persone mettersi in pericolo di morte, affrontando i tori per le strade, senza nessuna ragione apparente che la spavalderia. Anche in India si percepisce un senso di dimestichezza, di confidenza con la morte. Soltanto che gli indiani, oltre che la vita, rispettano la morte: l'accettano con naturalezza filosofica, senza tragedia, ma con semplice solennità, come un momento perfettamente logico della catena delle reincarnazioni, in fondo alla quale sta il Nirvana. Gli spagnoli, invece, oltre che la vita, sembra che sprezzino anche la morte: non l'accettano con serenità, ma l'affrontano, la provocano, la burlano, come per dimostrare che non ne hanno timore, che non la pigliano sul serio.

La corrida non costituisce forse una provocazione ed una sfida alla morte? Ma lo spettacolo in cui la morte è addirittura vilipesa, beffeggiata, derisa, è la corrida comica, di cui poco si parla, e che pure costituisce una delle manifestazioni più sconcertanti della Spagna. Di questa corrida per burla, che chiamano scherzosamente charlotada, perché in essa, tra gli altri, combatte un torero vestito da Charlot, la materia prima che serve a far ridere il pubblico è la morte. I programmi ed i manifesti pubblicitari che l'annunciano, parlano di muerte cómica. Morte comica! Si può immaginare qualcosa di più irriverente, di più spavaldo, di più sconcertante? Tra i mille sentimenti che può suscitare lo spettacolo della morte, l'ultimo che ci viene in mente è l'ilarità.

Assistetti ad una charlotada una domenica pomeriggio nella Plaza di Madrid. I posti erano gremiti dalla barrera fino ai palchi che orlano, in alto, l'imbuto della arena con le archeggiature moresche. Un pubblico familiare, pullulante di bambini. Dopo che gli alguaciles a cavallo, in costume dell'epoca di Filippo II, ebbero chiesto alla presidenza il permesso di cominciare lo spettacolo, entrarono in scena otto nani, la testa grossa, le gambe arcuate e corte che facevano pensare a quelle dei cani bassotti; un giovanotto con una pelle di leopardo come Tarzan; una maschera di Charlot, il cappello duro, i baffetti neri e la marsina che sgonfiava da ogni parte; e un certo numero di clowns coi nasi finti e parrucche.

Sorvolo sul prologo della rappresentazione a base di capriole, salti mortali, finti schiaffi, sgambetti, colpi di mazzapicchio in testa e fulminee escrescenze di bernoccoli grandi come angurie. Le risate si sprecavano. Il primo combattimento cominciò con un becerro, come si chiama in spagnolo il toro di un anno, un anno e mezzo, che è ancor tenero e passerellone, sebbene le corna piuttosto sviluppate e l'istinto di usarle contro i disturbatori incutano un certo rispetto.

Aiutato dai clowns, Charlot prese a toreare il becerro con una cappa vera ma i suoi passi, i suoi scarti, costituivano un'abile parodia del combattimento regolare; ora si faceva passare inaspettatamente il torello dalla parte opposta a quella del panno, ora evitava il corno con una buffa piroetta, ora fingeva di fuggire per paura e, inseguito dall'animale, si metteva in salvo con una acrobatica giravolta. Ciò che aumentava l'ilarità, era l'armeggiare dei nanerottoli, degli enanitos, che, a tratti, si avventuravano verso il torello incitandolo a caricare con dei versacci, e poi scappavano a tutto vapore spiegando il goffo trotto delle loro gambette, e riuscivano ad infilarsi nei burladero proprio quando le corna dell'animale parevano sul punto di coglierli dove il tacere è bello. Spettacolo abile, in cui pareva che anche il becerro capisse il gioco e ci si divertisse.

Quando cominciò il numero delle banderillas (uguali a quelle che si usano per i tori adulti, e che perciò sembravano tanto più grandi) il torello, con gli arpioni nel collo, cominciò a muggire con una voce chiara e tenera, così diversa da quella cavernosa del toro ferito: insomma a piangere come un ragazzo che, nel mezzo di un gioco, venga picchiato a tradimento. Non credo però che alcuno degli spettatori spagnoli ponesse mente ad una simile bazzecola. L'attenzione generale convergeva sulla destrezza con cui i clowns armati di nasi finti conficcavano le banderillas nel tenero bersaglio. E invero erano abilissimi, anche per il motivo che i torelli non incutono nemmeno un centesimo della paura che suscitano i tori adulti. Ad un tratto Charlot, adraiandosi a terra supino, evitò di misura una carica frontale del becerro, cui conficcò due banderillas nel collo, dal basso verso l'alto, nell'istante in cui l'animale gli passava sopra.

Quando si giunse all'epilogo, il torero Charlot, armato di muleta, condusse una faena da burla, afferrò la coda del torello nello stesso tempo che offrì la schiena alle sue corna. Il corpo arcuato lateralmente, gli arpioni dondolanti sanguinosamente sul collo, gli occhi spiritati, il becerro cercava di colpire il bersaglio umano che, attaccato al rimorchio della coda, si allontanava esattamente di quanto l'animale avanzava con le corna per trafiggerlo; una specie di girotondo che mandò il pubblico in visibilio. Seguì la stoccata. Il torello, trafitto da parte a parte, traballò ansimando finché cadde riverso vomitando un fiotto di sangue. E poiché si trattava di una morte comica, Charlot e i nanerottoli gli si fecero intorno, e improvvisarono un pianto da burla, asciugandosi gli occhi con enormi fazzoletti e improvvisando mille smorfiucce di compassione.

Risparmio al lettore la descrizione particolare dei combattimenti che seguirono, in cui Tarzan si fece ammirare per certi salti mortali al di sopra dei becerri, veramente spettacolosi. Ma, nell'intento di dare una idea di che sia una corrida per ridere, non posso non soffermarmi su alcune istantanee.

Orbene accadde che un torello, stoccato male, non volle saperne di stramazzare al suolo; e allora Tarzan si fece avanti, afferrò quel morente per le corna ed ingaggiò una specie di lotta a corpo a corpo, che era una farsa, dal momento che il becerro non aveva più la forza di muoversi; e, schiacciatogli il muso a terra, e sempre con i gesti caricaturali di chi recita una farsa, estrasse un pugnale dal fodero e lo piantò nella nuca dell'animale, fulminandolo, come se si fosse trattato di un torello di pezza, e non di una creatura reale.

Ma il numero che suscitò più risate fu l'ultimo, in cui gli otto nanerottoli otto, entrarono nell'arena vestiti da toreri, col traje de luces, e il berretto a lanterna in testa. Impossibile pensare ad una versione più ridicola del costume che fu di Manolete e di Joselito. Quando il becerro entrò nell'arena, questa volta con le corna foderate per renderle meno pericolose, i nani presero a torearlo con cappe lillipuziane, non senza una sorprendente agilità, e con mossette così buffe che facevano sbellicare il pubblico dalle risa.

Ad un tratto si fa un silenzio sospeso; uno degli enanitos, muleta nella sinistra e espada nella destra, si avvicina al torello per infiggergli la stoccata finale. Il volapié del nano sarà davvero mortale? Ecco, egli salta in avanti; ma come urta l'animale, la spada, grazie ad un trucco, si scompone in un fascio di fettuccine che sembrano di gomma. Questa sì che è una stoccata per ridere. Ma ad essa segue quella vera, per cui viene incaricato un clown travestito da donna, con una parrucca bionda in testa, che brandisce la espada con atteggiamenti e mossette civettuole, perché si tratta di uno spettacolo comico, e l'immerge con aria mattacchiona fino all'elsa nel becerro, che ora si vede che è proprio piccolo: perché un buon tratto della spada gli esce fuori dal petto come uno spiedo.

Burla, sbeffeggiamento della morte, dunque, sacrificio ilare di un animale, a cui non possiamo assistere senza provare un disagio anche più forte di quello che ci suscita la corrida seria.

Alfredo Todisco

Il giro del mondo di Gagàrin

L'astronauta sovietico dopo il suo volo nel cosmo ha iniziato una serie di viaggi di propaganda. Ha visitato i paesi dell'Europa orientale, è stato a Londra poi a Cuba. Attualmente Gagàrin è in Brasile; la foto lo mostra a Rio de Janeiro (Telefoto)

UN'INCHIESTA DEL "CENTRO STUDI E RICERCHE,,

Su cento giovani in Italia soltanto nove s'interessano attivamente di politica

Egualmente sconfortanti le statistiche in Gran Bretagna, Francia e Germania - Un sociologo parigino propone di concedere il voto ai diciottenni - Preoccupati i partiti di massa

(Nostro servizio particolare) **Roma**, agosto.

Una inchiesta recente del Centro italiano studi e ricerche (Ciser) ha posto in luce che su cento giovani, soltanto nove si interessano di politica: trentasei vi attribuiscono scarso interesse, venticinque se ne interessano minimamente e ben 30 non se ne interessano affatto. Di fronte ai risultati di questo sondaggio, i partiti politici italiani si sono visti costretti ad intensificare al massimo possibile l'opera di propaganda e di proselitismo fra i giovani.

Il problema dei giovani nella politica non è, del resto, un problema esclusivamente italiano; al contrario è profondamente sentito anche in Gran Bretagna, in Germania, in Francia. E' proprio di questi mesi un saggio dell'illustre economista e sociologo Alfred Sauvy il quale, sul settimanale francese *L'Express*, fa risalire in buona parte ai partiti stessi la colpa dell'indifferenza dei giovani nei riguardi della politica.

I partiti politici, sostiene il Sauvy nel suo libro, invecchiano tutti, come il corpo elettorale ed anche di più, perché i giovani si allontanano da essi proprio in ragione diretta del loro invecchiamento. E sono proprio i partiti più avanzati che risentono di questo «colpo di vecchiaia», perché è loro caratteristica appartenere alla loro epoca o essere in anticipo su di essa. Se, insomma, un conservatore parla con la sua tradizionale retorica «dell'affetto dei figli della Francia alle virtù che hanno fatto il nostro suolo e la nostra razza», di questo — sostiene il Sauvy — non abbiamo a dolerci troppo. Ma se un partito avanzato resta attaccato a quei principi che furono audacissimi nel 1880, questo è veramente disastroso.

In effetti manca, ai partiti, nella generalità dei casi, la capacità di trovare il linguaggio, le idee, le forme d'azione consone allo spirito giovanile e lo stesso Sauvy suggerisce, per superare questa stasi, di concedere il voto ai diciottenni, al fine di interessare direttamente i giovani stessi alle vicende politiche. L'idea è piaciuta nelle centrali dei partiti. Se la grande maggioranza dei giovani d'oggi, in Italia, non si interessa di politica, quei nove per cento che si è «impegnato», che ha in tasca la tessera di un partito, è però pronto a rinunciare alla gita con la ragazza per il comizio; è cioè, attivamente partecipe della vita politica del partito cui ha aderito.

Nella «base» del partito liberale i giovani sono in buona percentuale, a dire di Ottavio Di Lorenzo, segretario della gioventù liberale. I giovani liberali si interessano attivamente ai corsi di studio e non si tirano indietro quando si tratta di fare da «kamikaze» presentandosi candidati anche in situazioni estremamente difficili e talvolta più d'uno riesce eletto.

Considerevole è anche il seguito, presso i giovani del partito repubblicano, il quale essendo stato definito un «piccolo partito di massa» dedica molta cura alla vita associativa. «Dicono che siamo un partito di anziani — si rammarica uno dei dirigenti della federazione giovanile repubblicana — è una calunnia! Basta porre in evidenza che dalle file dei nostri circoli sportivi sono usciti dei campioni come Pambianco, Baldini, le sorelle Cicognani campionesse italiane di atletica; come si fa a dire che siamo "vecchi"?». Anche tra i radicali e i socialisti democratici i giovani si contano numerosi.

Particolarmente nei «partiti di opinione», dunque, la partecipazione dei giovani appare viva e intensa, ma il problema che tutte le federazioni giovanili dei partiti politici italiani continuano a porsi, verte sempre su quale sia il modo migliore per interessare alla politica la grande massa dei giovani, degli studenti universitari e medi. Molti sono stati in Italia, anche fra i «leaders» dei partiti, i sostenitori dell'idea della concessione del diritto di voto all'età di diciotto anni, sostenendo che in tal modo i giovani risulteranno maggiormente integrati nella società. In realtà la soluzione non è forse così semplice, ma ad essa sono interessati direttamente tutti i partiti politici, se vogliono «svecchiarsi» e continuare ad avere una salda base anche in un non lontano futuro.

v. s.

A bordo di un panfilo

Baldovino e Fabiola a colazione da Franco

Bilbao, 1 agosto.

Il generalissimo Franco ha intrattenuto oggi a colazione il re e la regina dei belgi a bordo del suo panfilo «Azor» al largo di San Sebastiano.

Re Baldovino e la regina Fabiola sono saliti a bordo del panfilo a mezzogiorno e mezzo e tre ore più tardi erano ancora ospiti del generalissimo. Alla colazione hanno preso parte anche la consorte di Franco e numerose alte personalità spagnole.

Folgorata mentre stira il corredo della bambina che sta per nascere

Morte madre e figlia - La scarica elettrica si è sprigionata dal ferro - La donna era a piedi nudi sulle piastrelle della cucina

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 1 agosto.

(r. s.) Una donna in attesa di un bimbo è rimasta fulminata da una scarica elettrica sprigionatasi dal ferro da stiro che stava usando per mettere a posto il corredino del nascituro. Prontamente ricoverata all'ospedale di Abbiategrasso, i medici hanno tentato di salvare il bimbo, essendo la sua nascita ormai prossima, ma nonostante le cure dei sanitari, è venuta alla luce una bimba priva di vita.

La disgrazia di cui si stanno occupando i carabinieri, che hanno sequestrato il ferro da stiro, è accaduta a Gaggiano, nell'appartamento dei coniugi Renato ed Elena Virginia Bergamaschi, rispettivamente di [illegible] e 29 anni.

La moglie del Bergamaschi stava stirando, a piedi nudi sul pavimento di piastrelle della cucina, alcune camicine destinate al nascituro, quando, improvvisamente, è stata investita dalla scarica sprigionatasi dal ferro da stiro.

Il marito, che si trovava nella stanza accanto, ha trovato la donna per terra, già morta. Alla richiesta del Bergamaschi di salvare almeno il bambino, i medici dell'ospedale, dove la salma della moglie nel frattempo era stata ricoverata, hanno tentato un intervento chirurgico; la bimba, però, era morta prima di venire alla luce.

Il lancio del «Ranger» lunare rinviato «per motivi tecnici»

New York, 1 agosto.

Il lancio da Cape Canaveral del laboratorio spaziale «Ranger» è stato nuovamente rinviato stamane per la quarta volta. Il rinvio del fantastico esperimento, mirante a costituire una piattaforma nello spazio per il lancio ulteriore di un satellite artificiale, è avvenuto «per motivi tecnici» quando il conto alla rovescia era già arrivato al [illegible] minuti dal via.

Il programma «Ranger» prevede tutta una serie di esperimenti destinati a determinare l'equipaggiamento necessario per la discesa di strumenti sulla Luna e per l'esplorazione degli spazi cosmici.

Il «Ranger», montato sopra il secondo stadio di un missile «Atlas-Agena», alto 30 metri, deve essere scagliato nello spazio alla velocità di 40 mila chilometri all'ora, nel momento in cui l'Agena, nella sua traiettoria, sarà giunto sulla verticale dell'isola Ascensione, nell'Atlantico meridionale. Il laboratorio spaziale dovrebbe inserirsi in un'orbita molto ellittica con apogeo a 500.000 chilometri (e cioè al di là della Luna) e perigeo a [illegible] chilometri. Il «Ranger I» dovrebbe arrivare a 58.000 chilometri dalla Luna. Toccherà probabilmente al «Ranger III» di far scendere sul satellite naturale della Terra gli strumenti di cui si è detto.

Giovanni XXIII pronuncerà oggi l'estremo elogio del Segretario di Stato

La salma del card. Tardini traslata nella basilica di San Pietro - Le condizioni del card. Canali restano gravissime - Voci su una malattia del card. Tisserant

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 agosto.

Nel pomeriggio di oggi la salma del cardinale segretario di Stato, che da ieri è chiusa nella bara, è stata trasportata in forma privata nella Basilica Vaticana.

Dall'appartamento nel palazzo apostolico le spoglie di Domenico Tardini, portate a spalla da alcuni sampietrini, e accompagnate da un lungo corteo di prelati ed ecclesiastici recanti ceri accesi, precedendo la Croce astile, sono state condotte processionalmente lungo la prima loggia della residenza pontificia, e attraverso le fastose sale Ducale e Regia, al cortile del Maresciallo. Nel corteo erano anche il cardinale Spellman, arcivescovo di New York, giunto a Roma nella giornata, e i giovani dell'istituto Villa Nazareth, cui il defunto porporato aveva consacrato gli ultimi quindici anni della sua vita.

Disposta sopra un furgone mortuario, la bara ha poi raggiunto lentamente la Basilica vaticana di San Pietro, ricevuta all'ingresso dal capitolo, mentre venivano intonati il *Miserere* e lo *Exsultabunt Domino*. Nel tempio domattina alle 10 con l'intervento del Papa, dei cardinali, del Corpo diplomatico e delle rappresentanze ufficiali, si svolgeranno le solenni esequie. Si ritiene che nel corso della cerimonia, che si concluderà con l'assoluzione della salma da parte del Pontefice, lo stesso Giovanni XXIII pronunzierà un discorso di estremo elogio del suo più fido collaboratore.

Mentre l'infermità del cardinale Nicola Canali procede gravissima, così da non lasciar quasi speranza di guarigione per l'ottantasettenne cardinale, una voce ricorrente anche in Vaticano afferma da un paio di giorni che anche le condizioni di salute del cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, il quale si trova attualmente in Francia, non sarebbero buone. La voce si è diffusa anche in ambienti autorevoli della Curia, ma fino a questo momento non è stato possibile controllarne la reale consistenza; è certo comunque che il porporato francese non parteciperà alla sepoltura di domattina.

Il cardinale Tisserant si trova in Francia da poco meno di due mesi e, dopo essere stato a Parigi per la nomina ad accademico di Francia, si trova attualmente nelle vicinanze di Nancy, sua città natale. Ha 77 anni e fu creato cardinale da Pio XI nel giugno del 1936. Questa mattina tra le numerose personalità recatesi a rendere omaggio alla salma del cardinale Tardini sono stati anche i ministri Pella, Colombo e Bosco, l'on. Gui, il prof. Gedda e il presidente dell'Azione Cattolica Maltarello.

La salma del cardinale Tardini, secondo il desiderio da lui espresso, verrà trasportata nel primo pomeriggio di domani stesso a Vetralla nel Viterbese, per essere sepolta nella cappella del monastero delle suore carmelitane di clausura.

f. p.

LIBRI RICEVUTI

GUSTAVE FLAUBERT: *Romanzi e racconti - Teatro: L'educazione sentimentale - La tentazione di S. Antonio - Tre racconti - Bouvard e Pécuchet* (1869-1880) Ugo Mursia, editore, Milano - L. 3000.

FRANCO FERRAROTTI: *La sociologia* - ERI, ediz. Rai - L. 1300.

SPETTACOLI

Una notizia sgradita agli appassionati di musica

Aumentato da oggi il prezzo dei dischi

Come reagirà il mercato già travagliato da una grave crisi?

Da stamane il prezzo dei dischi è aumentato del 10 per cento. D'ora in avanti, un microsolco da 750 lire, ne costerà circa 800, e così in proporzione per tutti gli altri tipi di dischi. Come reagirà il mercato discografico già travagliato da una grave crisi?

Due anni fa, proprio di questi tempi, le case produttrici avevano annunziato di aver messo in vendita oltre 17 milioni di dischi. Alla fine della stagione, ci si accorse che l'industria della canzone poteva contare su un numero sempre maggiore di acquirenti. Con le vendite furono realizzati infatti circa 28 miliardi di lire. Il ritmo della produzione si mantenne alto sino agli sgoccioli del 1960.

Con il 1961 si è cominciato ad accusare una stanchezza di carattere generale. La qualità delle canzoni è andata decadendo sempre più; nè si poteva continuare a fare affidamento sulle «mode» dell'urlato o dei ritmi «arrangiati a terzine» venuti in voga con il complesso vocale negro-americano dei Platters. Anche l'avvicendamento dei cantanti alla ribalta del mondo musicale italiano non ha trovato più un equilibrio. Passati i Modugno, i Bindi, la stessa Mina, che bene o male introdussero qualcosa di nuovo nella musica leggera, si è tornati ad un periodo di decadenza.

I dischi, le canzoni, gli interpreti erano stati per oltre un anno i veri «mattatori» della storia del costume. E' probabile che le varie attività legate al settore avrebbero potuto continuare ad essere fonti di ricchezza e consolidarsi. Ma alla mancanza di disciplina ha fatto riscontro una crisi inevitabile. Non c'era negozio di elettricista che non fosse largamente fornito di dischi di qualsiasi genere, qualità e tendenza. Acquistando lo tal polvere dal droghiere o le calze nel negozio di abbigliamento si tornava a casa con l'ultimo successo del giorno offerto in omaggio al consumatore. E oggi sono in molti a lamentare i danni di questo «boom».

La mania discografica si può dire che sia nata con l'avvento di Paul Anka. Era il solo dominatore della scena. Per una intera estate e più, non si vendevano che motivi interpretati dall'indiavolato ragazzo americano. Non c'era scelta. Sulla scia del suo successo si mossero poi i vari Presley, Ray, e i nostri urlatori Dallara, Celentano, Mina, Sentieri. Il pubblico indirizzò le preferenze su questo o quel cantante. le case discografiche approfittarono dell'euforia per reclutare persino giovanissimi dilettanti. Produssero centinaia di migliaia di copie e le immisero sul mercato.

I festival, che avrebbero dovuto selezionare la produzione migliore di un anno, non sempre furono all'altezza del compito. Tutto ciò ha disorientato gli appassionati: una canzone che a prima vista sembrava buona, dopo un mese non riusciva più a soddisfare. La diseducazione del gusto medio si è risolta in un danno per il mercato dei dischi. Il sintomo della decadenza sta nel fatto che oggi si rispolverano i vecchi motivi, rinverditi con la nuova tecnica dell'arrangiamento. Sono insomma le canzoni di un tempo ad affascinare la gente di questo periodo. Ray Conniff sta avendo successo; ha adattato persino i «pezzi» classici e sinfonici volgarizzandoli per il grosso pubblico e lo ha fatto non molto tatto.

La superproduzione delle Case che hanno preteso di offrire motivi scadenti ristagna nei magazzini e nei negozi. La crisi era inevitabile. Il nuovo aumento di prezzo certo non gioverà al mercato discografico.

u. s.

Una violinista torinese perde una causa col «Carlo Felice»

Scritturata dal teatro genovese, l'abbandonò anzitempo

Genova, 1 agosto.

La violinista torinese Wilma Leonardi, abitante in corso Giovanni Agnelli 148, è uscita soccombente dalla causa che le era stata promossa contro dalla Sovrintendenza al Teatro dell'Opera di Genova. Per aver interrotto anzitempo una scrittura, è stata condannata a pagare al «Carlo Felice» 276.000 lire, pari a tre mesi della sua paga.

La musicista era stata scritturata come violino di fila nel novembre del '58 e avrebbe dovuto prestare la sua opera in orchestra fino al maggio successivo. Invece, all'inizio del febbraio '59, la professoressa Leonardi comunicava alla direzione del teatro che intendeva andarsene avendo avuto una scrittura più allettante e tenuto conto che il compenso pattuito di 2630 lire al giorno non era remunerativo per il disagio di doversi trasferire da Torino a Genova.

La 3ª Sezione civile presieduta dal dott. Vocaturo non ha ritenuto che il contratto fosse stato interrotto per giusta causa.

Un «pupo» per Claudia Cardinale

Terminato il Festival cinematografico di Taormina, Claudia Cardinale è rimasta nella celebre località balneare per trascorrervi un breve periodo di riposo. Eccola davanti ad un antiquario mentre acquista uno dei famosi «pupi» siciliani

Entra in funzione il «2° canale» televisivo

La tv ci dà libertà di scelta

Qualunque possa essere il giudizio sui programmi in allestimento, potremo almeno scegliere tra due trasmissioni differenti

(u. bz.) Il secondo canale tv incombe: da ieri si è aperto il periodo sperimentale, col monoscopio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 e con una breve trasmissione dalle 18 alle 19 e 30 circa. Abbiamo detto periodo sperimentale e infatti quel che apparirà giornalmente sul video del «secondo» sarà costituito da vecchie pellicole o documentari già sfruttati dal «primo»: cose che sfuggono a qualsiasi critica, che non pretendono di far spettacolo ma di servire esclusivamente alla messa a punto degli apparecchi.

Perciò sino a novembre avremo ancora un solo canale. L'inaugurazione ufficiale del «secondo» — con regolari trasmissioni e particolare solennità — avrà luogo la sera del 4 novembre. Sul programmi delle prime settimane si conoscono per ora le linee generali. Premesso che sarebbe assurdo voler giudicare in anticipo e far previsioni sulla validità delle diverse rubriche in preparazione, dobbiamo dire che non abbiamo visto annunciata nessuna novità particolare: rassegne musicali e camera, commedie, telefilm americani, cartoni animati, canzoni, novelle sceneggiate, un'«Europa XX secolo» che si ispirerà all'analoga trasmissione importata dagli Stati Uniti; e le solite serate dedicate al film. Bisognerà comunque tener conto del tono di questo secondo canale; può darsi che il tono sia più raffinato e intellettuale, che ad esempio nella scelta dei testi di prosa ci si rivolga ad una platea più preparata ed esigente e che le inchieste e i documentari affrontino i temi con maggiore ampiezza e profondità. Molto facilmente avverrà così e riteniamo che le intenzioni di partenza siano queste: offrire con il «secondo» anche trasmissioni d'un certo impegno e d'un certo livello culturale, senza però finire in qualcosa che possa assomigliare al terzo programma della radio notoriamente riservato ad un pubblico ristretto.

Il problema della tv — per ora e per parecchi anni nel futuro — non è quello di accontentare del tutto un'esigua minoranza, ma di concedere finalmente alla gran massa degli abbonati la tanto sospirata libertà di scelta. Sino al 4 novembre prossimo esisterà sempre la lacuna fondamentale lamentata sin dai primordi televisivi; l'utente è «obbligato» ad assistere a «quel» programma. Quante volte l'abbiamo rilevato: l'opera ha le sue legioni di appassionati, ma la gente che detesta l'opera è costretta a chiudere il televisore; c'è chi va in sollucchero ai giochetti di «Campanile sera» e chi maledicendoli spegne d'urgenza il televisore e se ne va a letto; una serata tutta di canzonette entusiasma una metà della platea e disgusta l'altra metà; e via di seguito. Ora è questo, essenzialmente, lo scopo del «secondo»: non tanto sfornare delle grosse novità — che da un organismo come la tv gravato da mille paure e da mille limitazioni interne ed esterne non dobbiamo attenderci — quanto dare la possibilità al telespettatore, girando una manopola, di respingere il quiz e accogliere la novella sceneggiata o viceversa. Sarà senza dubbio un notevole passo in avanti, anche solo come principio, indipendentemente dalla qualità dei programmi. Sui quali — è ovvio — ogni discorso serio e concreto va rimandato a dopo il fatidico 4 novembre.

Il «2° canale tv» inaugurato ieri da un vecchio film

ROMA, 1 agosto.

Le prove tecniche del secondo canale tv sono iniziate ufficialmente oggi alle 18 al Centro studi di via Teulada. Dai circa 1300 televisori, che a Roma sono stati finora messi in grado di «ricevere» le trasmissioni del «secondo», è stato possibile assistere alla programmazione del film «Le vie del destino», una vecchia pellicola che è stata preceduta da 15 minuti di registrazione musicale, mentre sul video appariva la scritta «2ª prova tecniche». La trasmissione per ragioni tecniche si è interrotta un paio di volte.

La separazione dal principe

Niente «alimenti» povera Dawn Addams!

Il giudice ha respinto la richiesta di 300 mila lire al mese

Roma, 1 agosto.

Dawn Addams, l'ex-moglie del Principe Vittorio Massimo di Roccasecca dei Volsci, non otterrà dal marito l'assegno mensile di 300 mila lire chiesto nel corso della istruttoria che da lungo tempo si sta svolgendo davanti al Tribunale civile di Roma. Questa decisione è stata presa dal magistrato inquirente dott. Novelli, con una ordinanza depositata questa mattina.

La battaglia iniziata dalla celebre coppia dal giorno in cui hanno deciso di separarsi, si arricchisce di un nuovo elemento di disaccordo. Dopo essersi messi d'accordo sulla sorte del figlio nato dal loro matrimonio, Dawn Addams ed il principe Massimo stanno proseguendo la battaglia giudiziaria per la definitiva sistemazione della loro posizione.

Era stata l'attrice che circa un mese fa aveva chiesto al giudice istruttore che il marito venisse condannato al pagamento di un assegno mensile di 300 mila lire per le spese di mantenimento. Nella sua richiesta Dawn Addams chiedeva questa somma perché costretta a sottoporsi a numerosi viaggi al fine di poter incontrarsi con il figlio Stefano che — per decisione della magistratura — è stato affidato al padre.

Naturalmente a questa richiesta si era opposto il principe sostenendo non vi fossero ragioni per modificare l'ordinanza presidenziale che non fissò alcuna somma mensile a favore della Addams. Nella sua ordinanza il giudice Novelli ha sostenuto che non compete ai suoi poteri lo stabilire o meno un assegno mensile a favore dell'altro coniuge. La richiesta di Dawn Addams potrà essere presa in esame cioè soltanto dal Tribunale nella sentenza definitiva.

L'attrice inglese, che in questi giorni si trova a Parigi, è attesa tra giorni a Roma da dove poi partirà con il piccolo Stefano alla volta di Ischia per una vacanza di circa un mese.

La Mostra delle Oreficerie Antiche ancora a Torino per l'agosto

Il comitato della Mostra delle Oreficerie Antiche allestita a Palazzo Chiablese, aderendo alle richieste del pubblico che la frequenta numeroso e per uniformarsi alle altre manifestazioni torinesi, d'intesa con il ministero della Pubblica Istruzione, ha stabilito di protrarre la permanenza in Torino per tutto il mese di agosto della Mostra, che sarà poi trasferita a Bari, Napoli e Milano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-115

Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Comp. Attori Associati ne «Il re» di G. Prosperi, regia G. Sbragia. **Teatro Stab. Piem.** p. Risorgimento: 21,15: «L'onestà d'un ladro».

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Il treno del buonumore» M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Rassegna Film sul Risorgimento «La contessa di Castiglione» di G. Combret con Y. De Carlo, G. Marchal, Brazzi, L. Padovani, P. Meurisse (Francia-Italia '54: min. 95).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. p. Cavoretto 2 t. 678.978) Whisky à Gogo più, Estivo-Invernale. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel 42-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gaiassi e G. Stegani. **Castello di Cinzano** Ristorante danze (Gassino): ore 21-2. **Chalet Valentino** 21 Bonazelli. **Gay Villa - Giardino Estivo:** ore 21 I Mallorca Boys, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Cascina** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Lido Dancing Ristorante** (c. Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti. **Pagoda:** ore 21 Happy Ruggiero cantano. L. Pregnò. N. Genovese. **Samuray Whisky à Gogo** (p. Carlo Felice 40 aria condiz.): ore 21. **S. Giorgio:** Rist. Danze Valentino al Roof: 21 complesso Settebello **Whisky notte** (Colle t. 687-663): 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) attr. **Gran Baita** (Valent.): 22-4 attraz. **Moulin Rouge** (p. Carlina telef. 44.270): Chiusura estiva. Riap. 1/9.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
GIARDINI PALAZZO REALE
Sino al 4 agosto ore 21,15
COMPAGNIA ATTORI ASSOCIATI
nella novità
IL RE
di Giorgio Prosperi
Regia di Giancarlo Sbragia
Biglietti: *Agenzia ENAL, La Stampa, biglietteria del Teatro*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bersaglio umano» Joan Evans, R. Foster, M. Anders. **Astor:** «Corruzione a Jamestown» scope. Gwen Watford, P. Allen. **Corso:** «Konga» Michael Gough, Margo Johns. **Cristallo** (locale freschiss.): «Tutti pazzi in coperta» scope colori, con Pat Boone, Dennis O'Keefe. **Doria:** «Giungla di cemento» con Stanley Baker e Margit Saad. **Ideal** (locale freschissimo): «La figlia del serpente», con John McCarthy, Susan Travers. **Lux:** «Maschera di fango» Gary Cooper, David Brian e P. Kelly. **Reposi** (locale freschissimo): «La voce nella foresta», colori, May Britt Nilsson, Joachim Hansen. **Romano** (aria condiz.): «Il quartiere dei lillà» di René Clair con H. Vidal, P. Brasseur, D. Carrel.

Ariston: «Asfalto selvaggio» Rita Moreno, Mark Damon, G. Mohr. **Arlecchino:** 1° Festival cinemat. del Mondo sommerso. Ap. ore 17,15. **Augustus:** «Daniele nella gabbia dell'orso» Rascel, Francis Blanche e Gocha color.

Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Vite vendute» Y. Montand, V. Clouzot, Vanel. Ult. 22,10. Vietato. **Nazionale:** «Cinque pistole» Braun Wilder e Tom e Jerry a colori. **Torino:** «Vacanze d'inverno» A. Sordi, M. Morgan, tech. Ap. 10.

Alexandra: «Senza domani» con M. Balcon e George Nader. **Capitol:** «Assassinio a 45 giri» Danielle Darrieux, Michel Auclair. **Faro:** «Assassinio a 45 giri» Danielle Darrieux, Michel Auclair. **Fiamma:** «Casinò de Paris» scope technic, C. Valente, G. Bécaud. **Hollywood:** «Sete del dr. Sangue» Kieron More, Hazel Court. **Maffei:** «Il treno del buonumore». Riv. M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo 16,15 e 21,15 Film: «La belva scatenata». **Massimo:** «La figlia del capitano». **Orfeo** (locale refrig.) «Desiderio nella polvere» R. Burr, M. Hyer. **Principe:** «Sete del dr. Sangue» Kieron More, Hazel Court. **Statuto:** «Giulietta e Romeo e le tenebre (Praga 1960)».

Adriano: «Giungla d'asfalto» Marilyn Monroe, Sterling Hayden. **Alcione:** «I dritti» Riv. Beniamino Maggio-Tonini Nava 16,15 e 21,15 **Alpi:** «I carnefici del Sol Levante». **La Perla:** «Bosco degli amanti» Laurent Terzieff, Erika Remberg. **Regina:** «Gli avvoltoi».

Asti: Chiuso per ferie. **Milano:** «Questa notte o mai» e «Giungla di spie». Ap. 10. **Olimpia:** «Indagine pericolosa» **Po:** «Zorak il ribelle». **P. Nuova:** «L'isola delle vergini» e «Fermata di 12 ore». Ap. 10. **S. Felice:** «Rodan mostro alato».

Esperia: Marte distruggerà la terra **Giardino Whisky** gloria Guinness **Italiano:** «Amanti delle tenebre» Danielle Darrieux, Bernard Blier **Madonna delle Rose:** unico spett. all'aperto ap. ore 20,30 «Eroi della stratosfera» scope colori. **Mirafiori:** «Carosello spagnolo» **Vinzaglio:** «Allegri veterani» J. Gabin, P. Fresnay, Noel Noel.

Eliseo: «Cenere e diamanti» regia di Andrej Wayda. **Fréjus:** «Leggenda di Tom Dooley» M. Landon, Jo Morrow. **Nuovo:** «Figli e amanti».

Belgio America vista da 1 francese **Corallo:** «Arciere del re» technic., scope Robert Taylor, K. Kendall **Eridano** «Guardie, guardie scelte, brigad. maresc.» Sordi, A. Fabrizi **Dropa:** «Immersione rapida». **V. Veneto** «Moana isola del sogno»

Astra: «Notti calde a Tokio» Miye Kitahara, Yujiro Ishihara. **Bereluz:** «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas, R. Meeker. **Elios** Mantelli spade insanguinate **Europeo** Ascensore per il patibolo **Excelsior:** «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck. **Massaua:** «Predoni della città» con Randolph Scott. **Odeon:** «Les dragueurs» Jacques Charrier, Belinda Lee. **Star:** «Marte distruggerà la terra» a colori.

Adua «Forte T» col. Montgomery **Aurora:** «Messalina» George Marchal, Maria Feliz. **Barca:** «Eredità selvaggia» techn. **Brescia:** «Teddy Boys della canzone» Della Scala, Dallara, Mina. **Edelweiss:** Banda del drago verde **Eri-Dan:** «Mistero delle piramidi» **Fortino** «Città degli avventurieri» **Lanteri:** 2 volti generale Ombra **Maior:** «A 17 anni non si piange» **Nord:** «Lo sparviero del Nilo» Vittorio Gassman, Silvana Pampanini **Palermo:** Galli, topi, picchio, soci **Sociale:** «Mostro di Londra» col. **Zenit:** «Prateria senza legge» tec.

Alamo (ex San Carlo), Nichelino: prossima riapertura. **Baretti:** «Scuola di spie». **Cabiria:** «I cospiratori» **Colosseo:** «Il caso Paradine» Gregory Peck, Alida Valli. **Continental:** «Le spie di Scotland Yard» T. Morgan, Hazel Court. **Flora:** «Non voglio morire» con Susan Hayward. **Italia:** «Furia e passione» **Moderno** «Nave delle donne maledette» e «Carosello di canzoni» **Nizza:** 2 film «Ninotchka» Greta Garbo e «Operazione Cicero». **Piemonte:** «Due volte non si muore» B. Vicki, Ulla Jacobsson. **Spezia** «Assassini della domenica»

Diana «Tre vengono per uccidere» **Dora:** «Angelo sporco». **Roma:** «Strada infuocata».

Alba: «Cacciatore del Missouri» in technic. con Clark Gable. **Ambra:** «Soli nell'infinito» scope technic. William Holden.

Apollo: «Segreto di Pollyanna» technic. Jane Wyman, R. Egan. **Cafasso:** Chiuso. **Edera:** «Sindacato del crimine» **Lucento:** «Maledetto imbroglio» **Lutrario:** «L'avventura» M. Vitti **Splendor** «Ritorno di Arsenio Lupin» R. Lamoureux, A. Valli.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Fiore, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Reposi, Vinzaglio, Giardini Reali: «Il re» (biglietti ridotti all'Enal). Mostre «Italia 61» (biglietti ridotti all'Enal).

Un attentato al plastico distrugge l'auto dell'«americano a Parigi»

La vettura di Gene Kelly (protagonista del famoso film tratto dall'opera di Gershwin) è stata coinvolta nell'azione contro un funzionario di polizia parigino

Parigi, 1 agosto.

Le bombe al plastico non hanno risparmiato neppure l'auto dell'«americano a Parigi» per antonomasia, l'attore ballerino Gene Kelly, che fu protagonista del film tratto dall'opera di Gershwin.

Una carica di esplosivo plastico di circa mezzo chilo, secondo le valutazioni dell'autorità di polizia, è stata fatta esplodere, nelle prime ore di stamane, dinanzi all'abitazione di un funzionario di polizia nel sobborgo di Boulogne-Billancourt. La «Citroën» di Gene Kelly si trovava parcheggiata a pochi metri, in quanto l'autista dell'attore abita proprio accanto al funzionario di polizia preso di mira dai terroristi: l'esplosione ha gravemente danneggiato il veicolo, tanto che oggi l'«americano a Parigi» ha deciso di acquistarne un altro.

Il celebre ballerino-attore americano Gene Kelly

Partono pittori e piloti per il «Rallye dei colori»

Ieri sera nel corso dello spettacolo «L'amico del giaguaro» a Moda Stile e Costume, il presentatore Corrado ha comunicato gli abbinamenti dei corridori d'auto e dei pittori che oggi prendono il via al pittoresco Rallye dei colori. Le coppie sono state così formate (il primo nome è del pilota, il secondo del pittore):

Il pilota Gianni Ferrero con il pittore Giuseppe Aimone; Umberto Maglioli con il pittore Franco Villoresi; Giovanni Bracco con Pietro Diana; Roberto Fiodi e Saverio Barbaro; Ermanno Gonella e Aligi Sassu; Mario Tadini ed Eliano Fantuzzi; Gino Valenzano ed Ilario Rossi; Elio Zagato ed Enzo Faraoni; Franco Rol e Giuseppe Migneco; Giovanni Battista Guidotti e Ponti; Nando Righetti e Alberto Sughi; Giancarlo Baghetti e Gennaro Picinni; Carlos Menditeguy e Mario Siniscà; Duccio Bertone e Antonio Vangelli; Anna Maria Peduzzi e Marcello Muccini; Giorgio Scarlatti e Farpi Vignoli; Giancarlo Castellina e Fernando Troso; Gino Munaron e Federico Righi; Luciano Mantovani e Piero Ruggeri; Manuel Fangio e Pippo Rizzo.

I concorrenti che saranno impegnati in una gara di regolarità da Torino a Sestriere, partiranno oggi alle 16,30 davanti alla Mostra Moda Stile Costume, a intervalli di un minuto l'uno dall'altro. Sul piazzale del Sestriere si concluderà la prima parte della gara con una graduatoria.

Domani toccherà ai pittori che dovranno dipingere prima un paesaggio e quindi il ritratto di eccezionali modelle.

Sullo schermo

Giungla di cemento: un «grisbi» introvabile - *Konga*: un nipotino di King Kong

(Doria) Molti critici francesi portano alle stelle il nome dell'americano Joseph Losey. Ed esagerano. Ma se la fama di questo regista è probabilmente superiore ai suoi meriti, egli è pur sempre un artigiano, e a volte anche un artista, attento e capace. Se ne ha una conferma con *Giungla di cemento* («Concrete Jungle»), che Losey ha diretto in Inghilterra dove ormai lavora da diversi anni, e in cui il motivo non nuovo del «grisbi» è variato con le traversie carcerarie del protagonista. Costui, un bandito dei più «duri», finisce in prigione subito dopo una riuscita rapina al totalizzatore di un ippodromo. I complici lo fanno evadere poiché lui solo sa dove è sotterrato il bottino; ma pretendono che rinunci ad ogni diritto su di esso. Ne segue una zuffa nella quale il gangster muore senza aver rivelato il nascondiglio.

Gli imprestiti da altri film sono, come si vede, parecchi; ma nonostante la scarsa originalità della sceneggiatura, che ha inoltre il difetto di essere arruffata, Losey ha ottenuto discreti risultati con una regia abile, e a tratti anche ingegnosa, anche perché aveva a disposizione interpreti non grandissimi ma diligenti.

* *

(Corso) I ragazzini di venticinque anni fa rabbrividivano davanti alla furia scatenata di King Kong; quelli di oggi, purché maggiori di sedici anni, si accontentino di un nipotino di quel gigantesco scimmione. Il protagonista di *Konga* è un grazioso scimpanzè che gli esperimenti di uno scienziato picchiatello e megalomane trasformano dapprima in un bestione omicida di un paio di metri e poi, impiccandosene per gelosia di una giovane studentessa l'assistente dello scienziato, in un mostro che abbriciola come niente gli edifici di quattro o più piani. Per abbatterlo ci vorrà l'esercito dopo che lo specialista dei trucchi si sarà sbizzarrito in alcuni effetti che sono la sola, e modesta, attrazione di questo film.

vice

CRONACA TELEVISIVA

«Volubile»: perché continua?

Prosegue, tenace e puntuale, lo strazio di «Volubile». La quarta trasmissione ha seguito la sorte delle altre: un fallimento. Non è questo o quel particolare che non funziona: è tutto lo spettacolo che gira a vuoto, che non convince, che non diverte. Alla debolezza del testo — che non riesce mai a creare e a concludere una vera situazione umoristica — s'è aggiunta la sconfinata presunzione di affidare la parte della protagonista ad una debuttante.

Sarebbe stata un'impresa durissima per una «soubrette» di grandi doti e di grande esperienza cavarsela decentemente in «Volubile»: figuriamoci una ragazzina di diciotto anni, praticamente nuova alle scene, volonterosa ma priva (e non potrebbe essere altrimenti) di un qualsiasi accenno di personalità, cui si dà il compito di recitare, di cantare, di ballare, di essere l'attrazione numero uno, l'animatrice, il centro assoluto della rivista. Alida Rustichelli è una graziosa figliola e non è da escludere che la sua recitazione, in avvenire, trovi una sede più adatta per essere apprezzata: è certo comunque che adesso la ragazza è stata spedita incautamente allo sbaraglio e invece di favorirla la si è danneggiata.

Abbiamo detto che anche la puntata di ieri è stata una grossa delusione: slegata, arruffata, monotona. Le ballerine (brave) e i cantanti sono apparsi sprecati. Nel finale s'è presentata la facile occasione di una parodia dei toreri e della corrida: non ci vuol molto a mettere in ridicolo un mondo del genere, eppure la scenetta non faceva ridere e solo qualche battutina o qualche atteggiamento di De Carmine poteva indurre ad un pallido sorriso. Ma arrivati a questo punto viene spontanea la domanda: perché «Volubile» continua?

A paragone dell'asfittica rivistina, la serie di telefilm gialli «Sospetto» sta facendo un figurone. Per lo meno non si sbadiglia. La vicenda di ieri era piuttosto ben congegnata ed emozionante: d'accordo che non potevano esistere dubbi sulla salvezza della moglie dell'avvocato e sulla brutta fine (bucato e revolverate come una schiumarola) dell'orribile ceffo rapitore, criminale e pazzo squinternato; ma insomma la storia aveva un suo piacevole ritmo incalzante e si faceva vedere con diletto e interesse. E ancora una volta è stata una produzione Hitchcock a salvare la serata.

Stasera un contentino per gli amanti delle operette: ecco alle 21,15 una selezione di «No, no, Nanette» di Youmans. Seguirà il documentario «Giovanni Cerruti, Torino», che segnaliamo per il suo tema poetico e singolare: la ricostruzione della vita di un cittadino torinese di cento anni fa ecco. Concluderà i programmi un servizio sull'Esposizione internazionale del Lavoro a Torino.

u. bz.

De Sica e Sordi condannati a pagare un milione di lire

Imposta registro su un terreno

Roma, 1 agosto.

(g. p.) Per l'acquisto di un appezzamento di terreno nei pressi di Roma, Vittorio De Sica e Alberto Sordi sono stati condannati in solido a pagare circa 1 milione di lire, oltre agli interessi, alle società «Bonifiche e gestioni agricole in agro romano» e «Bonifiche e redditi». La decisione è stata presa dalla I Sezione civile del tribunale e la somma cui sono stati condannati Sordi e De Sica rappresenta l'importo di una imposta di registro su quei terreni acquistati dagli attori.

Nell'agosto del 1953 Alberto Sordi e Vittorio De Sica acquistarono due appezzamenti di terreno sulla Via Pontina pagando una certa cifra, senza sapere però che su quei terreni doveva essere ancora pagata una tassa di registro. Poiché tale obbligo verso l'amministrazione finanziaria è solidale da parte dell'acquirente e del venditore e poiché questa tassa era stata pagata dalla società «Bonifiche e gestioni agricole» e dalla società «Bonifiche e redditi» prima proprietaria del terreni, era naturale che entrambe le società si rifacessero sugli ultimi acquirenti. Le due società dopo aver citato in giudizio Alberto Sordi e Vittorio De Sica hanno finito per avere una facile vittoria.

Oggi alla tv

TELEVISIONE. — Ore 14,30: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Calligrafia, c) Geografia ed educazione civica, d) Osservazioni scientifiche.

16,30: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 17,20: Classe terza: a) Francese, b) Disegno ed educazione artistica, c) Osservazioni scientifiche.

18,30-19,30: Per i ragazzi: Chissà chi lo sa? Programma di giochi presentato da Febo Conti. Regia di Cino Tortorella.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Selezione dell'operetta «No, no, Nanette» di F. Mandel, O. Harbach, F. Caesar. Interpreti: Elena Sedlak, Carlo Campanini, Antonella Steni, Raffaele Pisu, Franca Tamantini, Elvio Calderoni e altri. Regia di Vito Molinari.

22,30: Italia 61: a) Itinerari piemontesi a cura di Carlo Casalegno. b) L'esposizione internazionale del lavoro a Torino.

23,10: Telegiornale.

La bella Helen Sedlak appare stasera nell'operetta

I programmi radio

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Il nostro buongiorno; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 10,30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi: festa del santo perdono. Solenne pontificale, Supplica alla Madonna degli Angeli e coro dei pellegrini; 12: Musica in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig-zag. 13,30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Trattenimento musicale; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,20: Tribuna politica; 22,10: «La moda» di L. Weibmuller e Francesco Luzi; 22,50: Musica e letteratura; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Jimmy Fontana; 10: Paolo Panelli e Bice Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Discolandia - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale - Concerto in miniatura; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17,30: Polvere di stelle. Divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli; 18,30: Giornale del pomeriggio. 18,35: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera - Zig-zag; 20,30: Viaggio in Germania. Spettacolo di varietà; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma. Orchestra filarmonica di Berlino diretta da W. Furtwaengler; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche di J. S. Bach; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di F. Couperin, J. F. Rameau; 18,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Corte Savella» tre atti di Anna Banti; 23,40: Congedo.

Negativa e tracotante risposta alla nota del 26 luglio

Vienna respinge le accuse italiane e chiede una inchiesta internazionale

Il documento è stato consegnato dal ministro Kreisky all'ambasciatore Martino - Cavilli giuridici addotti per giustificare il rifiuto di collaborare con Roma nelle indagini contro i terroristi - Evidente tentativo di addossare all'Italia la responsabilità della grave situazione creata dai nazisti tirolesi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 agosto.

Il governo austriaco, con una odierna nota di risposta alla protesta italiana del 26 luglio, praticamente rigetta tutte le specifiche e circostanziate accuse rivoltegli dal governo italiano; si barrica dietro i sofismi di un insostenibile formalismo legalitario per giustificare la decisione di non collaborare con le autorità italiane nelle indagini volte a smascherare i centri terroristici; invoca, infine, l'intervento di una commissione d'inchiesta internazionale, che dovrebbe vagliare le responsabilità delle singole parti in conflitto, ed esaminare il *dossier* austriaco sull'intera questione dell'Alto Adige. Qualsiasi corresponsabilità austriaca nelle azioni terroriste avvenute in territorio italiano viene, ad ogni modo, anticipatamente e recisamente negata.

L'Austria riconosce il principio di non intervento nelle questioni interne di altri Stati, ma rifiuta però «la tendenza del governo italiano a considerare come un'intrusione negli affari interni dell'Italia la rappresentanza assunta da parte austriaca dei diritti, legittimi e riconosciuti negli accordi, della minoranza sud-tirolese».

Si rinfaccia quindi all'Italia il tentativo di voler «costruire una responsabilità internazionale dell'Austria» sulla base dell'azione svolta dai governi austriaci in favore della minoranza di lingua tedesca dall'istante degli accordi di Parigi fino all'ultimo ricorso all'Onu.

Le accuse che incolpavano Vienna di non aver impedito sia l'attività antitaliana di associazioni di singole persone, sia il traffico di esplosivo, denaro e materiale propagandistico in territorio italiano, vengono ribattute con i seguenti argomenti:

a) La tolleranza nei confronti di critiche rivolte a uno Stato straniero e alle sue istituzioni «non comporta nessuna responsabilità internazionale», dato che tale tolleranza riguarda la libertà di opinione e associazione «riconosciuta anche in Italia», e si afferma, al proposito, che preminenti personalità di governo e di partito italiane espressero, da parte loro, giudizi e discorsi antiaustriaci;

b) A prescindere dall'atteggiamento di un governo sul diritto di autodeterminazione, la tolleranza di una propaganda favorevole a tale diritto non può essere considerata contraria alla legge, dato che esso è riconosciuto nella Carta dell'Onu (a difesa del governo si citano le frasi con cui Kreisky, alle trattative di Milano, presentò la richiesta di autonomia per Bolzano come un sacrificio, rispetto alla richiesta massima dell'autodecisione, che l'Austria avrebbe compiuto per senso di solidarietà europea);

c) Uno Stato non può essere fatto responsabile né del trasporto di esplosivi denaro e materiale propagandistico, né dell'attività che i suoi cittadini svolgono all'estero.

Riaffermando il principio dello stato di diritto, tirato in ballo ogni volta che si vuol allontanare dalla giustizia austriaca il sospetto di agire con voluta debolezza nei confronti dei terroristi che si trovano e agiscono in territorio austriaco, la nota sostiene che «la prassi internazionale vigente fra gli stati non consente di perseguire all'interno o di prestare qualsiasi appoggio legale per attività svolte all'estero per motivi politici».

Si nega che «membri del governo austriaco o pubblici funzionari» abbiano «appoggiato, giustificato o incoraggiato con i loro discorsi gli atti di violenza».

Tutti gli accenni fatti da responsabili politici austriaci, nel corso della controversia, a Cipro e all'Algeria, vengono presentati come esempio di monito tratti dalla storia più recente al solo scopo di evitare il ripetersi di una situazione cipriota o algerina nell'Alto Adige. Se il governo italiano — dice la nota — tenta però di far passare «questi riferimenti alla lezione della storia» per incitamenti alla violenza, in tal caso il governo austriaco non può sottrarsi all'impressione che il governo italiano «cerca di costruire una responsabilità austriaca» unicamente per deviare l'attenzione dal fatto che gli eventi nell'Alto Adige hanno la loro vera origine nella mancata realizzazione degli accordi di Parigi.

Alla fine il governo austriaco propone, per l'accertamento delle responsabilità, l'invio di una commissione d'inchiesta nell'Alto Adige. C'è, però, in quest'ultima edizione della vecchia proposta, una variante: la commissione internazionale, oppure un rappresentante delle Nazioni Unite, dovrebbe prendere visione di «documenti austriaci» che il governo «è pronto a mettere a disposizione dell'indagine» per controllare la veridicità delle accuse italiane. Alla commissione, o ad un plenipotenziario internazionale, Vienna conceda «ogni appoggio e ogni aiuto».

Il documento, che contiene duecento righe dattiloscritte su otto pagine è stato consegnato personalmente dal ministro degli Esteri Kreisky all'ambasciatore Enrico Martino. Tra il diplomatico e il ministro si è svolto per un'ora un colloquio che possiamo definire disteso e molto aperto. Kreisky avrebbe cercato di «attenuare» la rigidezza della nota con argomenti che non si possono inserire nelle prese di posizione ufficiali, il cui tono e la cui sostanza, in questo caso, rispecchiano l'atteggiamento di difesa e di negazione totale che l'Austria ha deciso di assumere di fronte alla gravità e alla documentata precisione della denuncia italiana.

Molte delle difese d'ufficio contenute in questa nota vengono contraddette da alcuni passaggi del testo del discorso che lo scrittore tirolese Kiler avrebbe dovuto pronunciare alla dimostrazione del Berg Isel Bund proibita dal governo. Il testo, riprodotto da un quotidiano di Innsbruck, contiene frasi del genere: «Può darsi che la via che stiamo percorrendo sia falsa: tuttavia gli attentati dinamitardi da Bolzano a Ponte Gardena hanno dimostrato che qui ci sono uomini pronti a mettere in gioco la loro vita per l'ideale della libertà. Cosa deve fare ancora la popolazione sud-tirolese per dimostrare a ciascuno di noi e a tutto il mondo libero quale è la posta in gioco fra Salorno e il Brennero?».

Enzo Bettiza

Sparatoria fra un guardacaccia e l'equipaggio di un elicottero

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 1 agosto.

La notizia dell'impiego di mezzi aerei da ricognizione per controllare i movimenti di bande di terroristi è stata confermata. Secondo informazioni diffuse da Roma, gli elicotteri dell'esercito vengono usati su precise disposizioni della autorità di polizia soprattutto per la sorveglianza nelle zone impervie e difficilmente accessibili alle forze terrestri, nonché nelle zone in cui non esistono presidi militari. Reparti dell'esercito — prosegue il comunicato del Ministero — impiegano inoltre, sempre allo stesso scopo, aerei da ricognizione per la sorveglianza in prossimità della linea di frontiera. L'impiego degli elicotteri e degli apparecchi da ricognizione si è rivelato finora di grande utilità per l'azione preventiva e repressiva che le forze dell'ordine stanno conducendo in Alto Adige e pertanto si ha ragione di ritenere che essi saranno impiegati sempre più su larga scala.

Oggi gli elicotteri sono stati protagonisti di un episodio non ancora chiaro. Uno di essi ha portato infatti all'ospedale il guardacaccia Walter Haller, di 24 anni, da Recines, che presentava una ferita d'arma da fuoco al ginocchio destro con una grave emorragia. I medici lo hanno giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

Era stato raccolto verso le 20,30 nella zona Cima Bianca fra il Passo Pennes e Passo Gioco, a circa 1800 metri di quota.

Secondo alcune indiscrezioni pare che il giovane avesse destato i sospetti dell'equipaggio di un elicottero, che si portava allora a bassa quota per controllare meglio le sue mosse. A questo punto il guardacaccia avrebbe aperto il fuoco contro il velivolo. I militari avrebbero allora risposto con una raffica di mitra, colpendo lo Haller a un ginocchio. Successivamente l'equipaggio avvertiva il comando del IV Corpo d'Armata che provvedeva ad inviare sul posto un elicottero di soccorso con barella, con il quale il giovane è stato trasportato a Bolzano.

Oltre le ricognizioni aeree vi è da segnalare l'opera di perlustrazione compiuta in tutte le vallate altoatesine dalle squadre antisabotaggio impegnate nella repressione del terrorismo. L'opera di sorveglianza delle forze di polizia è rivolta alla individuazione e scoperta dei residui gruppi di terroristi e dei membri delle bande partigiane di cui si teme l'esistenza. Numerose pattuglie sono anche alla ricerca di depositi di armi dei neonazisti sud-tirolesi.

Durante la scorsa notte sono avvenute alcune sparatorie nei pressi degli impianti di pubblico interesse vigilati costantemente da soldati dell'esercito. A San Pancrazio d'Ultimo, verso l'1,30, una sentinella di guardia alla costruenda diga di Fontana Bianca, ha scorto un individuo che si avvicinava con fare sospetto alla casetta dove alloggiano i militari addetti alla sorveglianza. Alla intimazione di «alt» lo sconosciuto si dava alla fuga. Il militare sparava allora alcune raffiche di mitra che andavano a vuoto. Altre sparatorie sono avvenute a Cardano, nei pressi della centrale della Sip, e a Valdaora, dove uno sconosciuto tentava di avvicinarsi al ponte-canale di un impianto idroelettrico.

Nel quadro delle indagini in corso sono da segnalare sei fermi e alcune perquisizioni compiute in Val Pusteria e in Valle Aurina in seguito all'attentato dinamitardo di Villa Ottone, dove domenica scorsa è stato abbattuto, con una carica di esplosivo, un traliccio della società idroelettrica Indel, mentre un pilone in cemento è stato danneggiato alla base.

e. p.

Anche il «Journal de Genève» attacca i terroristi tirolesi

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 1 agosto.

(l. f.) Dopo la *Neue Zürcher Zeitung* che, com'è noto, ha ripetutamente accusato Kreisky ed altri membri del governo austriaco di aver prestato aiuto ai terroristi in Alto Adige, anche il *Journal de Genève* si è espresso in un linguaggio chiaro nei riguardi di Vienna. Infatti in un editoriale, a firma del noto commentatore politico René Payot, l'autorevole quotidiano di Ginevra, dopo aver rilevato come questi attentati, tanto stupidi quanto criminali, abbiano causato importanti danni e compromessa la stagione turistica, prosegue accennando alle responsabilità austriache.

«Le autorità italiane — scrive il *Journal de Genève* — sono riuscite ad arrestare parecchi autori ed hanno imprigionato Stanek, segretario della s.v.p. ed ex funzionario hitleriano, nel cui domicilio la polizia ha scoperto un abbondante materiale di propaganda. Presso altre persone essa ha sequestrato del plastico ed ora ha constatato che tanto i manifestini che gli esplosivi provenivano dall'Austria e che i terroristi imprigionati intrattenevano stretti rapporti con gli irredentisti residenti a nord del Brennero. Il ministero degli Affari Esteri italiano ha indirizzato a Vienna una nota di protesta con cui si accusa quel governo di violare il diritto internazionale tollerando che dei suoi cittadini e perfino membri dell'amministrazione si ingeriscano negli affari di un altro Paese. Queste affermazioni hanno vivamente impressionato gli ambienti dirigenti austriaci».

Il giornale rammenta quindi la conferenza stampa di Kreisky, constata che il governo austriaco ha già deferito ai tribunali parecchie persone di Innsbruck, presso cui sono stati trovati esplosivi, e rileva l'interdizione della manifestazione preparata dalla «Berg Isel Bund». Il *Journal* conclude: «Questi atti di energia sono tanto più necessari in quanto le autorità austriache hanno talvolta dato l'impressione di debolezza. Non manifestando l'indispensabile fermezza verso tutti coloro che si sforzano a mantenere una pericolosa agitazione nel Tirolo italiano, il governo austriaco indebolisce la propria posizione sul piano internazionale. Il mondo civile non sentirà mai simpatia per i terroristi che come argomento utilizzano gli esplosivi».

Il cardinale Spellman a Roma

L'arcivescovo di New York, cardinale Spellman, ieri all'arrivo a Fiumicino (Tel.)

Incendio a Cannes nell'«Hôtel Martinez»

Una famiglia che era in spiaggia ha perduto tutto

(Dal nostro corrispondente)
Cannes, 1 agosto.

(m. r.) Un incendio sviluppatosi in una camera del secondo piano all'Hôtel Martinez, uno dei grandi «palaces» della Croisette, ha rischiato di propagarsi a tutta un'ala dell'albergo. Verso le 17 si è cominciato a vedere del fumo e poi lingue di fuoco nelle camere 202-203 occupate da un medico di New York, il dott. Curt Cronhein, dalla moglie e dalla figlia, che a quell'ora si trovavano a prendere il sole sulla spiaggia.

Quando il personale è accorso ed ha aperto le porte delle camere, le fiamme avevano già totalmente distrutto i mobili, il vestiario e le tende e stavano propagandosi a due camere vicine. L'incendio ha potuto essere abbastanza rapidamente domato; nella strada intanto si era riunita una gran folla e moltissime macchine, che avevano creato un ingorgo incredibile.

Non si è potuto capire come si sia prodotto l'incendio, se per una sigaretta o per un corto circuito. Data la notorietà dell'albergo, attualmente quasi al completo, la notizia ha fatto gran rumore.

Il dott. Cronhein e la sua famiglia hanno perduto tutto e sono rimasti soltanto col costume da bagno e con l'accappatoio.

Israele fornirà all'Aja 100 mila fucili mitragliatori

Gerusalemme, 1 agosto

Il ministero della Difesa di Israele ha reso noto oggi che l'industria israeliana fornirà all'esercito olandese oltre centomila mitra «Uzzi». In un comunicato emesso parallelamente all'Aja e a Tel Aviv, si afferma che il mitra «Uzzi» rappresenterà «l'arma standard» delle forze terrestri olandesi. Il mitra «Uzzi» — prosegue il comunicato — ha dimostrato la sua efficacia negli ultimi anni presso vari eserciti.

Un'altra notizia interessante è data dal giornale *Yedioth Ahronoth*: esso riferisce che le conversazioni tra il ministro degli Esteri israeliano Golda Meir e Robert Strong, direttore del Medio Oriente al Dipartimento di Stato, sarebbero giunte ad un punto morto. Causa del fallimento: il mancato accordo sulla questione dei profughi arabi dalla Palestina, avendo Golda Meir chiesto che qualsiasi concessione israeliana abbia per contropartita una concessione da parte araba.

Su queste conversazioni, la stampa israeliana riporta una notizia pubblicata da giornali americani, secondo cui, nel 1955 Robert Anderson, allora sottosegretario alla Difesa, avrebbe compiuto una missione ultrasegreta presso Ben Gurion ed il presidente Nasser, missione risolta in un fallimento.

L'americano amm. Rickover colpito da collasso cardiaco

Washington, 1 agosto.

Il vice-ammiraglio americano Rickover, noto come «il padre del "Nautilus" e di tutti i sommergibili atomici», si trova ricoverato in un ospedale della Marina presso Bethesda, nel Maryland. Rickover, che ha 61 anni, sarebbe stato colto da un lieve collasso cardiaco.

Un portavoce militare ha detto ai giornalisti che il paziente non è stato sottoposto ad alcun intervento chirurgico e le sue condizioni sono attualmente eccellenti. Non si esclude che l'incidente occorso a Rickover sia da imputarsi all'enorme massa di lavoro che egli deve espletare, sia come esperto di unità subacquee ad energia nucleare, sia come direttore dei servizi di un reattore atomico.

In questi ultimi dieci anni il vice-ammiraglio Rickover non si è potuto prendere un giorno di vacanza e ciò ha certamente contribuito a logorarne il fisico.

Per frenare le crescenti fughe in Occidente

L'epidemia di poliomielite a Bonn serve a Pankow per limitare il traffico

La Germania orientale ingigantisce il pericolo di contagio - Più di 30 mila rifugiati in un mese - Secondo la Repubblica federale, i comunisti riescono a bloccare un profugo su due - L'ambasciatore russo a Bonn, appena tornato dalle ferie, è convocato a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 agosto.

Anche la polio può servire, secondo Bonn, alla politica: in particolare se ne sarebbe servito Pankow nell'intento di limitare il traffico di viaggiatori fra le due Germanie. Il ministero federale per le questioni pantedesche ha dichiarato oggi che la giustificazione addotta dal regime di Ulbricht per le restrizioni apportate a tale traffico — e cioè il pericolo di un contagio importato dalla Germania occidentale — non è che un cinico pretesto. Le affermazioni dell'agenzia ufficiale della zona sovietica, secondo cui tali misure sono del tutto legittime da parte dei paesi confinanti con la Germania occidentale, non hanno alcun fondamento, ha precisato il ministero.

Il solo paese che teoricamente potrebbe essere interessato a prendere provvedimenti del genere, e cioè l'Olanda, i cui confini corrono, per un notevole tratto, lungo la zona più colpita della Repubblica federale, la Renania-Westfalia, non ha ritenuto di compiere alcun passo in questo senso.

Riferendosi all'offerta di Pankow di fornire alla Germania occidentale vaccino antipolio, il portavoce del ministero ha rilevato che le autorità della zona sovietica hanno dichiarato di essere già proceduto alla vaccinazione in massa della popolazione. Se ciò corrisponde al vero, l'azione di Pankow rivela i suoi chiari obiettivi politici; infatti se la popolazione è stata effettivamente immunizzata dal flagello, ogni limitazione della libertà di movimento non avrebbe più senso.

Nel corso di quest'anno 550 mila abitanti della zona sovietica si sono recati nella Germania occidentale e 800.000 abitanti della Germania occidentale hanno fatto il viaggio inverso. Se anche dovessero essere esatte le segnalazioni ufficiali relative alla polio che avrebbe colpito cinque cittadini della Repubblica federale temporaneamente soggiornanti nella zona orientale, la cifra non è certamente tale da giustificare l'adozione di misure di emergenza.

Anche l'ufficio federale di sanità ha definito come un pretesto la giustificazione di Pankow per le misure restrittive alla libertà di movimento dei tedeschi. Non esiste una vera e propria epidemia di polio; pure nella Renania-Westfalia, dove si sono avuti parecchi casi, la situazione è nettamente migliorata.

Il ministro per le questioni pantedesche, Lemmer, ha chiarito la portata delle misure di polizia decise da Pankow. Tutti i cittadini che dalla zona sovietica si recano a Berlino sono assoggettati ora ad un triplice controllo: il primo alla stazione di partenza, il secondo alla stazione di arrivo a Berlino Est e l'ultimo, il più rigoroso, a quella di Potsdam, ultima stazione, prima dei settori occidentali. Secondo le valutazioni di Lemmer, grazie a questo imponente dispositivo di polizia le autorità riescono a fermare un profugo su due.

Un abitante su quattro della zona sovietica ha abbandonato il suo settore per rifugiarsi in Occidente durante gli ultimi 16 anni e — ha aggiunto Lemmer — questa è la migliore dimostrazione delle insostenibili condizioni di vita create dal regime di Ulbricht. In luglio il numero dei fuggiaschi è salito complessivamente a 30.444 persone fra uomini, donne e bambini; si tratta di un triste record, che non era stato superato che nel 1953, dopo l'insurrezione popolare del 17 giugno a Berlino Est. Il numero degli abitanti della zona sovietica è così diminuito a 16 milioni.

Lemmer ha altresì respinto il suggerimento avanzato dal senatore americano Fulbright circa un arresto dell'esodo dei profughi da offrire all'Urss come concessione in cambio di una soluzione che consolidi i diritti alleati a Berlino. Il portavoce governativo ha definito questo suggerimento «fuori della realtà sia dal punto di vista morale che politico». Lemmer, a sua volta, ha detto di non poter cedere in una ermetica chiusura della zona sovietica una misura di carattere distensivo.

Infine il ministro per le questioni pantedesche ha annunciato una nuova documentazione sulla situazione dei profughi, a integrazione del «Libro bianco» e del «Libro verde» già pubblicati dal governo federale a questo proposito, mentre ha smentito nel tono più reciso l'affermazione del regime di Ulbricht circa una vasta azione di «arruolamento» dei profughi ad opera di agenti del governo federale. Ha ricordato che durante una crisi verificatasi nel settore minerario della Ruhr, parecchi minatori che si erano colà trasferiti dalla zona russa avevano fatto ritorno nella «Repubblica democratica» senza incontrare ostacoli da parte delle autorità federali, in omaggio al principio della libera circolazione nell'ambito della Germania. Tali minatori erano però successivamente rientrati definitivamente nella Germania occidentale.

L'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, è stato convocato improvvisamente a Mosca per consultazioni dal suo governo. Smirnov era rientrato da poco da un periodo di ferie, parte delle quali trascorse nella capitale sovietica. Si presume che il richiamo sia da collegarsi con il problema tedesco e la questione di Berlino.

m. c.

Risultati degli esami di liceo in alcune delle maggiori città

A Roma su 3063 candidati classici, 1210 sono stati giudicati maturi, 1407 rimandati a ottobre, 446 respinti - Una proporzione quasi uguale anche negli altri centri

Roma, 1 agosto.

Sono quasi ultimate, nei licei di Roma, le affissioni dei quadri con i risultati degli esami di maturità classica e scientifica. Mancano soltanto i risultati di alcuni licei legalmente riconosciuti, ma i dati finora raccolti sono altamente indicativi. La situazione, finora, è la seguente: per la maturità classica si sono presentati 3063 candidati; 1210 sono stati giudicati maturi, 446 sono stati respinti, 1407 sono stati rinviati alla sessione autunnale. Per la maturità scientifica si sono presentati 1320 candidati, di cui 390 sono stati promossi, 265 respinti, 665 rimandati.

A *Milano*, per superare la maturità classica, si sono presentati 1347 studenti, di cui 544 sono stati giudicati idonei, 185 sono stati respinti e 618 sono stati rimandati a ottobre, 783 sono stati i candidati per la maturità scientifica: 294 sono stati promossi, 146 bocciati, 343 rimandati.

A *Napoli*, i candidati per la maturità classica sono stati 1353: gli idonei sono stati 470, i respinti 336, i rimandati a ottobre 547; per la maturità scientifica, 341 alunni di cui 87 maturi, 42 respinti, 212 rimandati.

A *Bologna* gli esami di maturità classica hanno dato i seguenti risultati: su 465 candidati, 190 sono stati giudicati maturi, 75 sono stati respinti, 200 rimandati a ottobre. Alla maturità scientifica si sono presentati 345 alunni, di cui 118 sono stati giudicati idonei, 53 sono stati respinti, 173 sono stati rimandati a ottobre.

A *Firenze* 408 studenti hanno sostenuto, nei tre licei classici della loro città gli esami di maturità: 166 i maturi, 63 i bocciati, 173 i rimandati; per la maturità scientifica gli alunni fiorentini sono stati 183, di cui 68 maturi, 27 bocciati, 90 rimandati a ottobre.

A *Trieste*, su 151 candidati per la maturità classica, 88 sono stati promossi, 12 respinti, 53 rimandati; per la maturità scientifica su 156 alunni, 57 sono i maturi, 98 i rimandati ed un solo respinto.

A *Venezia* nei tre licei classici, su 97 candidati, i promossi sono stati 49, i respinti 7, i rinviati 41; per la maturità scientifica su 98 candidati, 17 promossi, 21 respinti, 60 rimandati alla sessione autunnale.

Scalata nel Sassolungo ripetuta da due italiani

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 1 agosto.

(a. n.) L'accademico del Cai Marino Stenico e il medico alpinista dott. Donato Zeni, hanno compiuto oggi felicemente la prima ripetizione italiana della via Hasse, sulla parete sud della Torre Innerkofler nel gruppo dolomitico del Sassolungo, che presenta difficoltà di sesto superiore con tratti di grado definito «artificiale» cioè all'estremo limite delle possibilità umane. La via su questa parete era stata aperta due anni fa dal noto scalatore berlinese Hasse che aveva impiegato quattro giorni con tre bivacchi.

Gli scalatori trentini partiti all'alba di domenica, avevano raggiunto nella serata l'altezza di centoventi metri. Ieri ripresa l'avanzata erano giunti a circa settanta metri dalla vetta. Stamane hanno superato l'ultimo tratto che presentava notevoli difficoltà, riuscendo a raggiungere la vetta alle 9. Due ore dopo erano ridiscesi al Passo Sella.

Pistola in pugno, voleva impadronirsi di un aereo

Agenti della polizia californiana arrestano all'aeroporto di Chico il muratore Bruce Britt. Il folle era salito su di un aereo in partenza per San Francisco e, sotto la minaccia di una pistola, voleva costringere il pilota a decollare per una località dell'Arkansas dove risiede la moglie. Prima di esser ridotto all'impotenza, il Britt ha ferito gravemente due membri dell'equipaggio seminando il panico tra i passeggeri (Telefoto)

Rubati 20 milioni di gioielli nella casa di un industriale

I ladri sono penetrati nell'appartamento durante una breve assenza della padrona
Probabilmente hanno usato chiavi false

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 agosto.

(g. m.) Un furto di gioielli per il valore di 20 milioni è stato compiuto in un appartamento al terzo piano di via Teulié 7 durante una breve assenza della padrona di casa.

La denuncia è stata presentata in Questura dalla signora Antonietta Ciocca Inverni di 41 anni, proprietaria dell'appartamento. La signora Ciocca si era assentata da casa per compiere alcune commissioni. Aveva chiuso la porta a chiave rimanendo assente poco più di un'ora.

E' ritornata verso mezzogiorno ed ha trovato l'appartamento a soqquadro. La porta di ingresso non appariva forzata; è probabile quindi che i ladri si siano introdotti all'interno servendosi di chiavi false.

Dopo aver rovistato in diversi cassetti ed aver gettato tutto per aria, gli autori del «colpo» si sono allontanati asportando un cofanetto di metallo nel quale la padrona di casa, moglie di Aldo Inverni, industriale di laterizi, custodiva i suoi gioielli.

Nello stabile né la custode né altri inquilini hanno visto persone estranee entrare od uscire od aggirarsi per le scale. Questa circostanza fa ritenere che i ladri abbiano studiato minuziosamente il «colpo», agendo quindi con estrema rapidità.

Muore trafitto dalla putrella divelta dall'urto con l'auto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 agosto.

(g. m.) Il dirigente della filiale canadese della «Pirelli» è morto tragicamente vicino a Ponte Tresa in seguito ad un incidente automobilistico.

Franco Colombo, di 31 anni, rientrato da qualche giorno in Italia per un periodo di ferie, ieri si trovava nell'auto guidata dal quarantenne Alberto Righini, abitante in via Settembrini 22, insieme con la signorina Milena Zaghini di 22 anni abitante in via Vallazze 89.

A velocità abbastanza elevata l'auto stava percorrendo la strada che da Ponte Tresa porta a Cremenaga. In un tratto di strada in riparazione, con fondo ricoperto da uno strato di ghiaia, l'auto sbandava ed andava a schiantarsi contro la spalletta di un ponte.

Una putrella di ferro del passamano, divelta per l'urto, spaccava il parabrezza e trapassava da parte a parte il petto di Franco Colombo. Milena Zaghini veniva catapultata ad alcuni metri di distanza e riportava la frattura della base cranica, il guidatore Righini invece rimaneva completamente illeso.

La Zaghini è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale italiano di Lugano.

CRONACHE DELLO SPORT

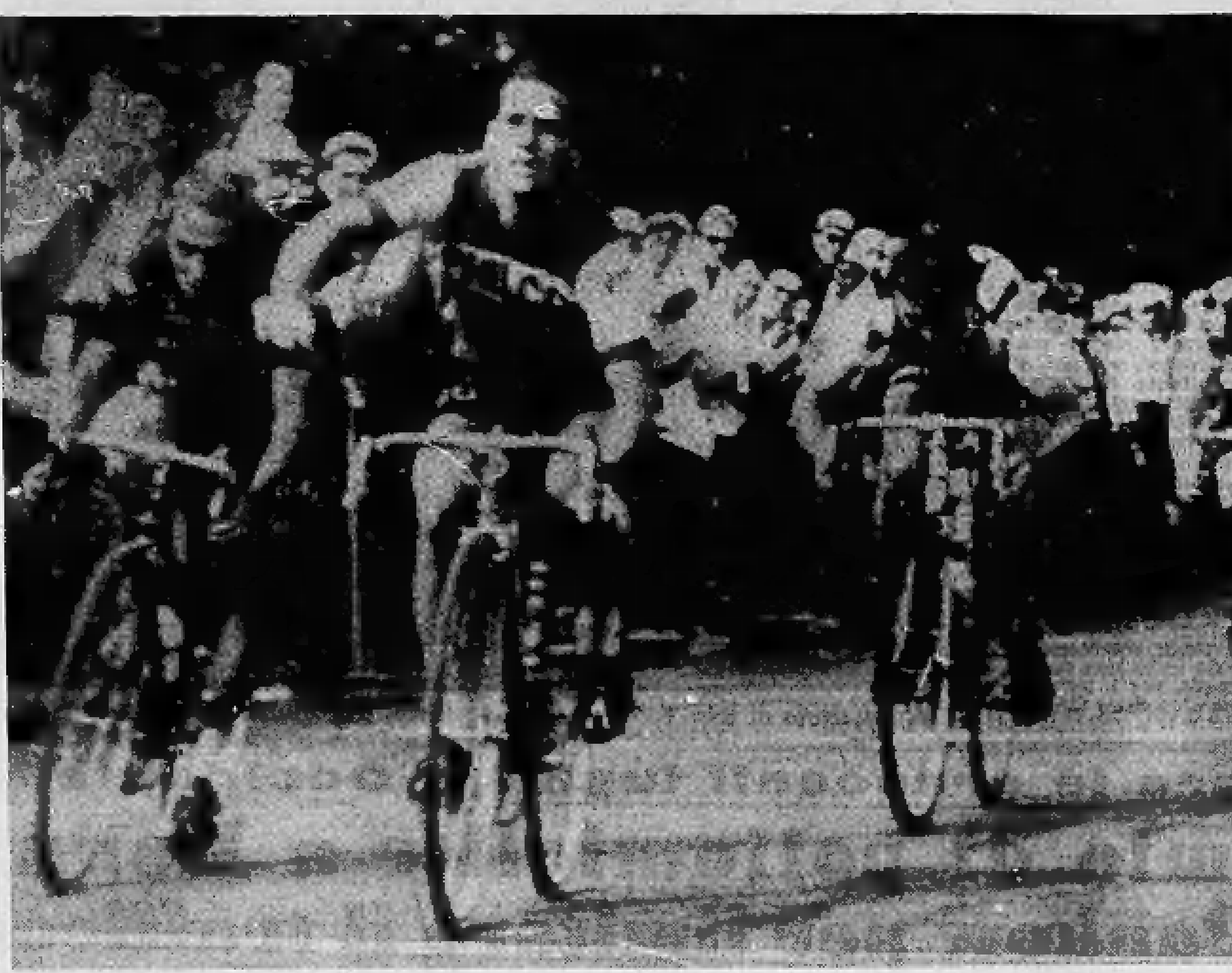
Poche indicazioni per il commissario tecnico Binda

Sul traguardo del Giro ciclistico del Ticino il belga Daems batte in volata Conterno

Scialba prova di Baldini e Defilippis, giunti a Lugano con otto minuti di ritardo - Nencini si è ritirato e Carlesi non ha preso il via - Per la squadra italiana da mandare ai campionati del mondo si aggrava la polemica tra l'Uvi e il Consiglio del Professionismo

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 1 agosto.

Oggi, nel Giro ciclistico del Ticino, vinto in volata dal belga Daems su Conterno, metà dei concorrenti hanno preso la corsa sul serio e metà no. Una trentina di atleti, cioè, hanno gareggiato di slancio, combattendo tenacemente sull'insidioso tracciato, gli altri si sono limitati a far numero, hanno accennato qua e là a qualche tentativo di reazione, poi, nella fase decisiva, quando era assolutamente necessario faticare, si sono arresi, nessuno sa bene se volenti o nolenti. Binda, che aveva seguito la competizione con sguardo attento per aver una conferma da parte di quegli atleti che in linea generale già ha scelto per i campionati del mondo, subito dopo l'arrivo se ne è tornato di fretta e furia in Italia, piuttosto scoraggiato: Carlesi nemmeno si era presentato alla partenza, senza prendersi il disturbo di comunicare i motivi del suo imprevisto *forfait*; Nencini s'era ritirato verso il finale, per la rottura di un paio di raggi della ruota posteriore, quando già navigava stancamente nelle retrovie; Baldini e Defilippis avevano compiuto la gara insieme, uno a seguir l'altro come un'ombra, ma erano giunti con un ritardo di quasi otto minuti.


A Lugano Daems batte in volata il torinese Conterno (il primo a sinistra) e altri concorrenti (Telefoto)

Che cosa poteva dire il commissario tecnico, che se n'era venuto da casa, in compagnia di Rodoni, presidente dell'Uvi, per aver qualche lume da una competizione che, dal più al meno, ricordava come caratteristiche la competizione dove verrà aggiudicato il titolo mondiale? A chi gli ricordava che, nella sua lista, ai nomi di Zamboni e di Falaschi, «suggeritigli» dal Giro dell'Appennino, avrebbe dovuto aggiungere quelli di Conterno e di Barale, i due italiani oggi più attivi e più volonterosi, Binda rispondeva con uno spento sorriso. Il solito ritornello, insomma, che ribadisce la pressoché totale inutilità di queste corse, chiamate per abitudine «indicative»: gli uomini più forti e più conosciuti, che senza alcun dubbio troveranno posto nella compagine dei «mondiali», si sono tracciati per proprio conto un piano di preparazione personale, per cercar di trovar la condizione migliore ai primi di settembre. Le gare indicative non li impegnano che in modo relativo, vengono utilizzate come semplici sgroppate e la condotta dei campioni veri — o presunti — finisce con lo sminuire anche la reale portata delle prove altrui; chi vince, pur andando forte e gareggiando molto bene, non ha un immediato termine di paragone: insomma, non si riesce a capir in modo definitivo se i personaggi più importanti si arrendono perché costretti dalle circostanze, oppure di propria volontà nell'intento di risparmiare ogni sforzo eccessivo e quindi pericoloso per un graduale ritorno all'ottima forma.

Restano dei dubbi per l'aria. Ma i dubbi nulla devono togliere agli elogi che si meritano quanti corrono onestamente per vincere, senza scuse e senza recriminazioni, ragazzi coraggiosi che si buttano a testa bassa nella mischia e che ogni gara deve ringraziare se non si trasforma in una melanconica ed indisponente trasferta turistica collettiva. Oggi, i coraggiosi di cui si parla sono venuti alla ribalta dopo circa 130 chilometri di calma completa, che gli atleti e la carovana avevano movimentato in una serie di acrobazie per evitar le macchine dei turisti, macchine che le autorità svizzere si rifiutano rigorosamente di bloccare in occasione di competizioni ciclistiche e che, a tratti, combinano, senza volerlo, dei pasticci di gigantesca portata. Finito il caos, — la corsa si infilava per strade secondarie dal traffico ridotto — scapparono Cogliati e Moresi, cui vennero ad aggiungersi Boni, Assirelli, Barale e Fontana. Cogliati fu vittima di una foratura e perse contatto ed il quartetto di testa venne raggiunto prima da una pattuglia composta da Conterno, Gimmi, Ronchini, Martin, Marzaioli, Pellicciari, Azzini, Hollenstein, Ruegg, Arturo Sabbadin e Riccò, poi da un terzetto formato da Benedetti, Moresi e Daems, quel belga piccolo e furbo che ha una particolare abilità a fiutare il momento buono per mettere il naso alla finestra. Nencini, Baldini e Defilippis si erano lasciati sorprendere, ma avrebbero potuto organizzar in quattro e quattr'otto l'inseguimento: Defilippis però aveva davanti e i compagni di squadra in grado di imporsi e la sua tattica rinunciataria non tava quindi una certa logica e Nencini e Baldini, dal canto loro, potevano sperare in un successo di Benedetti. I tre, in pratica, diedero un addio ad ogni velleità battagliera.

Il drappello al comando giunse al circuito dove la gara si sarebbe conclusa con un vantaggio di circa cinque minuti e, viste le circostanze, decise di non eccedere in zelo. Otto volte doveva esser compiuto il tracciato lungo nove chilometri e con due strappi piuttosto duri, e, al primo giro, Conterno Barale e Ruegg provarono a lasciar i compagni di avventura, ma il giro dopo vennero ripresi. La corsa si addormentò, sul gruppo dei battistrada si portarono Sartore e Balmamion dopo un bersaglieresco inseguimento, quindi Alfredo Sabbadin, Conti, Fini, Arienti e Ratti. I campioni, al quinto giro, vennero cronometrati, senza nessun merito, a tre minuti e mezzo, ma si guardarono bene dal pigliar un po' sui pedali ed il loro distacco tornò a salire, specie nelle due ultime tornate, allorché, in testa, si scatenò la battaglia.

Schizzarono via Conterno, Barale, Azzini, Gimmi, Balmamion e Ruegg che volevano liberarsi dei velocisti. Il colpo andò a segno con Benedetti troppo stanco per rispondere, ma il sorridente Daems fu lesto a rispondere. Gioco fatto: nella volata, Conterno rischiò il tutto per tutto, affiorò di un dito la folla, ma gli riuscì soltanto di portarsi a ridosso di Daems che era partito da lontano e che vinse con discreta facilità.

Più nulla da aggiungere: la gara doveva «indicar» molto ed ha «indicato» poco o nulla. Resta semplicemente da segnalare che tra l'Uvi ed il Consiglio del Professionismo i ponti son di nuovo rotti. L'Uvi ha diramato l'elenco dei *pistards* azzurri, e quanto pare senza nemmeno interpellare i tecnici del Consiglio del Professionismo, che minaccia ora rappresaglie. Scendendo dalle parole ai fatti, Magni (esponente del Consiglio del Professionismo e responsabile della Philco) ha dichiarato stamane che non invierà gli atleti della sua compagine alla «Tre Valli Varesine», gara particolarmente cara a Binda e che Binda aveva scelto appunto come prova «indicativa». Niente Carlesi alla partenza, se la minaccia sarà messa in pratica. E Binda, allora, come sarà in grado di fornir un giudizio sul toscano? E se sarà Binda (cioè l'Uvi) a scegliere i corridori dei «mondiali», come si comporterà il Consiglio del Professionismo che questi corridori ha alle sue dipendenze? Siamo alle picche ed ai ripicchi. E la vicenda incomincia a dar noia. Bene sarebbe se i responsabili delle due fazioni se ne accorgessero in tempo.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Daems, 231 km. in 6 ore 27'45'' (media km. 36,264); 2. Conterno; 3. Ruegg; 4. Gimmi; 5. Sartore; 6. Barale; 7. Azzini; 8. Balmamion, tutti con lo stesso tempo di Daems; 9. Fontana a 8''; 10. Benedetti a 21''; 11. Martin, 12. Baldini e Defilippis con altri a 7'58''.

Il Totocalcio ha creato diciannovemila milionari

In Italia giocate in media 668 lire per abitante

Roma, 1 agosto.

Con l'inizio del campionato di calcio riprenderà anche il concorso pronostici del Totocalcio. Per quest'anno il Coni ha soprasseduto all'idea di elevare da tredici a quattordici il numero delle partite segnate sulla scheda, in quanto ha preferito effettuare prima un tentativo presso le autorità competenti allo scopo di ridurre il gravame dell'imposta unica a vantaggio del monte premi.

I responsabili del Coni sono convinti che se la loro proposta avrà successo, si avrà un indubbio incremento delle giocate che ultimamente avevano subito una notevole flessione. Si fa rilevare che fino al luglio 1960 l'imposta unica gravava del 30% sull'incasso di un miliardo; successivamente la nuova legge in materia ha elevato l'aliquota al 40% sul medesimo incasso.

I quadri statistici allegati alla relazione del Totocalcio che verrà esaminata dalla Giunta del Coni nella sua prossima riunione offrono un quadro panoramico completo della situazione. In tredici anni di attività del Totocalcio sono state giocate 8.226.510.974 colonne. Nel 1948-49 i concorsi furono 42 e le colonne giocate 259.824.714. La punta più alta si ebbe nella stagione 1957-58 (828.009.205 colonne). Questo il rapporto rispetto alla stagione 1948-49, sulla base di 100, negli anni successivi: 120, 154, 200, 239, 284, 299, 275, 288, 316, 311, 307, 275 (1960-61).

Il totale numerico delle «vincite milionarie» è di 19 mila 423. A questo proposito, la punta massima è stata raggiunta nella stagione 1957-58 con 2403. Nella stessa stagione si è avuto il record delle vincite da 1 a 4 milioni (1965) e da 10 a 25 (138).

Il rapporto incassi-vincite per le ultime 5 stagioni, è stato del 40,733%. Infatti su un incasso di 184.563.523.945, l'importo delle vincite è stato di 75.172.539.117. La partecipazione al gioco in lire per abitante nella stagione 1960-61, sulla base dei 41 concorsi effettuati, è stata di lire 668. La punta massima in materia appartiene a Genova con lire 1370 per abitante e la minima a Pescara con lire 314. Complessivamente, si è avuto un incasso di lire 33.575.176.765 su un totale di 50.707.818 abitanti.

Quadruplice tragedia presso Avellino

Muore con i due figli e un amico al fondo di un pozzo invaso dal gas

Nel cunicolo era stato installato un motore - L'agricoltore, per controllarne il funzionamento, scende e non riemerge più - La stessa fine hanno fatto, una dopo l'altra, le altre tre vittime

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 1 agosto.

Quattro persone sono morte avvelenate da esalazioni di gas sprigionatesi da un motore a petrolio. La sciagura è accaduta in località «San Pietro» del comune di Grottaminarda, dove l'agricoltore Michele Vitale coltivava un suo fondo. Avendo il terreno urgente bisogno di irrigazione, il Vitale aveva fatto un contratto con il meccanico Carmine Lopriora, perché gli affittasse un motore da installare in un pozzo. Poiché, nonostante che il motore funzionasse, l'acqua stamane non saliva, il Vitale scendeva nel pozzo, profondo una ventina di metri, afferrandosi ad alcuni sostegni di ferro piantati nelle pareti. Voleva controllare se vi fossero guasti.

Non vedendolo più risalire, il Lopriora si calava a sua volta. Ma neanche lui, trascorsi parecchi minuti, dava più segni di vita. Preoccupati dal silenzio e senza rendersi conto che la profondità del pozzo, la sua strettezza e la completa assenza di correnti d'aria potevano aver determinato — come è stato poi chiarito dall'inchiesta — il formarsi di una massa di gas tossici, scendevano uno dopo l'altro i giovani Armando e Felice, di 20 e 21 anno, figli del Vitale; ma, giunti sotto senza maschera, perdevano anch'essi i sensi.

Un contadino, Gennaro Pascucci, richiamato dalle urla di terrore dei familiari, si offriva di andar giù, e, caricatisi sulle spalle gli ultimi due, Armando e Felice, li trasportava all'aria. Ma i giovani erano già morti. Esaurito dallo sforzo e dalla intossicazione, il Pascucci cadeva svenuto. Altri tre volontari, Francesco Sanna, Vincenzo Errichiello e una figlia del Vitale, Mafalda, tentavano di scendere, ma dovevano affrettarsi a risalire, sentendosi mancare. I cadaveri del padre e del proprietario del motore venivano estratti più tardi dai vigili del fuoco giunti dal capoluogo.

c. g.

Camion sbanda e precipita per 50 metri: due feriti

Susa, 1 agosto.

(b.) L'autotrasportatore di Pinerolo Michele Bonino, di 33 anni, abitante in via Moirano 2, tornava oggi da Bardonecchia sul suo camion guidato dall'autista Angelo Pecile, di 25 anni, abitante a Piscina di Pinerolo in via Borletti 32.

Giunto al km. 15,200 della statale 24 del Monginevro, in località Serre La Voute, forse per l'asfalto viscido per la pioggia, l'autista perdeva il controllo del volante e il camion usciva di strada precipitando per oltre cinquanta metri.

Il pesante veicolo si sfasciava e dalla cabina veniva estratto il corpo esanime del Bonino, mentre il Pecile se la cavava con un taglio al mento.

Il Bonino veniva trasportato all'ospedale di Susa con la frattura della base cranica e commozione cerebrale. Ora è ricoverato con prognosi riservata: le sue condizioni sono gravissime.

A giudizio il pilota dell'auto per lo scontro con l'ing. Ghiglione

Il noto alpinista, che sbucò da una strada laterale, rimase ucciso con un amico - L'automobilista ritenuto responsabile per non aver rallentato in prossimità dell'incrocio

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 1 agosto.

(a. n.) Al termine di una lunga e complessa istruttoria giudiziaria, il sostituto procuratore della Repubblica di Trento dott. Giuliano ha rinviato a giudizio del tribunale il dott. Carlo Kreunsenberg di 50 anni, di San Lazzaro di Trento, che dovrà rispondere di duplice omicidio colposo per velocità eccessiva in rapporto alle pessime condizioni atmosferiche su strada fiancheggiata da case e in prossimità di un incrocio.

La sciagura nella quale fu coinvolto il Kreunsenberg avvenne il 9 ottobre dello scorso anno, a pochi chilometri da Trento, presso Lavis. Una macchina guidata dall'istruttore della Federazione nazionale sport invernali Francesco Freund di 40 anni, sbucando da una strada laterale sulla nazionale del Brennero, si scontrò con l'autovettura guidata dal Kreunsenberg proveniente da Bolzano e dopo una paurosa giravolta andò a schiantarsi contro il muro di cinta di uno stabilimento. Il Freund rimase ucciso sul colpo e il notissimo esploratore e scrittore torinese Piero Ghiglione di 77 anni, che stava accanto a lui, decedette il giorno successivo per le gravissime ferite riportate. Anche il giornalista milanese Fulvio Campiotti di 51 anni, e la sciatrice Giulia Cappelletti di 27 anni, pure di Milano, rimasero seriamente feriti. L'altra macchina finì in un vicino cespuglio, e il Kreunsenberg riportò pure ferite e fratture di una certa gravità.

Il magistrato, pur avendo accertato la responsabilità del Freund che uscì da una strada laterale sulla nazionale senza fermarsi al segnale di *stop*, ha ritenuto il Kreunsenberg responsabile del duplice omicidio per non avere azionato i freni al segnale posto una cinquantina di metri prima dell'incrocio.

Si taglia una vena e si getta nella Dora

Chiomonte, 1 agosto

(p.) Alle ore 13 di ieri alcuni dipendenti della centrale elettrica dell'Aem hanno scorto un uomo anziano che si dibatteva nella Dora. Tratto a riva, il poveretto è stato riconosciuto per l'agricoltore Onorato Cler, di 75 anni, abitante a Chiomonte. Si era gettato volontariamente nel fiume.

I salvatori lo hanno pure medicato, perché, prima di buttarsi nella Dora, egli si era tagliato una vena dell'avambraccio.

Nessuno è rimasto ferito

Una vecchia casa crolla mentre la famiglia pranza

Saluzzo, 1° agosto.

(r. s.). Ieri sera è crollata una vecchia casa di campagna in località villa Gina, lungo la provinciale Revello-Envie. Non si lamentano vittime. L'edificio era abitato dalla famiglia dell'agricoltore Giacomo Ribotta, di 75 anni.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso proprietario, ieri sera la sua famiglia stava cenando in una cucina di fortuna: la vecchia costruzione era disabitata per i lavori di riparazione. D'improvviso, il tetto sulla sinistra della casa sprofondava per un largo tratto, provocando il crollo degli altri due piani. La famiglia è uscita illesa poiché si trovava in un'aula dell'edificio non coinvolta nel crollo. Sono andati distrutti parte dei mobili.

Veselinovic e Boskov assenti al raduno della Sampdoria

Trattenuti in Jugoslavia, raggiungeranno tra breve i compagni nel ritiro di Caldirola - Il 20 agosto contro il Derthona la prima partita ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Caldirola, 1 agosto.

La Sampdoria è stata l'ultima squadra di serie A a iniziare la preparazione in vista del prossimo campionato. Oggi i giocatori si sono radunati, come gli anni passati, a Caldirola, una località della Val Borbera. Monzeglio ha a sua disposizione per ora sedici atleti: i portieri Rosin e Sattolo, i terzini Vincenzi, Marocchi e D'Assereto, i mediani Bergamaschi, Bernasconi, De Grassi, Vicini, Delfino e Vigna e gli attaccanti Toschi, Brighenti, Cucchiaroni, Skoglund e Grabesu.

Sono assenti il portiere Battara e l'ala sinistra Vigni, trattenuti da impegni militari, oltre ai due nuovi acquisti, i jugoslavi Boskov e Veselinovic, che raggiungeranno tra breve i loro compagni di squadra, avendo ottenuto dalla società alcuni giorni di proroga per sistemare alcuni loro affari in Jugoslavia. Anche Battara e Vigni si uniranno presto alla comitiva: al primo sarà concessa una licenza mentre il secondo attende a giorni il congedo.

Per i primi giorni Monzeglio sottoporrà i suoi ragazzi ad esercizi ginnici e atletici nel ritiro di Caldirola: quando cominceranno gli allenamenti veri e propri i giocatori scenderanno a Tortona, dove il 20 agosto disputeranno la prima partita ufficiale contro la compagine locale del Derthona, che milita in serie D. La squadra farà quindi rientro a Genova e la preparazione continuerà sul campo di Marassi. Prima dell'inizio del campionato, il 23 agosto, la Sampdoria dovrebbe ospitare in notturna il Brescia: l'incontro rientra infatti nell'accordo con cui sono stati ceduti alla società lombarda Recagno e Lojodice.

b. r.

Preparazione di Torino e Juventus

A Mondovì il Torino ha proseguito ieri la preparazione per il campionato. Tutti i granata hanno effettuato atletica e palleggi ad eccezione di Cella, che risente di un leggero dolore alla caviglia. Il giovane mediano è rimasto praticamente a riposo, ma non è escluso che oggi possa partecipare alla prima «partitina» della stagione che i granata disputeranno a squadre contrapposte.

Nella Juventus, a Villar Perosa, da segnalare la ripresa dell'attività da parte di Sivori. L'attaccante non ha forzato i ritmi della preparazione ma potrà presto essere in piena efficienza.

Anche Palermo, Inter e Fiorentina hanno intensificato la preparazione per il prossimo campionato.

Prima che i calciatori inizino la loro attività ufficiale dovranno essere nominati il presidente ed i consiglieri della Figc, dato che il dott. Umberto Agnelli, come è noto, nel presentare le sue dimissioni non ha più voluto accettare il reincarico. Con ogni probabilità il nuovo presidente sarà il dott. Pasquale, il quale dovrà però lasciare l'analoga carica che detiene in seno alla Lega.

Ieri infatti a norma di statuto sono state depositate dai tre settori (professionale, semiprofessionale e dilettanti) le seguenti candidature per le elezioni.

A Presidente della Figc: dottor Giuseppe Pasquale, di Bologna.

A Consiglieri federali: (9 componenti, tre per settore), rag. Fernando Aru, di Cagliari; sig. Rodolfo Bevilacqua, di Roma; dr. Dario Borgogno, di Torino; avv. Nicola Ceravolo, di Catanzaro; dr. Domenico Chiesa, di Venezia; dr. Giuseppe Chimienti, di Bari; dott. Libero Cortesi, di Ravenna; dr. Oreste Granillo, di Reggio Calabria; cav. lav. Angelo Moratti, di Milano; dr. Mino Spadacini, di Milano.

A Revisori dei conti effettivi: dr. Aldo Stacchi, di Roma; dr. Alberto Banal, di Roma; avv. Aldo Gatti, di Portocivitanova. *Membri supplenti:* dottor Sergio Piram, di Roma; prof. Luigi Ruggiero, di Napoli.

Piloti in gara domenica da Cesana a Sestriere

Si svolgerà domenica prossima la prima edizione della gara di velocità in salita Cesana-Sestriere. La competizione, valevole per il campionato italiano della montagna, è riservata alle macchine della categoria turismo delle classi 500, 700, 850, 1150 e 1300 cmc. Parteciperanno al Trofeo della Montagna le vetture gran turismo delle classi 700, 1000, 1150, 1300, 2500 e oltre 2500 cmc.; le vetture sport da 1000 e 2000 cc. oltre alle macchine della categoria corsa formula junior e turismo femminile.

La nuova corsa, organizzata dai dirigenti dell'A.C. torinese si è già assicurata la partecipazione di tutti i migliori scalatori nazionali, i quali non mancheranno di darsi battaglia lungo gli impegnativi tornanti che conducono al colle del Sestriere. La verifica delle vetture si effettuerà nella mattinata di sabato a Cesana dalle ore 9 alle 12, mentre le prove ufficiali col percorso chiuso al traffico si svolgeranno nel pomeriggio dalle 14 alle 18.

Motivi di interesse per il confronto di Milano

Pietrangeli-Sirola contro gli svedesi cercano la ventottesima vittoria consecutiva

Nel «doppio» di Coppa Davis i due tennisti azzurri non sono mai stati battuti sui campi europei - Sirola si ritirerà a fine stagione: si impegnerà per ottenere ancora un risultato utile - Attesa per la prova di Gardini ritornato da poco alle gare dopo una lunga parentesi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 agosto.

I tennisti italiani e svedesi stanno ultimando la loro preparazione in vista dell'incontro, valevole quale finale europea di Coppa Davis, che si svolgerà da venerdì a domenica sul campo centrale del T. C. Milano. Anche oggi i componenti le due squadre si sono alternati sul terreno di gara, gli azzurri sotto la guida di Drobny, gli scandinavi agli ordini del tedesco Nuesslein, il quale in precedenza era stato manager della compagine germanica che a Monaco di Baviera fu sconfitta di stretta misura dagli italiani.

Sebbene nulla ancora sia stato ufficialmente comunicato in merito, si ha ragione di credere che il sorteggio delle cinque gare avrà luogo nella mattinata di giovedì. E ciò anche perché il capitano degli azzurri dott. Migone è stato costretto, per motivi di lavoro, a rinviare il suo arrivo a Milano a domani pomeriggio. Sempre per quanto riguarda il sorteggio, i tennisti italiani non hanno manifestato alcuna preferenza circa l'esito della estrazione. Tuttavia Pietrangeli non ha nascosto la speranza di incontrare Schmidt nella giornata di apertura anche se il tennista svedese sta attraversando un periodo di forma eccezionale.

Com'è noto, gli svedesi schiereranno Lundqvist e Schmidt sia nei singolari che nel doppio, mentre gli azzurri presenteranno Pietrangeli e Gardini nei singolari e la coppia Pietrangeli-Sirola nel doppio. Molto probabilmente quello di sabato sarà l'ultimo confronto doppistico in Davis europea del duo formato da Nicola e Orlando, poiché il «gigante» ha ribadito la sua intenzione di abbandonare l'attività tennistica a fine stagione. Si tratterà per i due azzurri del ventottesimo incontro europeo ed è logico che essi sperino di concludere nel migliore dei modi la loro serie di doppisti, e cioè ottenendo la ventottesima vittoria consecutiva.

Quello che si svolgerà da venerdì a domenica sarà il settimo incontro tra Italia e Svezia. Nei sei precedenti confronti, cinque volte il successo è arriso agli azzurri: nel 1952 a Torino per 4-1; nel 1955 a Milano per 4-1; nel 1956 a Baastad per 5-0; nel 1957 a Milano per 4-1 e l'anno scorso a Baastad per 3-2. L'unica affermazione degli scandinavi risale al 1954 a Stoccolma per 5-0; ma allora la squadra italiana aveva dovuto rinunciare forzatamente all'apporto di Gardini e di Merlo, ambedue squalificati.

Per la dodicesima volta l'Italia si accinge a disputare la finale europea. Sinora ha vinto nove volte (nel 1928, 1930, 1949, 1952, 1955, 1956, 1957, 1958 e 1960) mentre è stata sconfitta due volte (nel 1932 per 5-0 dalla Germania e nel 1937 per 3-2 dal Belgio). I pronostici sono favorevoli agli azzurri, anche perché il fattore campo, in manifestazioni così importanti, riveste sempre un ruolo di prim'ordine. Naturalmente gli svedesi sono di parere contrario, convinti di potersi assicurare tre punti nei singolari.

I nostri avversari non tengono in alcun conto Gardini. Lundqvist non ha mai giocato contro il milanese e l'unica volta che Schmidt lo incontrò fu nel 1954 al torneo di Venezia. Allora Schmidt era soltanto una promessa, mentre Gardini costituiva il «terrore», di tutte le racchette di fama mondiale. La vittoria fu logicamente dell'italiano. Ma sono passati sette anni e da allora Schmidt ha nettamente migliorato entrando a far parte della ristretta cerchia dei campioni di fama. Tuttavia va ricordato che lo stesso Schmidt non ha mai vinto un singolare in Coppa Davis contro l'Italia.

Fausto Gardini, che già nelle semifinali con la Francia ha conquistato due punti affermandosi in ambedue i singolari, è ansioso di cimentarsi davanti al suo pubblico dopo un'assenza di sei anni. L'ultima volta che Gardini si esibì in Davis a Milano fu il 31 luglio 1955 nella finale europea, proprio contro la Svezia. In quella circostanza Fausto si aggiudicò due punti battendo Davidson il giorno iniziale e la riserva Stockenberg a risultato acquisito. Ora Gardini, emozionato come una «matricola», si augura di poter offrire una prestazione degna del grande atleta di allora.

Sei anni fa Gardini era l'avversario che tutti i più forti tennisti del mondo cercavano di evitare. Agli assi non sembrava di poter perdere contro un giocatore che, stilisticamente scomposto come pochi altri, riprendeva tutte le palle sorretto da uno scatto bruciante e non si arrendeva mai. Autentico gladiatore della racchetta, tutto nervi e mordente, Gardini rappresentò una specie di incubo per molti anni. Poi, improvvisamente, venticinquenne appena, Fausto decise di ritirarsi dall'attività.

Sposatosi, si dedicò ai cereali e lui, che non sapeva distinguere il granoturco dall'orzo, divenne un industriale stimato. Per un lustro seppe resistere al richiamo della racchetta; dovette persino rinunciare a seguire gli incontri come spettatore per non cadere in tentazione. Soltanto d'estate, sfruttando il mese di vacanza, ritornava a giocare partecipando a un paio di tornei di secondaria importanza. Poi, improvvisamente, come se n'era andato, Gardini ha deciso di abbandonare i cereali e di riprendere l'attività.

Furono pochi a credere in lui. Eppure Gardini ha smentito i suoi detrattori. A 31 anni suonati, ovviamente non possiede più lo scatto dei tempi d'oro; ma la grinta, la volontà, il mordente e l'esperienza sono ancora quelli di allora. I primi risultati lasciarono perplessi; ma lentamente Fausto ha ripreso quota sino ad arrivare alla maglia azzurra. Il che, se da una parte è commovente, da un'altra sta a dimostrare quanto profonda sia la crisi che travaglia il tennis mondiale. Difatti Gardini, pur non essendo riuscito a ricalcare le orme del Gardini edizione 1955, può degnamente tenere il suo posto, a tal punto da giocare la finale europea della Davis. E per giunta con buone probabilità di successo.

Giorgio Bellani

Fausto Gardini in allenamento per Italia-Svezia a Milano

Il libro rivelatore di un generale sovietico

Stalingrado fu l'immensa tragedia degli errori di Stalin e della follia di Hitler

I disastri militari russi nel 1941 furono più gravi di quel che diceva Berlino: il dittatore, non credendo alla guerra, non aveva voluto misure di sicurezza - Ma perché nel '42, invece di attaccare Mosca, i nazisti si slanciarono verso il Volga?

Non accade spesso nella storia militare che le vicende di una guerra vengano illustrate dai vinti e trascurate invece dai vincitori: di solito avviene esattamente il contrario. Questo tuttavia è stato il curioso destino della lotta sul fronte russo nel secondo conflitto mondiale, studiata e ristudiata dai tedeschi ma da parte russa, celebrata soltanto nei discorsi dei politici e nei versi dei poeti.

Così, a sedici anni dalla fine del conflitto, quando il generale sovietico Samsonov ha ricevuto l'incarico di pubblicare un volume sulla battaglia di Stalingrado, nodo centrale della campagna, episodio decisivo di tutta la guerra, pareri e documenti, testimonianze e bibliografia si sono dovuti ricercare soprattutto fra i testi del nemico, alcuni dei quali pubblicati da tempo

Obiettivamente, anche dopo la fine del «culto della personalità» era difficile per uno studioso sovietico ammettere una verità non più discutibile, e cioè che soltanto l'imprevidenza di Stalin portò in poche settimane il potente esercito e l'agguerrita aviazione russa sull'orlo della catastrofe. Fino all'ultimo Stalin credette alla parola di Hitler, sordo agli avvertimenti del governo inglese e dei suoi stessi informatori, e cieco davanti alle duecento divisioni nemiche ammassate vicino alle sue frontiere, cadendo insomma nella trappola come il più ingenuo degli adolescenti.

Malgrado il tono misurato, le parole di Samsonov confermano che non furono una invenzione di Goebbels la distruzione al suolo d'oltre metà dell'aviazione russa il primo giorno di guerra, i fucili delle guardie confinarie opposti alle divisioni corazzate, i reggimenti sorpresi e massacrati in caserma. Il volume, di recente tradotto in italiano svela anzi che le sconfitte repentine dell'armata rossa risultarono [illegible] superiori a quanto si supponesse.

Per fortuna dei russi, Hitler in quell'occasione si dimostrò cattivo generale almeno quanto Stalin apparve un cattivo politico. Nel primo dei due anni d'offensiva, il periodo delle marce travolgenti e delle grandi manovre a tenaglia, Hitler — contro l'opinione dei suoi [illegible] — antepose il successo politico, cioè la tentata conquista di Mosca e di Leningrado, all'occupazione dei maggiori centri industriali russi: vero obiettivo strategico, che uno sfruttamento più audace della sorpresa avrebbe forse potuto conseguire.

Tuttavia, anche l'offensiva martellante su tutto il fronte, dalla Finlandia al Mar Nero, togliendo ai sovietici spazio e respiro, poteva condurlo alla vittoria l'anno seguente. Scelta questa strada, era però indispensabile continuarla anche nella campagna successiva. La entrata in guerra degli Stati Uniti imponeva infatti alle operazioni un ritmo di gara a cronometro: o Hitler liquidava il fronte orientale in pochi mesi, o la poderosa macchina industriale americana avrebbe finito per liquidare lui.

Resta ancora un mistero la ragione che nel 1942 convinse Hitler a disinteressarsi dei fronti settentrionali e centrali per lanciarsi invece contro il Caucaso, settore inutile più che remoto, ricco di petrolio ma anche di ostacoli naturali, che retroguardie modeste potevano difendere con la facile tecnica della terra bruciata. Per proteggere sulle ali quell'avanzata senza scopo, i tedeschi persero tempo prima in Crimea, e gettarono poi a Stalingrado un'intera armata e fare la guerra delle talpe. Evidentemente Hitler non comprese che ogni passo delle sue truppe lungo l'arco del Mar Nero lo portava sempre più vicino alla soglia del *Bunker* berlinese, che tre anni dopo doveva inghiottirlo per sempre.

E' ben noto lo sconforto amaro, ma tardivo, dei generali nazisti per quel «fatale» sbaglio del loro *Führer*, adesso Samsonov ci consente di gettare uno sguardo dall'altra parte della barricata. Le sue parole svelano la cupa angoscia dei primi momenti, e l'ansia di tamponare con forze fresche un fronte malsicuro; poi via via che i giorni passavano, comincia ad affiorare la speranza di potersi opporre alla bufera, ritenuta ancora imminente: finché, luminosa come l'aurora, giunge infine la certezza che il nemico aveva perduto l'occasione buona e che era ormai possibile contrattaccare sui fianchi le divisioni di Von Paulus con un terzo dell'Armata rossa.

Si arrivò così alla grande controffensiva di novembre, che ottenne un successo superiore all'attesa, anche perché Hitler, sommando agli errori la follia, proibì alle truppe accerchiate ogni tentativo di uscire dalla morsa. Spariva fra le rovine di Stalingrado il fiore della *Wehrmacht*, la via della Germania era aperta ai russi; e intanto schiaccianti forze alleate cominciavano a dare al nemico i definitivi colpi di grazia.

Stalingrado, come molte altre grandi battaglie, non offre particolari insegnamenti agli studiosi di strategia e da ritenere perciò che il libro del generale Samsonov non diverrà un testo importante in nessuna scuola militare. Le sue pagine offrono però al lettore comune la testimonianza preziosa della lotta tenace e davvero eroica d'una guarnigione sepolta per mesi fra le rovine, che resiste a tutti gli assalti, casa per casa, maceria per maceria, battendosi anche con i pugnali e con i sassi, fra sofferenze inimmaginabili.

Rivivono in questi capitoli episodi descritti da Tolstoi in *Guerra e pace*; la prosa naturalmente è diversa, ma identica ed ugualmente toccante è la commozione. Una commozione che fa perdonare i soliti luoghi comuni della propaganda sovietica: anche questo serio generale, certamente convinto del contrario, è costretto infatti a sostenere che l'aiuto tardivo e volutamente scarso degli alleati occidentali fu il vero ed unico motivo delle sofferenze patite dal suo popolo.

Paolo Pavolini

Finita a Bolano la «guerra» per il palazzo del Comune

La Spezia, 1 agosto.

(r. s.) La piccola «rivolta» del comune di Bolano dovuta al minacciato trasferimento della sede municipale da Bolano a Ceparana ha avuto oggi termine con una tregua.

La popolazione del piccolo comune in provincia di La Spezia che da tre giorni formava blocco innanzi alla sede del municipio del paese, in piazza Castello, ha consentito che messi comunali sgomberassero la barricata che ostruiva l'entrata in municipio.

Trenta quintali di tronchi d'albero e altri oggetti sono stati tolti. Domani mattina alle 7 i dipendenti dell'amministrazione comunale potranno riprendere il lavoro forzatamente interrotto nelle giornate di domenica, lunedì e oggi.

La vicenda di questa lotta di paese ha avuto origine sabato con la formazione di un agguerrito blocco per impedire l'entrata nella sala consiliare dei consiglieri comunali i quali dovevano discutere il trasferimento della sede municipale da Bolano alla sottostante frazione di Ceparana, sulla provinciale La Spezia-Santo Stefano Magra.

L'intervento delle forze dell'ordine non era valso a disperdere i rivoltosi, i quali fino a questo pomeriggio avevano impedito a chicchessia di entrare nel palazzo comunale. La tregua è dovuta all'intervento del prefetto e delle autorità cittadine le quali cercheranno di trovare un concordato amichevole alla campanilistica contesa.

Dopo 7 ore di guida investe una «500» e uccide il pilota

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

(r. s.) Alle 5,30 di stamane, dopo più di sette ore di guida al volante della propria «Giulietta T. I.», un giovane milanese di 21 anno — Arturo Scalpellini, abitante in via Sarca 33 — diretto sulla costa calabra, giunto al 17° km. della Via Cassia ha causato una sciagura nella quale un uomo ha perso la vita e tre persone sono rimaste ferite.

La «Giulietta» del giovane è andata a schiantarsi contro la «500» condotta da Samuele Scuderi, di 49 anni, residente a Roma in via Bencivenga 32. Lo Scuderi è rimasto ucciso sul colpo. Sulla stessa auto si trovava sua moglie, Giuseppina, che ha riportato gravi ferite ed è stata ricoverata all'ospedale di Santo Spirito. Sulla «Giulietta» con lo Scalpellini viaggiava un amico, Angelo Moro, pure di 21 anno, abitante a Milano in via Ponte Seveso 30. Entrambi sono rimasti lievemente feriti.

La sciagura è stata causata da una improvvisa sonnolenza che ha colto lo Scalpellini. La macchina da lui condotta ha sbandato, ha lasciato la propria corsia ed è piombata sull'utilitaria. L'urto è stato violentissimo e la piccola auto è stata proiettata nel fossato che corre lungo la strada. La «Giulietta», dopo aver compiuto ancora un tratto di strada senza guida, è capotata.

A quanto si è appreso, lo Scalpellini era partito nella tarda serata da Milano, diretto al Golfo di Policastro, sulla costa calabra. Tanto il giovane che il suo amico sono due appassionati di pesca subacquea. La fretta di arrivare nella prima mattinata, per non perdere neppure un'ora, è all'origine della tragedia. Risulta infatti che lo Scalpellini ha guidato ininterrottamente da Milano a Roma senza concedersi neppure un istante di sosta. La macchina non si è mai fermata se non per fare il pieno una sola volta, nei pressi di Bologna.

Il coperchio d'una centrifuga si stacca e uccide un operaio

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 1 agosto.

(c.) Un grave incidente è accaduto stasera pochi minuti prima delle 22 in uno stabilimento chimico alla periferia di Lodi, e precisamente nel reparto centrifughe dove preparati chimici vengono trasformati in polvere impalpabile.

Il trentunenne Giovanni Orsini, residente a Lodi in via Borgo Adda 4, aveva quasi ultimato il suo turno di lavoro — smontava alle 22 — e si avvicinava alla macchina centrifuga per controllarne il funzionamento: improvvisamente il grosso coperchio in ferro si sganciava dagli attacchi e colpiva con violenza l'operaio alla fronte andando poi a fracassarsi contro un muro.

L'Orsini, soccorso prontamente dai compagni, veniva immediatamente trasportato al reparto chirurgico dell'Ospedale Maggiore, ove però giungeva cadavere: il coperchio della centrifuga gli aveva letteralmente scoperchiato il cranio facendo fuoruscire materia cerebrale. Lo sventurato operaio, sposato e padre di due figli, uno di tre e l'altro di due anni, da soli sei mesi era occupato nello stabilimento chimico.

Collisione nel cielo di Assisi di due alianti: salvi i piloti

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 1 agosto.

(f.) La prima giornata di gare dei campionati nazionali di volo a vela, che sono iniziati stamane all'aeroporto di Sant'Egidio con la partecipazione di trentadue piloti italiani e stranieri, è stata turbata da un incidente che per fortuna si è risolto senza gravi conseguenze.

Verso le 15, due alianti che da poco avevano preso il via (il primo contrassegnato dal n. 13; il secondo dal n. 46) dopo essere stati sganciati dai rispettivi aerei a circa ottocento metri d'altezza sono venuti a collisione.

I due piloti — Cesare Rasini dell'Aeronautica militare e Amleto Zanetti del CPV di Milano — appena avvertito il pericolo si sono gettati con il paracadute ed hanno toccato terra poco lontano l'uno dall'altro, in prossimità della «Rocca» di Assisi.

I due alianti, invece, sono precipitati nella vallata del Tescio, a nord di Assisi, andando completamete distrutti. Solo Rasini è stato medicato all'ospedale per una lieve ferita alla gamba sinistra riportata nel toccare terra sul Subasio. Circa mezz'ora dopo l'incidente i due piloti sono rientrati all'aeroporto e non hanno nascosto il vivo disappunto per la forzata esclusione dal proseguo della competizione.

Una marcia di centinaia di trattori fermata dalla polizia a Brindisi

La manifestazione, contemporanea a un convegno, voleva richiamare l'attenzione sui problemi dell'agricoltura

La colonna di trattori e di altri automezzi agricoli in marcia verso Brindisi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Brindisi, 1 agosto.

In occasione del convegno organizzato a Brindisi dal Centro di azione agraria, una vera e propria marcia dei trattori agricoli è stata effettuata a Brindisi. Centinaia di trattori e trebbie, nonché altri mezzi meccanico-agricoli, sono convenuti, provenienti da ogni comune della provincia e da moltissimi centri della regione, procedendo ordinatamente. Un trattore era guidato personalmente dal principe Sforza Ruspoli, che è il presidente nazionale del Centro di azione agraria.

La marcia ha avuto carattere assolutamente pacifico e non ha dato luogo a incidenti di nessuna specie, ma è stata bloccata alle porte della città dalla polizia stradale, che era stata rinforzata con contingenti provenienti da altre località al comando di un colonnello inviato dal ministero. I pesanti mezzi sono stati convogliati sul vastissimo piazzale della Fiat, sulla statale per Bari, dove hanno sostato fino al termine della manifestazione, che è proseguita regolarmente con lo svolgimento del convegno, nel cinema-teatro «Di Giulio».

L'intervento della polizia stradale si è avuto in ottemperanza ad un'ordinanza del questore di Brindisi, dott. Locurcio, che l'aveva emessa fin dal 28 luglio, per vietare l'afflusso dei trattori e degli altri mezzi meccanizzati in città ad evitare intralci alla circolazione.

Al convegno hanno preso la parola il principe Sforza Ruspoli e l'avv. Alberto Argentina, segretario provinciale del Centro. Scopo del convegno, e soprattutto della marcia dei trattori, è stato quello di richiamare l'attenzione pubblica sui gravi problemi che affliggono l'agricoltura italiana. La manifestazione dovrebbe essere ripetuta in forma più totale e massiccia, nel prossimo autunno, nelle principali provincie agricole italiane.

m. d. a.

Cede una passerella sul Belbo e tre agricoltori precipitano

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 1 agosto.

(p.) Stasera a Ponzone di Santo Stefano Belbo tre agricoltori sono stati travolti nel crollo di una passerella in costruzione sul Belbo. Uno di essi è rimasto gravemente ferito.

La passerella pedonale veniva costruita dagli abitanti della zona per evitare di compiere un lungo tragitto sino ai loro appezzamenti posti sull'altra riva. Oggi erano al lavoro Oreste Robino di 24 anni, Edoardo Penna di 34 e Marco Gallesio, tutti di Santo Stefano Belbo.

All'improvviso si è rotto il gancio di un tirante, la passerella si è sfasciata e ha trascinato nel torrente i tre agricoltori. Mentre il Penna ed il Gallesio uscivano quasi indenni dall'incidente, Oreste Robino si è fratturato l'avambraccio sinistro con sospette lesioni interne.

Si scava febbrilmente in una parete spessa trentacinque metri

Bloccati in un pozzo profondo 700 metri quattro minatori e tre ingegneri in Francia

Due, fra cui un italiano, restano imprigionati da una frana - Gli altri accorrono in aiuto e un nuovo crollo li travolge - Una voce implora da un canale d'aerazione: «Fate presto, per carità» - Almeno tre giorni per raggiungere i sette uomini in pericolo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 agosto.

Sette uomini — tre ingegneri e quattro operai fra cui un minatore italiano — sono sepolti da questa mattina all'alba a 700 metri di profondità, prigionieri di una duplice frana che ha ostruito un passo nella miniera di Sainte Fontaine, nella regione di Merlebach, in Lorena. Le squadre di soccorso, malgrado il disperato accanimento nel tentativo di salvataggio, riescono ad avanzare soltanto con molta lentezza nel muro di pietra e di detriti di carbone che si estende per oltre trentacinque metri.

Almeno tre giorni saranno necessari perché i sette uomini possano essere riportati alla superficie. Si ignora ancora se la frana abbia provocato morti: soltanto uno dei sette prigionieri ha potuto comunicare finora con l'esterno, e non ha saputo dare notizie dei suoi compagni.

Il primo incidente si è prodotto alle 3.30 di questa mattina: due minatori, Giuseppe Marsama di 34 anni da Favara (Agrigento) e il trentacinquenne Alfred Schlike di nazionalità tedesca, che stavano procedendo ad alcuni lavori di sostegno della volta d'una galleria, sono rimasti improvvisamente bloccati da una frana. Subito l'allarme veniva dato alla superficie e sei uomini (quattro ingegneri, un caposquadra ed un operaio) scendevano nel pozzo per rendersi conto delle condizioni in cui dovevano effettuarsi le operazioni di salvataggio.

Il tetto della galleria minacciava ad ogni istante di crollare ancora e i sei uomini procedevano con estrema cautela. Verso le 5,30 essi erano finalmente riusciti a raggiungere il muro di pietra che li separava dall'italiano e dal tedesco ed uno degli ingegneri ritornava sui propri passi per telefonare le prime impressioni alla superficie. E' stato in quel momento che si è prodotto il secondo crollo: il tetto della galleria è franato bloccando sul fondo gli ingegneri Roger Carpentier di 37 anni, Marcel Lux di 53 e Christian Beck di 55, il caposquadra Philippe Gabriel di 38 anni e l'operaio polacco Thomas Novak d'anni 28.

Le squadre di soccorso erano già pronte e i lavori di salvataggio sono stati immediatamente intrapresi: per tutta la mattinata gli uomini hanno lavorato alacremente, il battere dei picconi si interrompeva ogni tanto ed i soccorritori cercavano allora di entrare in contatto con gli uomini bloccati nella galleria.

Poco dopo l'una veniva il primo segnale di vita: era Thomas Novak, l'operaio polacco che chiudeva la marcia del secondo gruppo, il quale riusciva a far pervenire la propria voce attraverso un canale di aerazione: «Ho le due gambe prigioniere di un mucchio di sassi — diceva il Novak — e temo che siano spezzate. Per il resto sto abbastanza bene ma fate presto per carità...», «E gli altri?», gli hanno allora chiesto i soccorritori. «Non ne so niente — ha risposto il Novak, — mi trovo isolato in una nicchia e dal mio posto riesco a scorgere un solo corpo. E' supino e non dà segni di vita. Credo sia quello di uno degli ingegneri».

La notizia che in fondo al pozzo almeno uno dei sepolti era ancora in vita ha dato nuova lena ai soccorritori. La direzione della miniera ha comunicato che l'impianto di aerazione continua a funzionare regolarmente anche nel pozzo dove è avvenuto il crollo. Il pericolo di una morte per mancanza d'aria dovrebbe quindi essere escluso, ma è possibile che qualcuno dei sette uomini investiti in pieno dalla pioggia di pietre, sia rimasto ucciso sul colpo.

Ai cancelli della miniera, presidiati dalla polizia, stasera una folla muta di parenti ed amici delle vittime L'inquietudine è molto viva ma non tutte le speranze sono perdute.

l. m.

Protratto sino a domenica lo sciopero alla Ceramica Pozzi

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 1 agosto.

(n.) Lo sciopero dei mille dipendenti della «Manifatture Ceramica Pozzi» di Gattinara che in un primo tempo era stato proclamato per sole quarantotto ore, è stato protratto sino a domenica. L'irrigidimento dei dirigenti dell'azienda ha indotto le organizzazioni sindacali ad inasprire l'agitazione.

Alla «Pozzi» la Cisl e Cgil si propongono due obiettivi diversi: mentre il primo sindacato si è limitato a chiedere la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 48 a 44 ore a parità di salario il secondo ha avanzato anche richieste di carattere economico.

Sette alessandrini accusati di furti in chiese e su auto

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 agosto.

(f. m.) Il Giudice Istruttore dott. Buzio concluderà in questi giorni l'istruttoria a carico di sette giovani *teddy-boys* alessandrini denunciati dalla Mobile per furti, concorso in rapina e reati minori.

I sette sono Ottorino Oriando di 18 anni, Umberto Murgione di 20, il diciassettenne Gian Piero Giacchero, Germano Biancaiani di 19 anni, Elio Laguzzi di 18, il ventenne Giancarlo Barberis ed Ermanno Narielli di 18 anni. Erano stati arrestati la sera del 22 giugno scorso su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica.

Le indagini furono provocate da una denuncia di don Giacomo Pasero, parroco della Chiesa del Suffragio, che aveva sorpreso alcuni giovinastri mentre rubavano le elemosine della chiesa. I *teddy-boys* sono ora accusati di un numero imprecisato di furti in diverse chiese, su auto e in negozi. Fra l'altro, l'Oriando aveva attirato in diverse occasioni due giovani nei pressi del fiume Tanaro, in una isolata località e poi, aiutato dai compagni, li avrebbe rapinati degli orologi e dei portafogli. Assieme al gruppetto di giovani altre ventidue persone sono coinvolte per furti e ricettazione.

Due auto si scontrano per lo scoppio di un pneumatico: 2 morti e 3 feriti

Sulla Milano-Torino, nei pressi di Boffalora - La «Peugeot» di una famiglia francese sbanda sulla sinistra e travolge un'utilitaria - Uno dei piloti è spirato al volante, l'altro all'ospedale di Novara

La vettura francese dopo lo scontro avvenuto sull'autostrada vicino a Boffalora

(Nostro servizio particolare)

Boffalora, 1 agosto.

(p. b.) Alle 10 di stamane, due automobili che viaggiavano a forte velocità si sono scontrate sull'autostrada Torino-Milano all'altezza del 100° chilometro da Torino, poco oltre il ponte sul Ticino, nei pressi di Boffalora. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite. Dalle prime indagini pare che l'incidente sia stato causato dallo scoppio di un pneumatico

Secondo quanto è stato accertato dalla polizia stradale, la disgrazia può essere così ricostruita. Proveniente da Torino viaggiava diretta a Milano una «Peugeot» targata 96 D Q 78 - Francia, guidata da Robert Jacques, di 50 anni, residente a Savigny-sur-Orge, che portava con sé la moglie Renée Dumas, di 41 anno ed il figlio Bernard Bas, di 16, studente. Superato il ponte sul Ticino per lo scoppio del pneumatico anteriore sinistro l'auto sbandava sulla destra. Nell'intento di evitare il ribaltamento, il pilota sterzava sulla sinistra La macchina attraversava bruscamente ed in diagonale l'autostrada, fino ad investire in pieno una «600» che viaggiava nella direzione opposta, verso Torino, tenendo la destra sulla sua corsia.

L'urto è stato così violento che l'utilitaria — targata Parma 50.047 e condotta dal ventiseienne Antonio Bonardi di Langhirano, che aveva al suo fianco l'operaio Mario Jattoni di 19 anni, da Corniglio (Parma) — ha compiuto un volo di una dozzina di metri ed è piombata sul fondo di una scarpata profonda quattro metri. La portiera destra dell'utilitaria si spalancava e lo Jattoni veniva scaraventato nel prato. Il Bonardi, invece, ha avuto il petto sfondato dal volante, ed è morto sul colpo. Solo qualche ora dopo è stato possibile ricuperarne la salma, segando la carrozzeria.

Anche la macchina francese è andata semidistrutta. Robert Jacques è rimasto imprigionato al posto di guida. Liberato e trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, è morto alle 19 di questa sera. Pure la moglie e il figlio, raccolti sull'asfalto, sono stati avviati a Novara su macchina di passaggio, scortata da motociclisti della stradale. Alla donna, al ragazzo ed allo Jattoni sono stati riscontrati trauma cranico, fratture agli arti e ferite varie. Dovrebbero guarire in 30-40 giorni.

Un treno gli stritola una gamba ad un passaggio a livello chiuso

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 1 agosto.

(c.) Un treno passeggeri fuori orario, diretto alla stazione di ricovero, ha travolto un motociclista di 18 anni che, pur avendo trovato le sbarre abbassate, si era avventurato attraverso ad un passaggio a livello. Il giovane ha avuto la gamba sinistra spappolata ed ha riportato altre gravissime ferite, ma è ancora in vita.

La disgrazia è accaduta alla mezzanotte e mezzo, al terzo chilometro della ferrovia Milano-Pavia, all'altezza del passaggio a livello della strada provinciale Locate Triulzi-Posseo. Il diciottenne Alessandro Avambraccio, residente a Sesto Ulteriano di San Giuliano Milanese, ritornava a casa dal lavoro, in motocicletta. Giunto al passaggio a livello ed avendo trovato le sbarre abbassate, il giovane scendeva dalla moto ed attraversava i binari.

Il rumore del motore lasciato acceso ha impedito al motociclista di accorgersi dell'arrivo del convoglio. Quando il giovane è stato inquadrato dai fari del locomotore era troppo tardi. Abbandonata la moto, l'operaio con un balzo ha cercato di portarsi fuori dai binari, ma le ruote del convoglio gli hanno stritolato la gamba destra. Il macchinista ha soccorso il giovane e con l'aiuto di alcuni automobilisti l'ha trasportato d'urgenza al Policlinico di Milano. I medici stanno lottando per tenere in vita il giovane.

La Procura della Repubblica di Lodi ha ordinato una inchiesta sull'incidente, ma pare debba essere esclusa ogni responsabilità del casellante.

Depositata la perizia sul sangue rinvenuto nella villa di Casteggio

Il documento è composto da 300 pagine - In base ad esso il magistrato dovrà pronunciarsi sul misterioso delitto

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 1 agosto.

La perizia ematologica per l'insoluto delitto di Mornico Losana, eseguita dal professor Scioudone dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Napoli, è da oggi nelle mani del dott. D'Ambrosio, il magistrato che presiede alla laboriosa inchiesta. La perizia, che è contenuta in un voluminoso fascicolo di circa trecento cartelle dattiloscritte, è stata depositata stamane nell'ufficio del giudice istruttore e nei prossimi giorni verrà esaminata e valutata attentamente dal dott. D'Ambrosio. Egli ha ripreso oggi il lavoro istruttorio e domani o dopo riceverà il capitano Racioppo, comandante dei carabinieri di Voghera, il quale lo informerà dell'esito di alcuni accertamenti ordinati dal magistrato.

Dopo aver vagliato i risultati della perizia ematologica che, come è noto, dovrà accertare l'appartenenza dei gruppi sanguigni delle macchie di sangue rinvenute nella villa del crimine e nella «1100» del dott. Sapio Verdirame — genero dell'editore Isamele Carrera assassinato insieme con la sua governante Eva Martinotti — il dott. D'Ambrosio si riterrà in grado di pronunciarsi definitivamente sul misterioso delitto e di render noti i risultati a cui sono pervenuti carabinieri e magistrati nei dodici mesi di indagini.

m. g.

Grave un marinaio americano caduto dal balcone d'una casa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 agosto.

(c. m.) Carabinieri e polizia militare della flotta americana sono impegnati a chiarire le circostanze nelle quali un marinaio statunitense di 21 anno, Lawrence Parker, è precipitato dalla finestra di un vecchio caseggiato di vico Trombettieri compiendo un volo di sei metri.

Stanotte una pattuglia di polizia aveva rinvenuto il Parker nel vicolo, gravemente ferito alla testa. Il marinaio era stato soccorso e portato a bordo della portaerei «Wasp», che si trova in rada.

Dai primi accertamenti è risultato che il Parker, ubriaco, si era incontrato con la ventiseienne Raffaella Maiolo abitante in via Carbone 5/2.

La coppia era finita nell'ospitale appartamento di Amalia Lorenzi di 34 anni, sito al secondo piano di vico Trombettieri 1.

Non si sa ancora come sia accaduto che il Parker abbia infilato una stretta finestra che dà sul vicolo e sia precipitato in strada. La versione offerta dalla Maiolo è apparsa confusa e contraddittoria e la donna è stata «fermata». La Lorenzi, invece, è stata arrestata per violazione alla legge Merlin.

Per l'assistenza medica ai pensionati

Aumenteranno i contributi per la Previdenza sociale

Secondo il progetto governativo, dal 1° ottobre la quota a carico del datore di lavoro salirà dal 10,50% all'11,50%, quella dei lavoratori dal 5,25 al 5,75 - La decisione definitiva spetta al Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

In quattro anni la spesa per l'assistenza di malattia ai pensionati dell'Inps, erogata in massima parte dall'Inam, si è più che raddoppiata, passando da 30 miliardi a 75 miliardi di lire. La notevole e rapida progressione dei costi è stata determinata soprattutto dall'aumento del numero dei beneficiari, salito da 1.781.401 nel 1956 a 2.916.529 nel 1960, e dalla conseguente maggiorazione del numero dei relativi familiari, elevatosi da 799.206 nel 1956 a 1.424.000 nel 1960; ma è stato causato anche dall'ascesa dei costi dell'assicurazione di malattia in particolare nel campo dei compensi ai medici delle rette ospedaliere e delle prescrizioni farmaceutiche, nonché dal più frequente ricorso alle prestazioni da parte della categoria dei pensionati connesso prevalentemente all'età avanzata o alle condizioni di invalidità.

Si è così determinato un disavanzo di molti miliardi (nel 1960, dodici miliardi e mezzo, con la previsione per il 1961 di circa 36 miliardi) in dipendenza della sensibile sperequazione tra la spesa per l'assistenza e i mezzi a disposizione del «fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati».

Per ovviare a tale situazione un provvedimento approvato nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, su proposta del ministro del lavoro, stabilisce le nuove misure del contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori al fondo non solo allo scopo di fronteggiare l'onere corrente (a decorrere dal 1° ottobre 1961) e la parte di onere non coperta con le preesistenti fonti di finanziamento (per il periodo dal 1° settembre 1960 al 30 settembre 1961). Pertanto, l'aliquota contributiva dell'1,50 per cento del la retribuzioni, compresa nel contributo dovuto al fondo adeguamento pensioni, è elevata al 2,80 per cento con un incremento dell'1,30 per cento, ritenuto sufficiente a fronteggiare maggiori oneri sopra indicati a partire dal 1° ottobre 1961. Per la copertura della parte di onere rimasta a credito degli enti erogatori dell'assistenza per il periodo 1° settembre 1960-30 settembre 1961, e valutata nell'ordine di 39,7 miliardi, è prevista l'applicazione per un quinquennio di una aliquota addizionale dello 0,20 delle retribuzioni.

Per effetto dell'applicazione delle nuove aliquote contributive, la misura del contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori al fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia a pensionati, verrebbe ad essere modificata in questo modo:

Misura attuale 15,7 per cento: a carico datori di lavoro 10,50 per cento; a carico dei lavoratori 5,25 per cento.

Nuova misura dal 1° ottobre 17,25 per cento: a carico dei datori di lavoro 11,50 per cento; a carico dei lavoratori 5,75 per cento.

Le altre norme del provvedimento confermano l'obbligo da parte dell'Inps di versare agli enti erogatori dell'assistenza di malattia ai pensionati i proventi dell'aliquota dell'1,50 per cento e di corrispondere all'Inam la somma di trenta miliardi quale anticipazione sul dovuto per il periodo dal 1° settembre 1960 al 30 settembre 1961, da recuperarsi mediante trattenuta sul gettito della predetta aliquota dello 0,20 per cento delle retribuzioni, prevista appunto per la copertura di questo onere. Il testo del disegno di legge sarà coordinato nei prossimi giorni e presentato al Parlamento entro breve tempo.

g. f.

Oltre 2141 miliardi di risparmi postali

Roma, 1 agosto.

La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali ammonta alla data del 30 luglio 1961 a *miliardi 2.141,66* così ripartiti: libretti nominativi ordinari *miliardi 313,38*, libretti nominativi degli italiani all'estero *miliardi 3,85*; depositi di province comuni ed enti, *miliardi 8,04*; libretti al portatore *miliardi 34,98*, depositi infruttiferi (giudiziari) *miliardi 12,05*; buoni postali fruttiferi *miliardi 1.776,81*.

Nuove gallerie stradali in progetto sotto le Alpi

LUCERNA — COIRA — Thusis — SVIZZERA — GALLERIA DEL GOTTARDO — Hinterrhein — Splügen — GALLERIA DEL S. BERNARDINO — GALLERIA DELLO SPLUGA — Airolo — Faido — S. Bernardino — Campodolcino — Biasca — Chiavenna — Locarno — Bellinzona — Dervio — Cannero — Luino — Lugano — Intra — Laveno — Mandello — Stresa — Varese — Chiasso — Lecco — Como — Arona — MILANO — ITALIA

Le comunicazioni automobilistiche fra l'Italia e la Svizzera e di conseguenza verso la Germania e tutto il Nord Europa, saranno notevolmente facilitate, particolarmente durante il periodo invernale, grazie ad alcune gallerie stradali che saranno praticate in territorio elvetico ed italiano. I lavori della Galleria del San Bernardino, lunga sei chilometri, che collegherà il Canton Ticino con i Grigioni, sono già stati iniziati. Questa ardita opera, a quota 1650, consentirà non solo di accorciare notevolmente il tragitto, ma permetterà anche il transito agli autoveicoli nei mesi da ottobre a maggio durante i quali finora il Passo del San Bernardino rimaneva chiuso per la neve. Intanto due altri importanti trafori sono in fase avanzata di progettazione: la galleria dello Spluga, lunga 10 chilometri, metà in Italia e metà in Svizzera, che riveste massima importanza per le comunicazioni verso Ulma, Norimberga e tutto l'Est; la Galleria del Gottardo per la quale sono in discussione almeno tre progetti a quote diverse che prevedono una galleria di circa 15 chilometri.

Tutte le tariffe passeggeri rincarate sul Lago Maggiore

Verbania, 1 agosto.

(a.) La direzione della gestione governativa Lago Maggiore ha deciso di ritoccare tutte le tariffe passeggeri e automezzi che rincarano da oggi aumentate nella proporzione media del 15 per cento.

La decisione ha provocato malcontento perché l'attivo di gestione è di circa 80 milioni, almeno per quanto riguarda la navigazione sul Lago Maggiore.

La somma di 350 lire per trasportare una motoretta da Laveno a Verbania (tre chilometri di percorso) sembra eccessiva, così come eccessivo pare il prezzo di 400 lire per un biglietto di andata e ritorno Verbania-Laveno.

In aumento le contravvenzioni alle norme del Codice stradale

Roma, 1 agosto.

Le contravvenzioni per le infrazioni alle norme del Codice stradale sono in sensibile aumento. Nello scorso anno infatti l'importo globale delle contravvenzioni elevate in Italia fu di oltre cinque miliardi mentre quest'anno, a tutto il 25 maggio, e cioè in meno di cinque mesi, già erano stati superati i sei miliardi.

Non c'è dubbio che ad una maggiore indisciplina da parte degli utenti della strada si è contrapposta una maggiore severità da parte dei vigili urbani e degli agenti della polizia stradale dettata con ogni probabilità dal continuo aumento degli incidenti. Sono stati tuttavia rivolti alcuni appunti al Ministero del Tesoro poiché sembra che non abbia provveduto a devolvere le percentuali spettanti, secondo quanto prescrive lo stesso Codice della strada, alla segnaletica ed al potenziamento della polizia stradale.

Un comunicato del vice-cancelliere Pittermann

"Basta con i regali natalizi ai funzionari statali austriaci,,

Le ditte hanno preso l'abitudine di inviare merci di gran valore - Chi le riceve deve restituirle? Oppure trattenerle con il rischio di dover usare particolari agevolazioni ai donatori?

Vienna, 1 agosto.

Basta con i regali natalizi che vengono inviati in forma sempre più abbondante ai direttori delle aziende statalizzate. Questo è detto in un comunicato indirizzato recentemente dal vice cancelliere Pittermann (socialista) ai direttori di aziende statalizzate in Austria. Il testo di questa «raccomandazione» è stato pubblicato dal bollettino stampa del partito socialista austriaco.

Il vice cancelliere Pittermann fa presente che la moda di fare regali per Natale ha preso una consistenza allarmante. Egli scrive: «I regali che per Natale alcune ditte si sentono in dovere di fare, non riguardano più soltanto, come si usava un tempo, matite, penne a sfera e agende, ma grossi quantitativi di liquori e commestibili, cartelle, valige e altri oggetti di pelle, orologi di marca di ogni forma, attrezzi da campeggio, apparecchi fotografici e cinematografici, e molte altre merci di gran pregio. Ciò mette spesso in serio imbarazzo i riceventi che si trovano in una situazione di disagio nel non poter restituire la merce, nel timore di offendere, e che si sentono obbligati ad usare particolari gentilezze ai donatori che presto o tardi si fanno sentire per chiedere agevolazioni».

Questi dirigenti inoltre sarebbero sempre nel pericolo di essere accusati di aver accettato regali da coloro che non avessero ottenuto qualche facilitazione. «Perciò — conclude Pittermann — deve finire questo stato di cose. I dirigenti dell'economia statalizzata austriaca devono fare in modo che questa possa servire da esempio a tutti».

Il «Metrò» gratuito a Parigi proposto in Consiglio comunale

Parigi, 1 agosto.

I parigini nutrono ormai una grande speranza: quella di viaggiare gratuitamente in metropolitana.

Una iniziativa in tal senso è stata presa dal consigliere comunale Unr (gollista) Moskovitch. Questi ha indirizzato al prefetto della Senna una interpellanza in cui afferma che, nel momento in cui Kruscev promette ai sovietici di farli viaggiare gratis, la Ratp (Rete Autonoma dei Trasporti Parigini) potrebbe a sua volta trasportare gratuitamente gli utenti del «Metrò» e degli autobus.

L'interpellanza conclude affermando che «questa iniziativa avrebbe il vantaggio di rafforzare il prestigio francese mettendo in evidenza la superiorità dell'economia dei paesi liberi».

Va notato al riguardo che il consigliere Moskovitch ha sottolineato a più riprese, nel corso di dibattiti al municipio, che il prezzo di costo della distribuzione e del controllo dei biglietti sulle due reti di trasporti urbani è di poco inferiore agli incassi provenienti dalla vendita dei biglietti stessi.

Lo sciopero per 3 giorni la vetreria «Miva» di Acqui

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 1 agosto.

(m.) Le maestranze della vetreria «Miva» di Acqui Terme entrano in sciopero alla mezzanotte di oggi. L'agitazione, proclamata dalla Cisl e dalla Cgil, terminerà alle ore 24 di venerdì per gli addetti ai forni Pyrex ed Hardex; per gli altri reparti lo sciopero si concluderà alle quattro di sabato.

In un volantino distribuito oggi dalla segreteria della Cisl vengono indicati gli obiettivi che si intendono raggiungere con la nuova agitazione: aumento del 15 per cento delle retribuzioni contrattuali; classificazione e parità salariale; aumenti periodici di anzianità. Le maestranze chiedono pure la gratifica natalizia nella misura di 200 ore di retribuzione anche per i lavoratori che effettuano orari settimanali inferiori alle 48 ore: la riduzione dell'orario di lavoro per gli operai a 42 ore settimanali, a parità di salario; la 14ª mensilità da istituirsi per tutti i lavoratori a Ferragosto e la revisione delle ferie e dell'indennità di anzianità.

Chimici in sciopero a Novara rovesciano un camion di viveri

L'incidente davanti alla "Montecatini,, - Il furgone portava i rifornimenti per le maestranze che non aderivano all'agitazione della Cgil

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 agosto.

(p. b.) Nella tarda serata di ieri, durante l'agitazione dei chimici indetta dalla Cgil, è accaduto un incidente di fronte allo stabilimento della «Montecatini», situato alla periferia della città.

Un picchetto di operai in sciopero ha fermato il furgoncino che trasportava i viveri per le maestranze ed i tecnici che non avevano aderito all'agitazione e si trovavano nell'interno dell'azienda. Dopo aver bloccato il camioncino, gli scioperanti lo hanno rovesciato. L'autista è fuggito e non ha riportato nessuna ferita. Stamane, l'ingresso della «Montecatini» è stato presidiato da reparti della polizia, guidati dal vice-questore dott. Zito. Non si sono avuti incidenti.

In una riunione di lavoratori, tenutasi stamane, è stato deciso che lo sciopero avrà termine alle 12 di domani. L'agitazione era stata indetta dalla Cgil per protestare contro il raggiungimento di un accordo separato sul nuovo contratto dei chimici.

Presi a sassate a Coggiola operai che non scioperavano

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 1 agosto.

(m.) A Coggiola, alcuni operai tessili che non avevano aderito allo sciopero organizzato dalla Cgil, sono stati presi a sassate da sconosciuti mentre tornavano dal lavoro. Contro di loro è stata anche lanciata della frutta marcia. Gli operai hanno riportato soltanto qualche contusione. I carabinieri hanno aperto le indagini per identificare i responsabili.

A Cossato, Vallemosso, Coggiola ed in altri centri minori, all'uscita dalle fabbriche gli scioperanti hanno tentato di formare dei cortei, che i carabinieri hanno disperso sul nascere. Non si lamentano incidenti di rilievo.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	1	varias.
Rendita 3½	84 60	— 2 50
•	84 50	— 2 50
Rendita 1902	90 75	—
Rendita 5%	105 10	— 0 70
•	105 —	— 0 70
Redimibile 3½	97 —	—
•	96 90	+ 0 10
Redimibile 5%	99 80	—
•	99 75	—
Ricostr. 3½	83 85	—
•	85 75	—
Ricostr. 5%	99 50	—
•	99 40	—
[illegible]	95 —	—
[illegible]	98 20	—
[illegible]	97 60	—
B.T.N. 5% 1962	102 25	+ 0 05
• • 1963	102 30	+ 0 10
• • 1964	102 55	+ 0 00
• • 1965	102 55	— 0 10
• • 1966	102 85	+ 0 10
• • 1967	102 75	—
• • 1968	102 70	— 0 10
• • 1969	103 20	+ 0 15
B.T.N. 5% 1970	102 50	+ 0 10

OBBLIGAZIONI	1	varias.
[illegible]	101 20	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 50	+ 0 30
[illegible]	102 05	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 —	— 0 15
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 10	+ 0 15
[illegible]	144 30	— 0 20
[illegible]	146 50	—
[illegible]	159 25	— 2 75
[illegible]	100 30	—
[illegible]	98 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 80	— 0 20
[illegible]	100 —	—
[illegible]	98 60	—
[illegible]	97 30	+ 0 25
[illegible]	100 45	+ 0 35
[illegible]	102 90	+ 0 30
[illegible]	102 70	+ 0 30
[illegible]	101 97	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 20	+ 0 40
[illegible]	102 30	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	95 80	+ 0 50
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 60	— 0 30
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	99 75	—
[illegible]	97 10	— 0 15
[illegible]	97 10	— 0 20
[illegible]	102 —	— 0 20
[illegible]	101 55	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	103 90	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	—	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 —	—

[illegible]	1	varias.
[illegible]	102 05	— 0 15
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	97 70	+ 0 20
[illegible]	99 —	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 60	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 40	+ 0 20
[illegible]	101 70	— 0 10
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 —	— 0 50
[illegible]	105 50	— 1 50
[illegible]	104 60	+ 0 10
[illegible]	110 20	—
[illegible]	108 80	— 0 20
[illegible]	99 90	—
[illegible]	103 75	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	105 50	— 4 —
[illegible]	108 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	103 90	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	104 —	+ 0 25
[illegible]	104 —	+ 0 25
[illegible]	108 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 90	+ 0 65
[illegible]	101 50	+ 0 25
[illegible]	101 —	— 2 —
[illegible]	102 90	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	100 30	+ 0 20
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	116 —	+ 0 50
[illegible]	105 60	—
[illegible]	100 80	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	103 —	+ 0 70
[illegible]	101 50	—
[illegible]	109 —	—
[illegible]	118 —	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	98 —	— 0 80
[illegible]	98 30	— 0 40
[illegible]	97 90	+ 0 50
[illegible]	98 70	—

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.	1	varias.
In. Assic. Torino	24200	+ 200
Assic. Generali	160000	+ 3000
[illegible]	3640	— 40
[illegible]	6900	+ 100
[illegible]	5400	—
[illegible]	4160	+ 40
[illegible]	16700	—
[illegible]	65	+ 2
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4500	— 115
[illegible]	5300	— 25
[illegible]	1880	+ 1
[illegible]	133700	+ 600
[illegible]	21960	+ 165
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1311	— 9
[illegible]	34500	+ 3500
[illegible]	7175	—

ELETTRICI	1	varias.
SIP	1953	— 5
Terni	794	—
P.C.E.	1400	— 57
[illegible]	3900	—
[illegible]	1697	— 3
[illegible]	950	— 14
[illegible]	3220	—
[illegible]	5000	—
[illegible]	1275	—
[illegible]	2060	+ 20
[illegible]	2450	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
FIAT	3159	+ 24
FIAT privileg.	2565	+ 20
[illegible]	1402	— 4
[illegible]	2250	—
[illegible]	3100	—
[illegible]	1726	+ 19
[illegible]	1965	— 4
[illegible]	1630	—
[illegible]	1500	— 60
[illegible]	658	— 2
[illegible]	2800	—
Olivetti ordin.	11980	+ 30
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	16500	—
[illegible]	8395	+ 125
• privileg.	7540	+ 10
[illegible]	12900	—
[illegible]	1000	—
[illegible]	790	—
[illegible]	8050	+ 200
CHIMICI		
[illegible]	2295	— 30
[illegible]	2680	+ 50
[illegible]	9000	—
Mira Lanza	50500	+ 500
SNIA	14270	+ 20
ANIC	4630	— 10
[illegible]	2640	+ 11
[illegible]	1470	+ 105
[illegible]	377	+ 6
[illegible]	209	—
[illegible]	2510	—
ALIMENTARI		
[illegible]	460	—
[illegible]	158	—
[illegible]	312	+ 2
[illegible]	4100	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7600	—
[illegible]	7700	— 200
[illegible]	9100	—
[illegible]	1454	+ 11
[illegible]	2225	—
DIVERSI		
[illegible]	1500	— 5
[illegible]	1940	—
[illegible]	5800	— 100
[illegible]	39950	+ 80
[illegible]	76000	+ 6000
[illegible]	8000	—
Pirelli	10900	+ 400
Ceramica Pozzi	1425	—
[illegible]	930	+ 25
[illegible]	—	—

In apertura il mercato ha messo in luce un buon denaro sulle Montecatini e sulle Viscosa, qualche spunto di ripresa sulle Assicurazioni Generali, un buon contegno generico sulle Fiat e sulle altre voci di primo piano. L'attività si è successivamente smorzata, ma il mercato ha ritrovato in più di una battuta una cadenza distensiva che ha consentito al listino di inquadrare una situazione lievemente favorevole.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa ben tenuto. Diritti Assicurazioni Torino: ordinari 1740, privilegiati 8350. Le azioni Stet sono state quotate escluso dividendo di lire 100.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5 milioni c. n., obbligazioni per lire 28 milioni c. n., azioni per contanti n. 154.561.*

Milano, 1 agosto.

Altra giornata attiva e di buon lavoro per la Borsa, ormai avviata alle vacanze estive in una rinnovata atmosfera di fermezza. Siamo ancora lontani dai massimi di giugno, ma giorno per giorno la quota ritrova il mordente attraverso interventi sempre più positivi del denaro.

Stamane il ritmo degli scambi è stato intenso e superiore come volume a quello di ieri. Sempre in primo piano sono apparse le Fiat, tallonate però dalle Montecatini, in consistente risveglio. Movimenti positivi si sono avuti anche per Assicurazioni Generali, Ras, Breda, Saffa, Mira Lanza, Burgo, Acqui, e soprattutto Rinascente.

Al listino l'azione del denaro è gradatamente rallentata lasciando un po' il passo ai realizzi di beneficio che hanno moderato i rialzi iniziali; in complesso però, la maggior parte dei valori ha chiuso in buon rialzo.

Le Stet quotano ex saldo dividendo di lire 100. Diritti: Toro ordinario 1800, Toro privilegiate 8340, Assicurazione Milano 29.800.

Valori di Stato ben tenuti, con oscillazioni frazionali. Obbligazioni in buona luce, con discreta attività sia per le garantite dallo Stato che per le industriali.

Titoli trattati: valori di Stato per 33 milioni di lire, obbligazioni per 400 milioni 250 mila lire, azioni n. 918.205, di cui principalmente scambiate: Finsider 47.500, Viscosa 41.000, Italsider 17.000, Montecatini 74.000, Fiat 72.000, Edison 30.000, Terni 64.000, Anic 26.000, Saffa 17.500, Immobiliare Roma 23.000, Rinascente 30.000.

Dopoborsa scarsi affari, con intonazione piuttosto resistente; in denaro le Rinascente. Prezzi puramente informativi: Fiat 3150-3155, Montecatini 4400-4440, Edison 6150-6450, Viscosa 5320-5350, Finsider 1725, Rinascente 950, Generali 159.000-159.500, Centrale 21.780.

Genova, 1 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6585; Nav. Alta Italia 17.575; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 3770; Eridania 4095; Romana Zuccheri 470; Ind. Zucchero 11.050; Distillerie It. 5300; Sermide 2900; Esercizio Molini 2200; Mira Lanza 50.450; Aedes 6490.

MERCATI

Novi Ligure, 1 agosto.

Bestiame — Giovenche da macello 300.000-340.000 per capo; buoi da lavoro 280-290 al kg., manzi 320-350; vitelli da allevamento 580-620. Suini: maiali lattonzoli 550 al kg., magroni 380, maiali grassi 350. Animali da cortile: galline 600-650 al kg. peso vivo, polli 650-700, tacchini 700-750, conigli 550-580. Uova fresche: 290-310 la dozzina.

Foraggi — Erba medica 1300-1400 al q., fieno maggengo 1500-1600; paglia di frumento pressata 1200-1400.

Vini — Rosso da pasto 10-11° 5600-5800 all'hl. al produttore; id. 12-13° 6000-6300; bianco secco cortese 10-11°, 5900-6300.

Ovada, 1 agosto.

Bestiame — Buoi da lavoro 3000-3200 al mg.; vitelli da allevamento 3600-3900; buoi grassi da macello 2900-3300; manzi 3300-3800; vitelli da latte e manzi 4800-6000.

Vini — Dolcetto 11-12°, 6500-7200 all'hl.; barbera 11-12°, 6500-7000.

Ortaggi — Peperoni gialli tipo Carmagnola 350 al kg.; id. tipo Asti 280; pesche 40-70; uva barese 140; melanzane 80; angurie 40; meloni 90; pere Williams 100.

Cereali — Frumento fino 6400-7000 al q.; id. duro 8000-8500.

Acqui, 1 agosto.

Bestiame — Buoi da macello, al Mg. 3000-3200; buoi da lavoro 3300-3500; manzi da macello 3300-3800; manzi da lavoro 3500-3800; vitelli da macello 5500-5800; vitelli da allevamento, per capo 35.000-40.000; vitelloni al Mg. 5600-5800; vacche da macello 1700-2000; vacche da produzione, per capo 160.000-180.000; maiali da allevamento 10.000-12.000; maiali lattonzoli 9000-10.000.

Cereali — Frumento al q. 6400-6500; farina di frumento 8500-9500; cruschi 3600-3700; granoturco 4400-4800; farina di granoturco 4800-5000; segale 4000-4200.

Foraggi — Fieno di erba medica al q. 1200-1400; fieno di trifoglio 1300-1400; paglia 1100-1300.

Vini — Vino rosso da pasto, gradi 9-10 all'ettolitro, 4500-5000; vino rosso da pasto, gradi 10-11, 5000-6000; vino barbera, gradi 11-12, 6000-6600; vino barbera, gradi 12-13, 6000-6300; vino barbera extra, gradi 13-14, 6000-9000; moscato bianco 12.000-15.000.

Pollame — Polli novelli, al kg. 700-750; galline 500-550; uova fresche alla dozzina 250-280.

Frutta — Pere al kg. 30-50; pesche 40-70; mele 30-40; susine 30-40; uva da tavola 120-140.

FALLIMENTI — AOSTA: Mosgardo Antonio, impresa costruzioni; sent. 28 luglio; curat. avv. Vittorino Bondaz; verif. 10 ottobre; giud. dr. Salvi.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	133.800	Pirelli C.	10.980
[illegible]	10.325	[illegible]	2120
Centrale	21.790	Stet	4495 ex
Invest	5300	[illegible]	7225
Bastogi	4135	Generali	160.000
Sviluppo	3750	Ras	64.000
[illegible]	727	Incendio	32.100
Finelettr.	1827	Assicur.	90.900
Finsider	1720	[illegible]	25.999
Breda	8350	Ass. Milan	81.980
TRASPORTI			
[illegible]	3495	Veneta	3050
[illegible]	5400	Ausiliare	3830
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Val Ticino	171,25	Lanerossi	[illegible]
Olcese	2430	Titanus	459
De Angeli	7650	[illegible]	810
Cucirini	16.320	Cascami	10.660
Linificio	1812	[illegible]	3600
Rossari	42.700	Chatillon	[illegible]
Rotondi	63.500	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	4190	[illegible]	1915
Col. Mer.	1015	Scotti	323
Unione M.	119.500	Marzotto	4000
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	[illegible]	Dalmine	2815
Magona	1650	Siele	8560
Metallurg.	8360	[illegible]	2890
Amiata	7200	Falck	15.300
Montecat.	4469	Trafilerie	5720
Montepond.	1315	Ilssa-Viola	4650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Nebiolo	1410
Bianchi	759,50	Fr. Tosi	1490
Fiat	3155	Westingh.	1575
Fiat priv.	2547	Olivetti	11.999
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2065	Vizzola	5000
[illegible]	[illegible]	Sme	[illegible]
Dinamo	3480	Orobia	[illegible]
Edison	4150	Romana	5780
Edisonvolt.	2950	Terni	793,50
Bresciana	3520	Unes	961
Campania	2350	Marelli	1311
Caffaro	729	Magneti	2485
Valdarno	3914	Tecnom.	5150
Sarda	4950	Tel A	4790
Emiliana	3460	Tel B	4810
[illegible]	3291	Sit	1595
App. C.	3870	Alto Ven.	2870
Pugliese	2100	Calabria	2249
Subalpina	3750	Lucana	3130
Sip	1945		
ALIMENTARI			
Distillati	530	[illegible]	3200
Eridania	4073	Motta	14.350
Es. Molini	[illegible]	B. Zucch.	440
CHIMICI			
Anic	4620	Larderello	5030
Saffa	14.295	Mira L.	50.850
Italgas	2300	Ossigeno	4380
Liquigas	373	Rumianca	3696
Nap. Gas	1250	Serum	2420
[illegible]	210	C. Erba	21.990
[illegible]	—	Brioschi	10.300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6490	Milano C.	[illegible]
Iniziativa	8800	[illegible]	7900
Sagi	3300	[illegible]	826
Beni Stab.	7960	L'Edilizia	7530
Gen. Imm.	1456	[illegible]	9200
DIVERSI			
[illegible]	345	Rajna A.	2620
Binda	68.500	Smeriglio	323
Burgo	80.000	Linoleum	6590
Ginori	1550	Pir. SpA	10.446
Ciga	9400	T. Acqui	49.650
Italcem.	50.500	Rinasc.	954
Cementir	8320	C. Acqua	1485
Cer. Pozzi	1185	De Ferrari	1940
Eternit	8050	Elettrocar.	225.000

La Francia teme l'inaridirsi della emigrazione italiana

Parigi, 1 agosto.

La stampa francese continua ad occuparsi del «miracolo» economico italiano, sotto i più differenti aspetti. Oggi è l'incidenza che il «boom» economico potrà avere sulle tradizionali esportazioni italiane di manodopera che è oggetto di commenti.

Su «Les Echos» — il principale quotidiano economico-finanziario parigino del mattino — in un articolo intitolato «In Europa ci si contende la manodopera» si legge: «Paese esportatore di manodopera, l'Italia sembra ora tendere alla parsimonia in questo settore e compiere uno sforzo per mantenere in patria i suoi emigranti. Tutti gli anni si calcola che 250.000 italiani lascino la loro patria di cui il 40 per cento a titolo permanente ed il resto come lavoratori stagionali. Ma se il ritmo di espansione della economia italiana proseguisse e se i salari seguissero la loro corsa ascendente, dovremmo assistere ad una vera «speculazione» sulla manodopera per spingerla ad emigrare all'estero.

Notizie in breve

La biciclette fabbricate in Italia nel primi quattro mesi del 1961 sono state 116.003, contro 119.262 dei primi quattro mesi dell'anno 1960.

Il primo vice «premier» sovietico Anastas Mikoyan e Yuri Gagarin andrebbero a Tokyo per presenziare all'inaugurazione della Fiera commerciale sovietica prevista per il 15 agosto. Il cosmonauta, oltre a presenziare alla inaugurazione della fiera, dovrebbe anche assistere ai lavori del 7° Congresso mondiale contro le armi atomiche indetto in Tokyo nello stesso mese di agosto dalla associazione «Gensuiko».

La Commissione affari esteri della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato oggi, con 27 voti favorevoli e 4 contrari, le richieste del governo Kennedy in materia di stanziamenti per gli aiuti americani all'estero, apportando peraltro una decurtazione di 407 milioni di dollari alla cifra di 4 miliardi 763 milioni 500 mila dollari proposta dall'esecutivo.

Gli investimenti stranieri negli Stati Uniti — riferisce il settimanale *Business Week* — stanno aumentando così rapidamente che il governo americano creerà un ufficio per aiutare le ditte straniere a trovare siti per impiantare le loro fabbriche.

Le quotazioni all'estero

Forti rialzi a New York - Ripresa a Londra - Stabili Parigi e Francoforte

New York, 1 agosto.

Agosto è iniziato con il mercato azionario prigioniero delle forze di consolidamento dopo la forte ascesa della settimana scorsa promossa dall'aumento delle spese per la difesa nazionale.

Nella seduta antimeridiana il mercato continuava a dimostrare che la forte ascesa registrata alla fine di luglio non ha danneggiato la sua posizione tecnica. A mezzogiorno il listino si manteneva entro un limite largamente frazionale con una lieve maggioranza di migliorie.

Nel pomeriggio un rialzo selettivo portava l'indice medio industriale Dow Jones ad un nuovo massimo assoluto. Favoriva il movimento di questo indice la sostenutezza di alcuni suoi componenti.

Il nuovo massimo assoluto stabilito nel pomeriggio ha dato il via ad una corrente di acquisti e il mercato azionario si è portato decisamente in ascesa. Si notava qualche resistenza e in chiusura il listino presentava una tendenza irregolarmente al rialzo che si estendeva per lo più a due punti.

Azioni scambiate: n. 3.990.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 713,94 (705,37); 20 Ferroviari 138,10 (137,39); 40 Obbligazioni interne 83,86 (83,88); 15 Pubbliche utilità 116,79 (115,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,75 (36,12); Underwood 46,12 (47,87); American Cyanamid 44,25 (43,12); American Tel and Tel 126,63 (124,38); Bethlehem Steel 44,12 (44); Du Pont De Nemours 228,25 (226,50); General Electric 68,25 (66,36); General Motors 47,63 (47,12); Kennecott Copper 87,62 (87,12); Standard Oil of New Jersey 45,62 (45,12); U. S. Steel Corp 86,87 ex (86,60); Woolworth 76,25 (75,75).

Londra, 1 agosto.

La Borsa di Londra ha avuto oggi una riunione calma, ma dopo una apertura fiacca i valori industriali hanno progredito, favoriti da una piccola domanda selettiva e il tono generale del mercato ha avuto un andamento soddisfacente.

La possibilità che il decreto sugli investimenti fiduciari ottenga presto l'approvazione reale e che la Gran Bretagna sia ammessa al Mercato Comune Europeo, hanno favorito l'intonazione nei valori industriali. Calmi e lievemente irregolari i fondi britannici.

Snia Viscosa 106.

Parigi, 1 agosto.

Mercato più stabile. Gli operatori apparivano però cauti e i rialzi sono risultati nel complesso limitati. Sostenuti i Grandi Magazzini e i valori elettrici assortiti. Richiesti anche i valori nordafricani.

Nel comparto estero i titoli italiani si sono rafforzati e qualche miglioria si notava tra i valori americani.

Montecatini 34,50; Pirelli 82,60; Finsider 14.

Francoforte, 1 agosto.

Gli affari erano scarsi per le ferie e la quota presentava nel complesso poche variazioni. Sostenuta comunque la Daimler. Nella seconda ora, sebbene il mercato si mantenesse calmo, la quota è salita chiudendo in lieve rialzo rispetto a ieri.

Montecatini 20,30; Fiat 20,05; Fiat pref. 15,90; Pirelli 66,30; Edison 41,26; Magneti Marelli 15,60; Snia Viscosa 53,30; Finsider 10,66; Olivetti 76,25.

Zurigo, 1 agosto.

La Borsa è rimasta chiusa oggi per la festa nazionale.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 588,58; franco svizzero 143,65; corona danese 89,30; cor. norvegese 86,80; corona svedese 119,70; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,38; franco francese 126,20; lira sterlina 1733,50; marco tedesco 155,70; peseta spagnola 24,03; scell. austriaco 24,07; scudo portoghese 21,38; peso argentino 7,47; cruzeiro brasiliano 2,96; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1143; dinaro jugoslavo 0,76.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5000-5250; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 125-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

Aumento del 17% in giugno per le esportazioni tedesche

Bonn, 1 agosto.

Una relazione del ministero dell'Economia riferisce che il «boom» economico della Germania Occidentale è continuato nel mese di giugno, ma vi sono sintomi di una stabilizzazione.

Le esportazioni della Germania Occidentale nel mese di giugno sono state di 4 miliardi e 400 milioni di marchi con un aumento del 17 per cento rispetto al mese di maggio. Le importazioni di giugno sono state di 3 miliardi e 700 milioni di marchi con un aumento del tre per cento rispetto alle importazioni del giugno dell'anno scorso.

I prezzi hanno continuato a cadere leggermente e probabilmente la diminuzione dei prezzi d'importazione ha avuto una influenza stabilizzatrice. Il numero indice generale di maggio è sceso dello 0,1 per cento. Uno speciale significato viene attribuito alla diminuzione dei prezzi dei tessili e dei metalli non ferrosi.

Un aumento dei prezzi si è avuto nei beni capitali, nei materiali da costruzione e nell'industria delle costruzioni a causa dell'aumento dei salari dei lavoratori del settore. Un aumento stagionale degli alimentari si è caratterizzato specialmente nel settore delle patate e della frutta. I costi di produzione dell'agricoltura sono aumentati solo dello 0,7 per cento mentre i prezzi al consumo dell'1,8 per cento.

L'indice del costo della vita è salito in giugno di tre punti con un aumento del 2,30 per cento rispetto al giugno del 1960.

E' nato in Polonia lunedì il «cittadino» n. 30 milioni

Varsavia, 1 agosto.

Nove bimbi e otto bimbe della Polonia sono candidati al titolo di «trentamilionesimo cittadino della Polonia», a quanto riferisce oggi il giornale *Express Wieczorny*. Si tratta di tutte le creature venute alla luce tra le 21,30 e le 22,30 di lunedì, ora in cui — secondo l'ufficio statistico centrale, si può assumere in via approssimativa che la Polonia abbia toccato i trenta milioni di abitanti.

Il giornale ha promesso di «adottare» il trentamilionesimo cittadino polacco, che riceverà un libretto bancario con l'equivalente di 80.000 lire di deposito e altri doni di varie aziende.

Nel 1955 la Polonia aveva la più alta percentuale di natalità in Europa. Ora, sia per la propaganda per il controllo delle nascite, sia perché la nuova generazione adulta di oggi è quella nata durante la guerra, e quindi numericamente inferiore alle precedenti, il tasso di natalità del Paese, che nel 1955 era del 29 per mille abitanti circa, è sceso nel 1960 al 22 per mille.

La guerra fece diminuire la popolazione polacca da più di 35 milioni nel 1939 a poco meno di 24 milioni nel 1945. Questo sia per le vittime che per le alterazioni di confine e per le emigrazioni del dopoguerra.

Le riserve auree del Mec e degli Usa

I Paesi della Comunità economica europea (Italia, Germania Occ. Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) hanno complessivamente riserve in oro e divise pregiate pari a 16 miliardi di dollari (10 mila miliardi di lire), livello assai prossimo a quello degli Stati Uniti (e addirittura superiore, se si aggiungessero le riserve della Gran Bretagna).

Inoltre, mentre i debiti a breve termine degli Stati Uniti verso l'estero, alla fine del 1960, superavano le riserve, i sei Paesi del Mec, alla stessa data, avevano debiti a breve termine verso l'estero (compresi i debiti tra gli stessi membri del Mec, esclusi solo i debiti delle banche di deposito italiane e francesi), pari a una modesta frazione delle loro riserve complessive.

Ecco la situazione, riassunta in una tabella tratta da un articolo apparso sull'ultimo numero di *Mondo economico*, compilata su dati dell'International Financial Statistics del maggio ultimo scorso.

RISERVE UFFICIALI D'ORO E DIVISE (MILIONI DI DOLLARI)

	Ris. fine '60	Ris. 31-5-'61	Debiti verso l'estero*
Stati Uniti	22,8	17,4	18,8
Comunità Europea	3,1	16,0	2,0
Gran Bretagna	3,7	3,0	10,9

** I debiti a breve verso l'estero sono calcolati al 31-12-1960.*

L'inchiesta d'un giornale parigino

I turisti francesi vogliono il «prezzo fisso»

O almeno non avere «sorprese» alla fine - Più della metà vorrebbe le vacanze in giugno - Molte giovani coppie non sanno a chi affidare i bimbi piccoli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 agosto.

Quasi tutti i turisti francesi pensano che agosto non c'è il mese «ideale» per le vacanze e preferiscono il sistema del «tutto compreso» negli alberghi. Il 91,4 per cento di essi vorrebbe andare in villeggiatura in altri periodi dell'anno, ed il 94,4 desidererebbe pagare, all'*hôtel* come al ristorante, un prezzo netto al quale non debbano poi essere aggiunte le tasse che di solito costituiscono la sorpresa più amara al momento di saldare il conto.

Questi sono due dei dati emersi da un'inchiesta sul turismo e sulle vacanze condotta dal *Figaro*. Il quotidiano ha preparato un questionario relativo ai problemi della villeggiatura, dell'industria alberghiera, dei mezzi di trasporto e lo ha diffuso con l'aiuto delle agenzie di viaggio e degli uffici turistici. Il sondaggio ha avuto un notevole successo: il *Figaro* ha ricevuto migliaia di risposte attraverso le quali è possibile tracciare un quadro dei gusti e delle inclinazioni del turista francese «medio».

La prima domanda riguardava uno dei casi che con puntualità si ripresentano ogni anno, al momento delle vacanze: quello delle giovani coppie che non possono andare in villeggiatura perché non saprebbero a chi affidare i figli troppo piccoli. «Se gli alberghi vi garantissero l'assistenza di bambinaie, giardini d'infanzia, giochi per bambini, partireste per le vacanze?». Più del 45 per cento ha risposto di sì. Solo il 9,9 per cento ha scritto sul questionario che avrebbe continuato a rimanere a casa. Un'altra domanda si riferiva all'uso della «carta di credito». Questo sistema — che ha per motto «Fate mettere in conto, la vostra banca pagherà» — permette al turista che possiede un deposito in banca di pagare il conto dell'albergo attraverso una tessera accettata dagli *hôtels* che hanno aderito all'iniziativa. L'uso della «carta di credito» presenta una notevole praticità perché consente di affrontare lunghi viaggi senza portare molto denaro. E' assai diffuso negli Stati Uniti ma non è ancora entrato nelle abitudini del turista francese: alla domanda «conoscete il sistema della "carta di credito"?» il 53 per cento ha risposto di no.

Coloro che sostengono la necessità di frazionare le vacanze durante l'anno, invece di concentrarle tutte in un unico periodo, hanno ricevuto una preziosa conferma dalle risposte al quesito «Ci tenete assolutamente ad andare in vacanza in agosto?». I risultati sono stati strabilianti. Un'immensa maggioranza (il 91,4 per cento) ha risposto di no. Ed alla domanda «Se foste liberi di scegliere il periodo della villeggiatura, in quale mese ci andreste?» più della metà ha risposto indicando in giugno il mese ideale per le ferie. A grande distanza seguono luglio (16,6 per cento), settembre (7,6) e maggio (6,2). Solo tre persone su cento vorrebbero andare in villeggiatura in agosto, che è il mese in cui di solito le aziende e gli uffici concedono le ferie. Nessuno ha scelto il mese di novembre.

Un altro rilievo riguarda le vacanze in *camping*. Tra i turisti francesi i campeggiatori sono una minoranza: il 10,8 per cento. La maggior parte di essi preferisce la vita sotto la tenda per il piacere di vivere all'aria aperta, a contatto con la natura. Solo il 21,2 per cento sceglie il campeggio per ragioni economiche. Alla domanda «se la vita in albergo non costasse di più di quella sotto la tenda, continuereste a fare del camping?» il 13 per cento ha detto di no; il 2 ha dichiarato che continuerebbe a viaggiare con tenda e sacco a pelo; l'80 ha preferito non impegnarsi in una risposta.

Il sondaggio ha infine confermato che la maggior parte dei turisti francesi sono individualisti, non amano gli itinerari stabiliti, vogliono essere liberi di andare dove vogliono e desiderano fare le vacanze da soli. Lo hanno rivelato le risposte all'ultima domanda del questionario: «Vi piacciono i viaggi organizzati?». Cinquantaquattro su cento hanno detto di no. Del 37 che hanno dichiarato di preferire questo sistema di vacanze, più della metà preferisce viaggiare da solo, e non in comitiva. Anche i «Clubs delle vacanze» sembrano non avere molta fortuna, tanto è vero che 87 turisti su cento non ne hanno mai approfittato.

l. m.

Sci e pesca a Cervinia durante il mese di agosto

Cervinia, 1 agosto.

Gli appassionati della pesca che hanno scelto Cervinia per trascorrere le loro vacanze potranno praticare il loro sport preferito presso la sorgente Avuil a fianco del torrente Marmore, dove potranno trovare anche l'attrezzatura necessaria.

Tutti i sabati mattina si svolgeranno invece a Plateau Rosa delle gare di sci riservate a turisti e villeggianti. Il 12 agosto si disputerà il «Campionato Cuccioli dello Sci estivo 1961»; il 15 agosto la tradizionale «Sagra della Montagna» e il 23 agosto la «Combinata alpinistica sciatoria» con squadre formate da una guida o portatore, da un alpinista turista o villeggiante ed uno sciatore.

Camion ribaltato blocca il traffico sul Cadibona

Savona, 1 agosto.

Nei pressi di Cadibona, un autotreno guidato dal proprietario Felice Ballò, residente a Cairo Montenotte, proveniente da Genova e diretto allo stabilimento «Montecatini» di Cairo, nell'abbordare una curva è sbandato.

Il rimorchio del veicolo, a causa dello spostamento del carico (un grosso asse da compressore, del peso di oltre cinquanta quintali) è ribaltato ostruendo la strada. Il Ballò è rimasto illeso. L'incidente ha provocato una interruzione del traffico di circa mezz'ora.

Alle 19,30 di ieri, ad un passaggio a livello di campagna

Il trattore frantumato dall'urto contro il treno; Eraldo Freiria, gravemente ferito, ricoverato in ospedale a Pinerolo

Il treno Barge-Pinerolo travolge un trattore: gravi padre e figlio

Dopo aver aperto il cancelletto, un familiare delle due vittime si è accorto dell'arrivo del convoglio - Ha urlato ma le sue grida sono state coperte dal rumore del motore

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 1 agosto.

(a. p.) Padre e figlio sono stati travolti e gravemente feriti da un treno, mentre su un trattore attraversavano un passaggio a livello incustodito.

La disgrazia è accaduta questa sera poco dopo le 19,30, a Campiglione Fenile, una località a 14 km. da Pinerolo, sulla strada per Torre Pellice. Le vittime sono l'agricoltore Remo Freiria di 47 anni, abitante a Campiglione in via Santa Sea 1, e suo figlio Eraldo, di 21 anno. Un altro figlio del Freiria, Luigi di 18 anni, è rimasto leggermente ferito.

I tre si trovavano in un campo attraversato dalla linea ferroviaria Barge-Bricherasio. Il padre era alla guida del trattore; Eraldo si trovava seduto sul timone del carro agganciato al veicolo e Luigi camminava al fianco. Giunti nei pressi del passaggio a livello, Luigi si è avvicinato alle sbarre e le ha aperte con la chiave che i proprietari dei campi attraversati dalla ferrovia hanno in consegna. Erano da poco passate le 19,30: di lì a pochi minuti sarebbe dovuto passare il convoglio della Barge-Pinerolo.

Dopo aver spalancato le sbarre, Luigi ha fatto cenno al padre di avanzare. Mentre il Freiria metteva in moto il trattore, il ragazzo si è accorto che stava giungendo il treno. Ha urlato al padre di fermarsi ma le sue grida sono state coperte dal rumore del motore ed il Freiria non ha compreso i gesti del figlio. Mentre il veicolo si trovava già sulla strada ferrata, è piombato il treno a grande velocità. La motrice ha investito il trattore e lo ha ridotto in frantumi, trascinandolo per una trentina di metri. Remo Freiria e il figlio Eraldo sono stati scaraventati a qualche metro di distanza. Il giovane ha riportato la frattura del cranio; suo padre la frattura della spalla e di una gamba. Sono stati entrambi ricoverati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo: il giovane Eraldo è in condizioni molto gravi. Anche Luigi è rimasto ferito ad una gamba da un pezzo di lamiera del veicolo.

Caccia boliviano abbattuto da un aereo di contrabbandieri

La Paz, 1° agosto.

Un aereo carico di merci di contrabbando ha mitragliato e urtato un caccia boliviano provocando la morte del pilota.

Il giornale «La Nacion» fornisce i seguenti particolari sull'episodio, verificatosi ieri a Santa Cruz: l'aereo pirata, un quadrimotore «Superconstellation», ha aperto il fuoco contro un aereo da caccia tipo «Mustang» pilotato dal tenente Alberto Peredo che tentava di far atterrare l'aereo contrabbandiere e ha quindi urtato l'aereo boliviano facendolo precipitare e provocando la morte del pilota. Un altro «Mustang» ha costretto il «Superconstellation» ad atterrare a Santa Cruz. La polizia ha arrestato le quattro persone che si trovavano a bordo, «uomini di nazionalità americana».

Ricordate a Dogliani le 33 vittime dei nazifascisti

Dogliani, 1 agosto.

Le vittime della strage compiuta dai nazifascisti il 31 luglio e 1° agosto 1944, sono state ricordate dalla popolazione di Dogliani. Il Sindaco ha pubblicato un significativo manifesto per ricordare la triste data. Dopo la commemorazione funebre nella parrocchia di San Paolo è stata deposta una corona di alloro sotto la lapide marmorea che ricorda le trentatré innocenti vittime.

Tenevano prigioniero dalla nascita il figlio rachitico di quattro anni

Arrestati a Roma i genitori - Il piccolo malato non aveva mai visto il sole - Gli impedivano di uscire dalla stanza e persino di piangere - Denunciati dai vicini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Filiberto Toscano, il bambino di quattro anni che i genitori avevano seviziato fin dalla nascita rendendolo simile ad un mostriciattolo, si trova ricoverato ora all'ospedale del Bambin Gesù, dove ieri venne trasportato quando la polizia, in seguito ad una denuncia, fece irruzione nella modesta abitazione degli snaturati genitori, al n. 11 di via degli Uffici del Vicario, nei pressi di Montecitorio.

Le condizioni del bambino sono preoccupanti. Il medico dell'ospedale che per primo lo ha visitato ha detto: «Sono stato in Africa, dove il tracoma e la malaria riducono i piccoli a delle larve. Ma mai mi sono trovato di fronte ad una creatura così denutrita, così debole, afflitta da una forma così impressionante di rachitismo».

Responsabili di questa spaventosa incuria sono il sarto Pasquale Toscano, un uomo di cinquantaquattro anni, nativo di Taurianova, e sua moglie, la trentanovenne Italia Cialoni, portiera dello stabile.

I coniugi hanno anche due figlie, Teresa di 11 anni e Patrizia di sei, che adesso, dopo l'arresto del padre e della madre, sono state affidate alla «Città del Fanciullo». Entrambe, per fortuna, si trovano in condizioni abbastanza buone perché il loro fisico è riuscito a sopportare le conseguenze del lungo patire nell'unica e squallida stanzetta dove la famiglia si era sistemata per vivere.

Il piccolo Filiberto è nato quattro anni fa e non ha mai visto la luce del sole. Affetto da una grave forma di rachitismo, i crudeli genitori non hanno mai provveduto a farlo curare e quando fu l'epoca in cui il piccino avrebbe dovuto camminare, cominciò a trascinarsi sorreggendosi con le ginocchia e le mani come una bestiola.

Coperto di stracci e denutrito, egli non ha imparato neppure a parlare. Emette soltanto dei suoni strani, gutturali. «Non è mio figlio — ha detto Pasquale Toscano nell'inutile tentativo di giustificare in qualche modo il suo operato — non è mio figlio quel ragazzino. E' nato da una relazione di mia moglie con un altro uomo. Non lo potevo soffrire».

A questa accusa la moglie non ha battuto ciglio; ha risposto soltanto: «Si tratta di chiacchiere messe in giro da gente maligna. Filiberto è nato male. Volevo portarlo all'ospedale ma non ho avuto mai il coraggio. Non me la sentivo di presentarmi ai dottori con quel bambino deforme tra le braccia. Speravo che col tempo sarebbe guarito».

Italia Cialoni è una donna ossuta e dalla carnagione pallida. Il suo volto ha un'espressione fredda e dura e gli occhi piccoli e neri non offrono neppure un barlume di tenerezza.

Per quanto i due coniugi cercassero di tenere il bimbo nascosto impedendogli persino di piangere, alcuni inquilini avevano scorto a volte il piccolo Filiberto.

C'è chi ricorda di averlo visto raggomitolato in un angolo della stanza, chi di averlo notato d'inverno quasi appollaiato su un tavolo con sulle spalle soltanto una maglietta sfilacciata che gli lasciava mezza schiena nuda. E quando qualcuno cercava di convincere i due crudeli genitori a farlo visitare da un medico, essi dicevano che il bambino andava migliorando e che presto sarebbe guarito.

Solo ieri gli inquilini dello stabile hanno deciso di presentare una denuncia alla polizia che, resasi conto della sua fondatezza, ha arrestato moglie e marito denunciandoli all'autorità giudiziaria per i maltrattamenti inflitti al figlioletto che se curato in tempo avrebbe forse potuto crescere normalmente.

Adesso è estremamente difficile che possa riacquistare l'uso delle gambe. Il prof. Ungari, primario del «Bambin Gesù», ha dichiarato stasera: «Il bambino è denutrito in modo allarmante ma quello che mi ha maggiormente impressionato è la constatazione che è cresciuto nell'assoluta mancanza di sole. Ora ha bisogno soprattutto di sole».

g. fr.

All'alba le squadre di soccorso sono giunte in cima al monte

Ritrovato sul Robinet il «caccia» scomparso: si è schiantato sotto la vetta con il pilota

Il velivolo è esploso nell'urto - Morto il giovane aviatore americano che lo guidava - Forse la sciagura è stata provocata da un errore di rotta - I resti della vittima trasportati a valle con gli elicotteri - La commissione di inchiesta è già al lavoro

Un carabiniere componente delle squadre di soccorso arriva nella zona del Monte Robinet dove è caduto l'aereo americano; in primo piano si scorgono alcuni relitti

(Dal nostro inviato speciale)
Coazze, 1 agosto.

Migliaia di frammenti di ogni specie disseminati su un ripido costone sconvolto da uno scoppio e annerito dal fuoco: questo quanto è rimasto dell'aviogetto americano scomparso ieri mentre sorvolava le Alpi Occidentali e del suo pilota, un giovane tenente che lascia nel lutto a Myrtle Beach, nella Carolina del Sud, due figlioletti e la moglie, prossima a diventare nuovamente madre.

Il relitto è stato trovato stamane all'alba proprio nel punto in cui i Fratelli delle Scuole Cristiane, — che ieri verso le 11,15, tornavano con una quarantina di novizi dal Rocciavrè — videro abbattersi il bolide argenteo passato un istante prima, a volo radente, sulle loro teste.

Scesi a valle, i religiosi avevano riferito che l'aereo si era schiantato poco sotto la vetta del Robinet, disintegrandosi in un turbine di fuoco e schegge. La segnalazione è risultata praticamente esatta. In realtà la cima sotto la quale si è schiantato l'apparecchio non è quella chiamata Robinet, ma una vetta minore denominata Louson, un poco più a sud dell'altra.

Dicendo che l'«F.100» si era disintegrato, i religiosi avevano lasciato intendere quale impressionante spettacolo si sarebbe presentato agli occhi dei componenti della pattuglia di soccorso partita in serata, verso il luogo della sciagura, da Forno di Coazze, nell'alta valle del Sangone, e da Roreto, in quella del Chisone.

Alpini, carabinieri e scalatori del «soccorso alpino» quando all'alba sono giunti ai piedi del contrafforte chiazzato di nero e sorvolato da stormi di corvi, si sono trovati dinnanzi ad una spaventosa visione.

«Tutto ad un tratto — racconta il tenente dei carabinieri Sudano, alla direzione del quale erano affidate le pattuglie salite da Forno — ci sembrò di trovarci in un girone dantesco. Il terreno era sconvolto, le rocce recavano profonde incisioni e apparivano bruciacchiate. Di fronte a noi, per centinaia di metri in altezza e in larghezza, dalla base del costone alla cresta e anche al di là, fino a perdita d'occhio nella valle retrostante, erano disseminati migliaia di relitti di ogni specie. C'erano ruote semibruciate, moncherini d'ala, valvole elettroniche, proiettili, lembi di paracadute».

Erano le 6,30. Gli uomini della pattuglia di soccorso rimasero qualche minuto senza fiato. Quindi cominciarono a frugare fra i rottami per comporre i resti del pilota, il tenente Robert W. Lindeman, un ragazzone di 26 anni nato nel Connecticut, che tre mesi fa era venuto dall'America ad Aviano con il 355° squadrone da caccia dell'U.S. Air Force. Il capitano Andrew Patten, capo dell'ufficio operazioni della squadriglia cui apparteneva, quando nel pomeriggio è arrivato in elicottero a Forno di Coazze, si è chinato sui fiori di campo che ancora ondeggiavano sotto il turbine delle pale dell'elicottero e ne ha fatto un mazzetto.

«Li manderò a sua moglie e ai bambini, perché ricordino il loro Robert» ha detto a chi l'osservava, reprimendo a stento un singhiozzo. Poi, ripresosi, si è avvicinato ai colleghi americani intenti a discutere con il maggiore Rovelli e il capitano Albieri dei carabinieri, il piano per il recupero delle parti dell'aviogetto sulle quali la commissione d'inchiesta incaricata di stabilire le cause della sciagura dovrà imperniare le sue ricerche.

Le operazioni di recupero dovevano già essere iniziate nel pomeriggio con l'ausilio di due elicotteri «Sykorsky 58» e di un bimotore Douglas «D.C.3» venuti da Aviano e con gli apparecchi dell'aviazione leggera dell'esercito italiana e di un ricognitore «Grumman» del centro di soccorso aereo di Linate.

Ma per quanti voli gli apparecchi abbiano fatto sulla zona, le osservazioni per individuare uno spiazzo su cui far posare gli elicotteri hanno dato esito negativo. Nei valloni del Robinet stagnavano banchi di nebbia attraverso i quali era impossibile scorgere terreni adatti.

Le ricerche saranno riprese domattina, con la partecipazione del colonnello pilota Lanreati, comandante italiano del campo di Aviano, anche sulla scorta delle indicazioni fornite da terra dai carabinieri del battaglione mobile che stasera sono saliti a vigilare il relitto dell'«F.100» e a cercare le munizioni dell'apparecchio — migliaia di proiettili per i due cannoncini da 20 millimetri di cui era dotato — che solo in parte sono esplosi al momento della catastrofe. Stasera i resti dell'aviatore morto sono stati portati al municipio di Villaretto; un plotone dell'esercito italiano ha reso gli onori militari.

Gli ufficiali cui è stato affidato il compito di stabilire le cause dell'incidente hanno, tuttavia, già iniziato il loro lavoro, grazie anche alle immagini riprese da un fotografo de La Stampa giunto sul costone del Louson con la pattuglia che per prima ha avvistato i resti dell'aereo.

A quanto si sa finora sembra che l'«F.100» volasse fuori della rotta assegnatagli e ad una quota assai più bassa di quella cui doveva tenersi. In tal caso si dovrà accertare se il ten. Lindeman incappò nel fatale errore per un'avaria al motore che potrebbe averlo indotto a tentare un atterraggio di fortuna, oppure per un guasto agli strumenti. Con quel poco che rimane del suo apparecchio, il lavoro degli esperti non sarà facile, ma nulla lasceranno d'intentato. Perché così, forse, salveranno le vite di altri aviatori.

Aldo Vité

Cede il ballatoio in legno un autista cade e muore

Cuneo, 1 agosto.

Un autista di Montemale, il cinquantunenne Costanzo Cucchietti, sposato con tre figli, verso le 18 di oggi è rimasto vittima di una mortale caduta. Recatosi in visita ad alcuni parenti che risiedono in una frazione di quel comune, il Cucchietti stava passeggiando su un ballatoio in legno quando un asse, evidentemente marcio, si staccava facendo precipitare l'autista nel cortile.

Le sostanze dell'argentino di Acqui lasciate ad un agricoltore di Neive

Nominato erede con un testamento olografo - Se il designato fosse già morto, la fortuna andrebbe al Cottolengo - Il ricco italo-americano, noto per la sua avarizia, era deceduto tre anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 1 agosto.

La vicenda della grossa eredità del miliardario italo-americano Carlos Bazzana Cardoso, deceduto ad Acqui il 23 marzo 1958 all'età di 69 anni, si arricchisce di un nuovo ed imprevisto colpo di scena. Un testamento olografo pervenuto alla procura della Repubblica di Acqui da Tres Harragos di Bahia Blanca in Argentina, paese nativo del Cardoso, e pubblicato oggi dal notaio acquese Baccalario, indica come erede universale delle sostanze un certo Giovanni Filippa, residente in regione Bricco di Neive; nel caso di premorte dell'erede le sostanze dell'argentino andranno al Cottolengo di Torino. Il testamento è redatto su un mezzo foglio di carta da bollo filigranata con ancora la dicitura «regno d'Italia» e datato Acqui Terme 7 febbraio 1958, particolare che conferma come il documento sia stato scritto poco tempo prima della morte del bizzarro miliardario.

Carlos Bazzana Cardoso, per quanto fosse un facoltoso possidente, conduceva una vita stentata e in completa solitudine. Nato l'11 ottobre 1889 a Tres Harragos da un italiano di Magliano e da un'india, da ragazzo fu adottato dai coniugi Bazzana, emigrati italiani molto ricchi, divenuti successivamente cittadini argentini. Nell'anno precedente la prima guerra mondiale, deceduti i genitori veri e anche quelli adottivi, Carlos Bazzana si trasferì in Italia ad Acqui, stabilendosi in una villa in regione Bagnoli, sulla provinciale per Visone. Dalla residenza acquese l'argentino (tale infatti rimase sempre di nazionalità) non si era più allontanato, benché possedesse nell'America del Sud una grossa fortuna in beni immobiliari. Anche in Italia aveva forti depositi bancari e alcune proprietà, ma il Bazzana si era sempre fatto notare da tutti per la sua eccezionale avarizia. Ad Acqui lo ricordano ancora, sempre vestito con i medesimi squalciti indumenti, quando percorreva i tre chilometri che separano la sua casa dalla città, a piedi o in bicicletta, anche nei più rigidi giorni del periodo invernale.

Il 23 marzo di tre anni or sono l'italo-argentino fu rinvenuto cadavere nella sua misera stanza. Ovunque regnava il disordine. Si disse allora che il miliardario era morto vittima del suo stesso male, l'avarizia, non avendo voluto acquistare alcuni farmaci necessari per curare una malattia che da tempo lo affliggeva.

Apertasi la curatela dell'eredità giacente, che fu affidata all'avv. Enrico Piola di Acqui, si iniziarono le ricerche in Italia e in Argentina per trovare un erede. Quando già si pensava che l'intero patrimonio sarebbe stato incamerato dallo Stato italiano, saltò fuori un successore nella persona del signor Godofredo Bartolomeo Cardoso, figlio di Severino Cardoso, fratello di Carlos Bazzana, residente a Cordoba. A mezzo di due legali l'erede, legalmente riconosciuto dall'autorità giudiziaria italiana, procedette alla vendita di numerose proprietà provvedendo con una parte del ricavato a pagare le onerose imposte di successione.

Ora è giunto, inaspettato, il testamento olografo, redatto in parte nella lingua italiana e in parte nella lingua argentina. Il documento nomina Giovanni Filippa erede di tutti i beni mobili ed immobili posseduti in Italia e all'estero, con l'aggiunta che in caso di premorte dell'erede il patrimonio sarà devoluto al Cottolengo di Torino.

La notizia del rinvenimento del testamento olografo non mancherà di sollevare questioni di carattere giuridico in un possibile conflitto di diritto internazionale. In attesa di ulteriori sviluppi della vicenda per ora solo gli acquirenti di parte dei beni del miliardario italo-argentino, beni già venduti dal Godofredo Cardoso, restano in apprensione nel timore di vedere danneggiati i loro interessi.

g. p.

Le ricerche a Neive del fortunato erede

Alba, 1 agosto.

La notizia della eredità di cui dovrebbe godere il signor Giovanni Filippa si è diffusa in serata a Neive provocando una certa eccitazione e molti commenti.

A Neive risiede una sola famiglia Filippa: sono tre fratelli di cui uno solo, Carlo, residente nella cittadina; un altro fratello, Giuseppe Giovanni di 61 anno, si è trasferito da tempo nell'Astigiano: un terzo Filippa, infine, è maestro a Mango d'Alba.

Il fortunato erede dovrebbe essere il Giuseppe Giovanni Filippa, agricoltore, ma l'interessato non ricorda d'aver mai sentito parlare di un parente argentino e ricco. Naturalmente egli si metterà in contatto con l'avvocato di Acqui per avere maggiori informazioni.

Ciclista sconosciuto ucciso da un'auto a Borgo San Dalmazzo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 agosto.

(n. m.) Stasera verso le 22 — sulla strada statale n. 20, nel tratto Cuneo-Borgo S. Dalmazzo — un ciclista ancora sconosciuto, all'altezza della frazione Crocetta veniva investito a tergo dall'auto pilotata dal ventitreenne Luciano Varrone, di Borgo San Dalmazzo.

Soccorso dal Varrone, che provvedeva a fermare un automobilista, il ferito veniva trasportato all'ospedale di Santa Croce a Cuneo, dove giungeva cadavere per frattura del cranio e gravi lesioni interne.

La vittima è sprovvista di documenti di riconoscimento: in tasca gli sono state rinvenute solamente 140 lire. Vestiva dimessamente. Si presume che si tratti di un contadino o d'un operaio, sui 35-40 anni.

Il Varrone ha dichiarato agli agenti della Stradale di essere stato abbagliato dai fari di un'altra auto.

Il tempo in città e sulle spiagge

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Viareggio: cielo sereno con foschia all'orizzonte; vento lieve di est-sud-est; mare calmo; temperatura 27°.

Capri: temp. 31,5°; cielo sereno; vento debole 7 km. da sud-ovest; mare calmo.

Milano Marittima (Cervia): cielo sereno; vento moderato scirocco; mare leggermente mosso; temp. 29°.

Cesenatico: cielo sereno; vento debole scirocco; mare calmo; temp. 25°.

Rimini-Riccione: cielo cirriforme; vento brezza tesa di scirocco; mare quasi calmo, temp. 24,4°.

Cattolica: cielo sereno; vento debole scirocco; mare calmo; temp. 27,5°.

Senigallia: cielo sereno: vento brezza di scirocco; mare calmo; temp. 24°.

Sanremo: temp. 27°; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 28°; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rapallo: temp. 26°; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.

Taormina: temp. 30,2°; cielo sereno; venti deboli da nord-est; mare quasi calmo.

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge e temporali isolati. Sulle regioni centrali tirreniche, in prevalenza nuvoloso con qualche pioggia o isolati temporali sui rilievi. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali, in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli o localmente moderati vari. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 1° agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 16	+ 29	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 13	+ 28	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 19	+ 27	poco nuvoloso
MILANO	+ 18	+ 28	variabile
TRIESTE	+ 16	+ 27	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 18	+ 26	nuvoloso foschia
VERONA	+ 15	+ 27	cielo cirriforme foschia
ANCONA	+ 18	+ 28	sereno
FIRENZE	+ 13	+ 29	variabile foschia
L'AQUILA	(non pervenuto)		(non pervenuto)
PERUGIA	+ 16	+ 28	sereno
PESCARA	+ 13	+ 30	sereno
PISA	+ 15	+ 28	poco nuvoloso
ROMA	+ 14	+ 31	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 17	+ 32	poco nuvoloso
BARI	+ 15	+ 28	sereno
CAGLIARI	+ 17	+ 26	variabile
CAMPOBASSO	+ 15	+ 27	sereno
CATANIA	+ 20	+ 30	poco nuvoloso
MESSINA	+ 23	+ 30	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 14	+ 30	poco nuvoloso
PALERMO	+ 20	+ 27	poco nuvoloso
POTENZA	+ 11	+ 26	sereno
REGGIO CAL.	+ 20	+ 29	sereno

ULTIME NOTIZIE

Mentre un ministro tunisino si reca nelle capitali africane

Burghiba manda un inviato a Mosca e un altro a Washington

Si parla di una mediazione americana per Biserta - La Libia si affianca decisamente agli altri Paesi arabi per la lotta contro i francesi - Accuse ai «paras» di aver occupato un consolato norvegese

(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, 1 agosto.

Secondo l'agenzia di stampa tunisina, che protesta con indignazione contro questo nuovo attentato sia al diritto delle genti, sia alla tregua locale, i paracadutisti, continuando a rafforzarsi in Biserta, avrebbero stamane occupato il consolato norvegese della città. E' questa, oggi, l'unica notizia di un qualche rilievo dalla zona della base, dove la giornata è trascorsa più tranquilla del solito.

Nella capitale, invece, l'attività diplomatica è eccezionale. Ben tre dei maggiori esponenti del governo sono partiti in missione: il ministro della difesa Bahi Ladgham per Washington e New York, il ministro degli esteri Mokkadem per Mosca, il ministro delle informazioni Masmoudi per varie capitali dell'Africa nera. L'obiettivo, anche se ufficialmente non dichiarato, è quello di giungere all'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite e alla condanna in quella sede della Francia ad opera di una maggioranza afro-asiatica-comunista.

Non può però non essere segnalata da Tunisi la serie di colloqui che l'ambasciatore degli Stati Uniti ha avuto con vari esponenti governativi. Pur mantenendo il massimo riserbo, gli ambienti americani della capitale tendono a mostrarsi ottimisti e non giudicano infondato il giudizio di Adlai Stevenson secondo il quale la questione di Biserta potrebbe risolversi favorevolmente prima di quanto non si creda.

Al ministero delle informazioni si ostenta invece il più ironico scetticismo su eventuali tentativi di mediazione e si continua a dare il massimo rilievo ad ogni manifestazione della rinnovata solidarietà araba. Partito il segretario della Lega, Hassouna, oggi è stato di scena l'ambasciatore della Libia, Nourredine Fekini, il quale ha colto l'occasione della presentazione delle sue credenziali al presidente Burghiba per dichiarargli: «Ho l'incarico di esprimervi la piena solidarietà di Sua Maestà, del governo e del popolo della Libia con la vostra eroica lotta per la liberazione dei territori ancora occupati dallo straniero. Noi condanniamo l'aggressione odiosa delle forze colonialiste contro la città martire di Biserta».

Con queste dichiarazioni particolarmente accese anche la Libia ha tenuto a inserirsi nel fronte comune (e geograficamente continuo, con l'unica eccezione dell'Algeria occupata) dei paesi arabi del Mediterraneo e del Medio Oriente. In Tunisia ora stanno per tornare da Lugrin Belkacem Krim e gli altri delegati algerini; nella capitale (o in quella libica: la località sembra ancora incerta) verrà tenuta fra una settimana circa la massima assise algerina, il Consiglio Nazionale della Rivoluzione. Di esso fanno parte oltre gli esponenti del governo provvisorio i principali capi militari del Fln: questi ultimi sono già impegnati da vari giorni nella difficile impresa di attraversare gli sbarramenti francesi alla frontiera dell'Algeria (nel tentativo, uno di essi ha perso la vita una settimana addietro).

E' a questo Consiglio Nazionale della Rivoluzione che spettano tutte le grandi decisioni, e soprattutto quelle relative alla pace o alla guerra. Fu il Consiglio a fissare un anno e mezzo addietro le grandi linee della politica che consentì ai delegati algerini d'iniziare le trattative di Evian: spetta ora allo stesso organismo decidere l'atteggiamento da tenere nei confronti della Francia nei prossimi mesi.

Dopo la rottura di Lugrin, è difficile che possano affiorare contrasti tra i militari, generalmente più inclini a continuare la lotta ad oltranza, e i politici che valutano l'importanza dei negoziati: gli uni e gli altri sono ormai sicuri che il tempo lavora per loro, che il successo finale non è lontano.

Cessato negli ultimi giorni da parte delle autorità e della stampa locale ogni accenno al «cippo 233», al Sahara e relativo petrolio, Biserta costituisce oggi il rinnovato e più saldo motivo di unione fra tunisini e algerini nel comune schieramento antifrancese dei popoli arabi. E come i loro vicini occidentali, anche i tunisini sono ottimisti: la mossa di Burghiba, ripetono concordemente, non è stato un errore; al massimo entro l'anno prossimo non ci sarà più un francese a Biserta; con i nostri fratelli del Maghreb sarà facile in seguito superare ogni contrasto.

A questo ottimismo da parte musulmana corrisponde il più nero pessimismo da parte degli europei di Tunisia. Nonostante le difficoltà frapposte dalle autorità locali, sono tremila i francesi che negli ultimi dieci giorni hanno lasciato il Paese. Oggi, all'annuncio che molti ostacoli sono o sarebbero stati tolti, le code alle agenzie di viaggio si sono di colpo decuplicate: nei prossimi dieci giorni, se basteranno i mezzi di trasporto, partiranno altri settemila francesi, e un migliaio almeno di italiani. Dopo le vacanze, forse, qualcuno ritornerà.

Giovanni Giovannini

Le offerte sul Sahara respinte dagli algerini

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 agosto.

(s. v.) In un discorso trasmesso stasera attraverso la radio e la televisione, a proposito dell'interruzione delle trattative franco-algerine, Louis Joxe, ministro degli Affari algerini e capo della delegazione francese a Lugrin, ha dichiarato: «Avevamo proposto la creazione, da parte della Francia e dell'Algeria, di un organismo tecnico che sarebbe incaricato della messa in valore delle ricchezze del sottosuolo del Sahara, al quale potrebbero partecipare tutti quei Paesi limitrofi che avessero stipulato accordi con noi o potessero stipularne. Si può accusare questa politica di difendere interessi privati o di voler tenere l'Algeria in soggezione?».

I sessanta allievi ufficiali tunisini della scuola militare di Saint-Cyr e i loro compatrioti di altre scuole militari francesi sono stati fatti partire oggi, dall'aeroporto parigino di Orly, a bordo di un «DC-4» speciale della «Tunis Air», alla volta di Tunisi.

Riforma del codice penale

L'ergastolo verrebbe abolito la pena massima: 28 anni

Roma, 1 agosto.

Secondo alcune informazioni i competenti uffici del ministero di Grazia e Giustizia hanno allo studio un progetto di riforma del Codice di procedura penale. Tra le modifiche di maggior rilievo assume particolare significato la commutazione dell'ergastolo in una pena detentiva di 28 anni, già richiesta da tempo da varie parti. Secondo lo schema in via di realizzazione, suscettibile comunque anche di notevoli variazioni, verranno risolti problemi che la nostra legislatura aveva finora affrontato secondo principi tradizionali. Tra questi, assume notevole rilievo l'estensione del perdono giudiziale a imputati di età maggiore dei 18 anni.

Altra importantissima modifica prevede la trasformazione del sistema processuale italiano da inquisitorio ad accusatorio.

Lo stesso ministro Gonella ha recentemente affermato che alla riapertura del Parlamento sarà presentato un disegno di legge che introduce in materia di adulterio la uguaglianza dei due coniugi di fronte alla legge.

Si pensa, infine, di estendere il procedimento di giudizio per direttissima, già previsto dagli articoli 502 e 503 del C.P.P. per i reati con flagranza, al fine di snellire quanto più i provvedimenti giudiziari, ai casi in cui l'ordine di cattura venga emesso entro e non oltre il ventesimo giorno dalla consumazione del reato.

La famiglia di un ingegnere cuneese si schianta in auto mentre va al mare

Nell'urto contro un'altra macchina, a Mondovì, è morta la madre del professionista, che abitava a Torino - Gravemente feriti marito, moglie ed il bimbo di sei mesi

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 1 agosto.

(m.) Una donna è morta e quattro persone sono rimaste ferite nello scontro frontale fra due macchine accaduto verso le 11 di stamane alla periferia di Mondovì, all'altezza del pastificio Gazzola.

La vittima è la signora Maria Principe Zenone, di 60 anni, nata a Benevento e residente a Torino in via Guido Volante 2, che viaggiava sull'auto pilotata dal figlio ing. Carlo Principe, di 35 anni nativo di Potenza ma residente a Cuneo in c. Dante. L'ingegnere svolge mansioni di tecnico presso l'Upir, società costruttrice di acquedotti e impianti di irrigazione a pioggia. Sull'auto dell'ing. Principe si trovavano anche la moglie Caterina Leone, di 26 anni, e il figlioletto Mario, di sei mesi. La famigliola era diretta verso Albisola Mare, per le vacanze.

All'altezza del bivio per la frazione Sant'Anna Avagnine, l'utilitaria dell'ing. Principe si vedeva improvvisamente tagliare la strada da una «Bianchina giardinetta» pilotata dal rappresentante di commercio Giuseppe Ferro, di 33 anni, di Savona, che proveniva dal centro di Mondovì. Pare che il Ferro, giunto al bivio, avesse sterzato a sinistra per dirigersi verso Sant'Anna Avagnine.

L'urto fra le due auto è stato violentissimo. Agganciata nel parafango anteriore destro, l'auto dell'ing. Principe veniva scaraventata fuori strada, sulla sua destra, dopo avere strisciato sull'asfalto per una ventina di metri. Le persone che si trovavano a bordo delle due macchine sono state trasportate alla clinica Bosio, da automobilisti di passaggio. Quattro ore dopo il ricovero, la signora Principe Zenone, che aveva riportato un trauma cranico con la commozione cerebrale, è spirata senza avere ripreso conoscenza.

Il figlio della vittima, ingegner Carlo, ha riportato fratture costali multiple ed una profonda ferita al torace. Il suo braccio sinistro è stato dilaniato da una lamiera contorta. La prognosi è di 40 giorni. A sua moglie i sanitari hanno riscontrato la frattura del piede sinistro, una contusione al ginocchio sinistro e forte stato di *choc*. Il piccolo Mario, che all'atto del ricovero appariva illeso, nel pomeriggio ha denunciato una sospetta contusione viscerale. Assai meno preoccupanti sono le condizioni del Ferro, che accusa un ematoma alla fronte e contusioni all'anca e al bacino, guaribili in quindici giorni.

Cambio della guardia al carcere dei nazisti

Soldati americani (a sinistra), **entrano nel carcere di Spandau dove sono imprigionati i grandi criminali nazisti. A destra, la partenza del reparto sovietico al quale gli americani danno il cambio nel turno di guardia** (Tel.)

Quattro morti in tre sciagure sul Monte Bianco e in Savoia

Un tedesco è precipitato sul Grand Charmoz - Periti due parigini a Pralognan - Un diciottenne inglese s'uccide nella catena dell'Aravis

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 1 agosto.

Nuove sciagure alpinistiche sul versante francese del Monte Bianco e nelle Alpi della Savoia. Sul Gran Charmoz, la montagna che si eleva a 3455 metri quasi a picco dominando Chamonix, un alpinista tedesco ha perso la vita per un banalissimo incidente. Con altri tre amici, tutti giovanissimi, Roland Lobel, di 22 anni, da Eilbak (Germania occidentale) tentava la pericolosa «via nord». Su questa facciata nord, esistono due itinerari principali: il primo aperto nel 1901 da Ryan con le guide svizzere fratelli Lochmatter, il secondo del 1931, aperto dai tedeschi Merkl e Walcenbach. Vi sono poi altre vie, delle varianti, ma tutte estremamente difficili e riservate ad alpinisti di classe. Non sembra che i quattro fossero all'altezza dell'impresa.

Domenica gli alpinisti si trovavano già in difficoltà sullo scivolo di ghiaccio iniziale. Poi alle 17, mentre si trovavano sulle rocce di sinistra del colatoio, al Lobel, scivolò un piede. La sua caduta, essendo egli legato con un compagno assicurato, fu solo di 7-8 metri, ma finito su rocce appuntite, morì all'istante per le gravi ferite al capo. Ai compagni non rimase altro che assicurarlo con una corda e proseguire.

Stamane da Chamonix dodici guide del Soccorso alpino, partite per il Grand Charmoz, hanno potuto a fatica recuperare il cadavere del Lobel.

Altra sciagura della montagna a Pralognan, sui monti della Vanoise. Alcuni campeggiatori francesi erano in gita sul monte dell'Aravise, nei dintorni di Pralognan, quando due di essi, i parigini Renato Benoit di 18 anni, e Michel Chausson di 19 anni, mettendo un piede in fallo scivolavano. Sfortunatamente il lungo e ripido pendio dava su un profondo burrone. Il loro salto, di una ventina di metri, aveva conseguenze mortali: il Benoit moriva all'istante, mentre lo Chausson veniva ritrovato ancora in vita e decedeva in seguito, durante il trasporto all'ospedale. L'inchiesta ha accertato che il Benoit, perso l'equilibrio, ha cercato di trattenere la sua caduta afferrandosi allo Chausson; così tutti e due sono precipitati nel burrone.

Un giovane inglese, in comitiva con altri provenienti da un campeggio svizzero, il diciottenne Cristoforo Taylor, allontanatosi imprudentemente dal gruppo, è precipitato in un burrone e si è ucciso durante una escursione nella catena dell'Aravis. Il suo corpo, finito in un profondo burrone, è stato recuperato dai gendarmi di Thônes. **i. v.**

Nove «nazionalisti» baschi in carcere a San Sebastiano

Bilbao, 1 agosto.

Nove nazionalisti baschi si trovano attualmente in carcere a San Sebastiano, accusati alcuni di avere incendiato una bandiera nazionale spagnola, altri per aver tentato un atto di sabotaggio contro un treno che trasportava a San Sebastiano ex-combattenti in occasione del 25° anniversario della ribellione franchista. La notizia è stata appresa da fonti degne di fede.

Gli arresti sono avvenuti in occasione di un rastrellamento che le autorità spagnole di polizia compiono ogni anno immediatamente prima dell'arrivo del generalissimo Franco nella regione basca per le vacanze estive.

I nazionalisti baschi arrestati il 18 luglio furono catturati, a quanto si è appreso, dopo avere incendiato in pubblico una bandiera nazionale spagnola, come atto di sfida del nazionalismo basco.

Funzionari spagnoli hanno comunque definito «più serio» il tentativo di sabotaggio al treno. Essi hanno detto che diversi nazionalisti baschi, attualmente in carcere, sono stati accusati di avere allentato i bulloni di un tratto ferroviario nel tentativo, non riuscito, di fare deragliare un treno carico di ex-combattenti dell'esercito ribelle franchista, diretti a San Sebastiano.

Avviavano al vizio le ragazze assunte come maglieriste

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 1 agosto.

(m.) Una organizzazione che sfruttava ragazze minorenni è stata scoperta dai carabinieri a Carpi. Quattro persone sono state arrestate e una è stata internata al manicomio. Secondo le prime risultanze, l'equivoca compagnia reclutava giovani donne offrendo loro impieghi ben retribuiti nell'industria della maglieria, che a Carpi è fiorentissima. Le giovani, invece, venivano avviate poco dopo al vizio in un piccolo albergo in aperta campagna.

Cadevano vittime della banda una quindicina di ragazze, alcune sedicenni appena, reclutate in tutta l'Italia settentrionale. Risulta che una veniva dal Piemonte, un'altra da Firenze, quattro o cinque dalla Lombardia. Gli arrestati sono: Enzo Lui di 39 anni, proprietario dell'albergo Cibeno (il locale dove si sono svolti i fatti), Franco Vellani di 27, Romano Forli di 23, Ruggero Martinelli di 36, tutti residenti a Carpi. La moglie del Lui, Pasquina Malvezzi, di 28 anni, è stata chiusa nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia perché risultata inferma di mente. Tutti sono stati denunciati per i reati di sfruttamento, favoreggiamento e incitamento al vizio e atti contrari alla morale. I carabinieri mantengono ancora uno stretto riserbo sull'operazione essendo in corso ulteriori indagini, per cui si prevedono altri arresti.

ULTIME DI CRONACA

Minaccia col coltello la donna che non vuol tornare con lui

Un muratore di 22 anni: arrestato per sfruttamento

Alcune sere fa gli agenti Paladino e Inferrera della squadra del buon costume, compiendo un giro di perlustrazione al Valentino fermavano una giovane donna: la ventottenne Olga Mazza, da Cuneo, domiciliata in corso Napoli 50. Era sprovvista di documenti e veniva invitata in Questura. Interveniva in sua difesa il muratore disoccupato Giampaolo Atzori di 22 anni, da Iglesias (Cagliari), abitante in una pensione di via Palazzo di Città. Anche lui finiva in Questura. Qui, dopo alcune ammissioni della Mazza, il giovane veniva denunciato a piede libero per sfruttamento. Ieri la pratica giungeva al Procuratore della Repubblica che ordinava l'arresto dell'Atzori.

Ma l'uomo non era in casa. Si era recato in corso Regina Margherita 162 dove la Mazza aveva ottenuto ospitalità da un'amica. Il muratore le ingiungeva di tornare con lui. L'altra rifiutava. Allora l'Atzori estraeva di tasca un coltello e le si avvicinava minacciosamente: ma la Mazza gli si buttava addosso, lo avvinghiava, gli torceva il braccio. Il coltello cadeva a terra. Nella lotta l'uomo riportava una lieve ferita alla mano sinistra.

Il muratore fuggiva e andava a farsi medicare. Verso le 17 era di ritorno, con il proposito di vendicarsi. Ma sotto l'androne lo attendevano gli agenti che lo dichiaravano in arresto. E' stato rinchiuso alle «Nuove»: all'imputazione di sfruttamento si è unita quella di minacce a mano armata.

Secondo la notizia di un settimanale romano

Lettera di minaccia a Mattei da parte di estremisti francesi

Gli avrebbero mandato uno scritto intimandogli di sospendere, quale presidente dell'Eni, qualsiasi tentativo di avere il petrolio del Sahara

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Il presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei, sarebbe stato minacciato di morte dall'Oas (Organisation de l'armée secrète), l'organizzazione clandestina francese di estrema destra. La notizia sarà pubblicata sabato dal settimanale «Il punto», che questa sera ne ha dato un'anticipazione alla stampa quotidiana.

Secondo quanto risulta al settimanale, l'ing. Mattei ha ricevuto nei giorni scorsi la lettera firmata dall'Oas, nella quale si comunica che nei confronti del presidente dell'Eni e di tutti i membri della sua famiglia «è stata pronunciata una condanna a morte» a causa dell'«attività antifrancese svolta dall'azienda petrolifera di Stato in Oriente e nell'Africa del Nord».

L'organizzazione terroristica accusa Mattei di essersi messo d'accordo col governo provvisorio algerino (Gpra) per lo sfruttamento futuro del petrolio del Sahara una volta compiuta l'indipendenza dell'Algeria, e di non essere estraneo ai recenti avvenimenti di Tunisi. La lettera conclude ricordando che l'Oas è specializzata nel «sopprimere le persone ingombranti ("genantes") con attentati al plastico», e precisando che uno degli emissari dell'organizzazione è già partito per Roma «per mettere a punto le modalità di esecuzione della condanna». L'esecuzione tuttavia non avrà luogo, avverte l'Oas, se l'ing. Mattei cesserà immediatamente le sue attività «nefaste per la Francia e per gli alleati».

La lettera, a quanto si apprende, è scritta a macchina e in un pessimo francese, non scevro da errori di ortografia alquanto grossolani. Questa circostanza può essere interpretata sia a favore sia contro l'autenticità della comunicazione. E' altrettanto poco verosimile infatti che la lettera sia stata scritta da francesi così scarsamente colti, come che essa sia stata imitata con tutti gli errori da altre persone mosse da diversi interessi. Comunque, autentica o no, la lettera minatoria indirizzata all'ing. Mattei segna il punto culminante e più clamoroso di una vasta azione anti-Eni in corso da parecchio tempo in diversi settori nevralgici della produzione petrolifera.

Appena dieci giorni fa, un gruppo di deputati democristiani ha presentato alla Camera un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri denunciando che le autorità governative della Rhodesia, su pressione della Shell, della British Petroleum e di altre compagnie del «cartello» internazionale del petrolio, avevano vietato all'Eni di perfezionare un accordo con la compagnia americana «Aminoil» per la costruzione e la gestione d'una raffineria. Nella stessa interrogazione veniva affermato che l'Eni era stata esclusa dal mercato petrolifero del Kenia e chiedeva al governo italiano un energico intervento.

Un'azione del governo italiano era stata sollecitata d'altra parte da una protesta formulata dal governo francese a proposito di contatti fra l'Eni e i rappresentanti del governo algerino in esilio. Secondo la Francia l'attività dell'Eni avrebbe ostacolato le trattative tra francesi e algerini favorendo l'irrigidimento di questi nella rivendicazione del Sahara e dei suoi giacimenti petroliferi. Altra protesta sarebbe stata fatta dall'Inghilterra in merito alla richiesta di tecnici petroliferi italiani avanzata dall'Irak all'Eni e in merito a trattative dell'Eni per inserirsi nello sfruttamento del petrolio iraniano.

Le proteste contro l'Italia si sarebbero inoltre manifestate con singolare simultaneità in tutti gli organismi internazionali (Comunità economica europea, Nato, Oece) di cui l'Italia fa parte. A quanto risulta, il governo italiano ha risposto con una nota indirizzata a Parigi e, poi, con una presa di posizione alla Nato difendendo il buon diritto dell'Italia a svolgere un'azione di concorrenza in campo petrolifero.

f. d. l.

Ragazzo tedesco ruba il motoscafo di un torinese al mare ad Alassio

Si è fermato ad Arma di Taggia per mancanza di carburante - Voleva fuggire in Francia?

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 1 agosto.

(c.) Stamane un ragazzo tedesco, di quindici anni, biondo, alto, ha rubato dal Bagno Adelasia un motoscafo fuoribordo, di proprietà del prof. Elio Quaglino, residente a Torino in via Bogetti 22 e in villeggiatura ad Alassio con moglie e figli.

Il tedesco, che pare sia da tempo ricercato dall'Interpol, intendeva probabilmente guadagnare la costa francese. Giunto però nei pressi di Arma di Taggia, e precisamente davanti allo stabilimento balneare Annunziata, per mancanza di carburante il motoscafo si arrestò. Alcuni bagnini rimorchiarono a riva il natante e il giovane, che si comportava in modo sospetto, venne fermato. Il tedesco — di cui non sono ancora note le generalità — era in possesso di un grosso sacco contenente un canotto pneumatico.

Insediato ad Alessandria il nuovo questore Delle Canne

Alessandria, 1 agosto.

Ha preso stamane possesso del suo ufficio il nuovo questore di Alessandria dott. Antonio Delle Canne. Nato a Napoli 61 anni fa, il dott. Delle Canne proviene da Siracusa, dopo aver retto le questure di Foggia e Campobasso; è in servizio nell'amministrazione della P.S. dal marzo 1928 ed è stato nominato questore nell'agosto del 1947.

Sostituisce il dott. Antonio Lembo, trasferito a disposizione del ministero dell'Interno; il dott. Lembo era ad Alessandria da due anni e i funzionari, nell'accommiatarsi, gli hanno offerto un'artistica medaglia d'oro a ricordo.

Il capo dei Mau Mau Kenyatta sarà liberato dopo Ferragosto

Londra, 1 agosto.

Il ministro delle colonie, Ian Mcleod, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che il *leader* nazionalista africano del Kenia, Jomo Kenyatta, il quale era stato condannato a sette anni di prigione per aver guidato la rivolta dei Mau Mau nel Kenia, verrà liberato nella seconda quindicina del mese di agosto.

Jomo Kenyatta verrà prima trasferito a Kiumbu, in una nuova residenza obbligatoria, verso il 15 agosto, e, subito dopo, liberato senza alcuna restrizione. Il ministro ha precisato che la messa in libertà del *leader* nazionalista è in funzione del mantenimento dell'attuale sicurezza nel Kenia. Kenyatta venne condannato a 7 anni di carcere, ai primi del 1953 e successivamente, al suo rilascio dal carcere, dopo cinque anni e mezzo detenuto in residenza sorvegliata in una remota regione nel nord del Kenia.

I Mau Mau erano una setta di fanatici nazionalisti africani reclutati tra le tribù Kikuyu.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

31 luglio 1961

NATI. — Tommasini Maria; Langagnani Elena; Benvenuto Roberto; Battaglia Caterina; Costa Giuseppe; Ruscella Annamaria; De Rosario Catia; Castagneri Anna; Dedominici Giovanna; Cerutti Maria; Pergorale Fausto; Dagostini Roberto; Gobbetto Ivano; Fineli Mario; Perotto Walter; Mariani Claudio; Fornabaio Lelio; Ventrice Carmela; Bosco Marco; Cattai Renato; Celeri Francesca; Olivetti Silvia; Baldo Massimo; Gervasio Maria; Zingale Massimo; Scalela Luciano; Corradini Paolo; Botta Gian Franco; Gamba Ettore; Galleano Gabriella; Bruscagin Roberto; Petraccioli Walter; Pizzuto Basilio; Donnaloia Rodolfo; Raffaele Francesco; Ardito Stella; Merlo Marcellino; Crepaldi Giuliana; Frolotti Diego; Marchisio Bruno; Rosso Lorena; Amadio Ernesto; Magliano Luigi; Bongiovanni Flavio; Moschetti Enrico; Piras Paolo; Merera Alberto; Principi Stefano; Orrù Antonio; Scarso Alberto; Desiguere Angela; Putzolu Roberto; Fineli Guido; Bailai Francesco; Fornero Monica; Marengo Loredana; Sanna Gilda; Garaglia Rosanna; Ferro Liliano; De Caro Fulvio; Gessi Giuseppe; Fresca Tiziana; Musso Monica; Agostino Tonino; Fulga Maria; Di Spirito Davide; Milani Mauro; Gerrasi Patrizia; Galiesio Mario; Melaleo Gabriella; Ferrari Marco; Pierotto Franco; Aiello Elena; Censola Fernando; Bossa Antonella; Imasso Renzo; Mensio Roberto.

MORTI. — Berta Francesco, anni 61, nato a Torino, abitante in via Bairo 7; Filippo Teresa in Pairano, a. 61, Vigone, str. Villaretto 190; Mecca Bernardo, anni 81, Castelnuovo Don Bosco, via Caramagna 34; Perino Paolo, anni 78, Leynì, fond., c. Giulio Cesare 162; Debernardis Luigi, anni 57, Lanzo, imp., v. S. Teresa 12; Carrà Carlo, a. 56, S. Germano, v. Carso 48; Fossati Luisa in Longo, a. 69, Collegno, v. Ormea 12; Ronco Francesco, a. 53, Torino, rappr., v. Vallarsa 10; Novarese Filomena ved. Bertorelli, a. 78, Piovà Massaia, str. Calleri 46; Argiolas Giovanni, a. 78, v. Borgomanero 43; Della Attilio, a. 54, Barbarano, imp., via Messina 10.

Deceduti in ospedali: De Leo Cosimo, a. 30, Siderno; Lorenzi Sergio, a. 24, Torino, mecc.; Guglielmetti Lucia ved. Cairola, anni 67, Mali; Boldarin Cinzia, gior. ni 17, Torino; Massino Luigi, anni 22, Valdellatorre, agric.; Dalla Pina Luigia ved. Bonardo, a. 70, Schio; Acotto Barbara ved. Francone, a. 68, Vische; Trancale Salvatore, a. 70, S. Giuseppe Iato, agric.; Gianello Carlo, a. 22, Torino; Piva Orlindo, a. 49, Riese, comm.; Mastromarino Orazio, anni 43, Finale Ligure, oper.; Rosia Celestino, a. 74, Asti; Vassetti Teresa ved. Espallion, a. 86, Pinerolo; Guglielmino Onorina in Marello, a. 41, Castel del Bosco; Barbero Margherita in Fico, anni 80, Mombercelli; Prerera Aurelia, a. 74, Mirabello Monf.; Zucca Luigia in Peira, a. 83, Castelnuovo Don Bosco; Mariscotti Stefano, a. 69, Cassine, comm.; Caraffa Vito, a. 75, Grottaglie; Lipperini Anna, a. 39, Sasso Marconi, cam.; Mori Giuseppe, a. 74, Colle Val d'Elsa.

Matrimoni 33 - Nati 77 - Morti 32

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Giulio Longo
Ad esequie avvenute, secondo la sua volontà, lo annunciano: la moglie Emma Moschera, il figlio adottivo ing. Massimo Castellani Longo con la moglie Carla, la sorella, i cognati e l'affezionata Adelia Simoncelli. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
— Verona, 31 luglio 1961.

Gli amici Della Pietra, Ferraris, Fiorio, Lombardo, Musso, Rocca, Servidio, Stefanoni, Traldi partecipano al dolore dell'ing. Massimo Castellani-Longo per la perdita del padre
Comm. Giulio Longo
La salma, proveniente da Verona, sarà benedetta nella cappella del cimitero di Torino alle ore 11 di oggi 2 agosto.
— Torino, 1° agosto 1961.

Dirigenti, Impiegati e Operai dei Servizi E, SP, SAI, J della S.p.A. Michelin Italiana partecipano al dolore dell'ing. Massimo Castellani-Longo per la scomparsa del padre
Comm. Giulio Longo
— Torino, 1° agosto 1961.

La Sezione Tennis del M.S.C. si associa al dolore dell'ing. Massimo per la perdita del padre
Comm. Giulio Longo
— Torino, 1° agosto 1961.

Improvvisamente è mancato
Luigi Volontè
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia Franca, Piera, i genitori, sorelle, fratelli, parenti tutti. I funerali 3 corrente alle 10,30 da corso Agnelli, 48.
— Torino, 1° agosto 1961.

Bruna e Renato Rapisarda partecipano al dolore della famiglia Volontè.

Dirigenti, Colleghi, Collaboratori della Sezione Costruzioni e Impianti FIAT si associano profondamente commossi al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del signor
Luigi Volontè
— Torino, 2 agosto 1961.

Tina e Giovanni Motta ed i figli dott. Mario e dott. Vladimiro partecipano al dolore degli amici avv. Francesco e dott. Filippo Fretta per la perdita della loro mamma signora
Anna Fretto
— Torino, 2 agosto 1961.

La famiglia Viotti e Lisa partecipano al dolore della famiglia Fretto.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giuseppe Pistoni
di anni 86
Ne danno il triste annuncio il figlio Dante con la moglie Maria Ferrando; la figlia Assunta ved. Sinardi; nipoti e pronipoti. La sepoltura avrà luogo a Ivrea il 2 agosto alle ore 10 partendo da via Circonvallazione 114.
— Ivrea, 1° agosto 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Meritano in Baiotto
Ne danno il triste annuncio: il marito, figlio Antonio con la moglie Giuseppina Porta e parenti tutti. I funerali giovedì 3 alle ore 14,30 partendo da via Nallino 20. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Renato Tornani
Con profondo dolore la famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.
Torino, via Groppello 26.
— 2 agosto 1961.

E' mancato
Pietro Catti
Primo Archivista in pensione
Addolorati lo annunciano: moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Nelro 4. La famiglia non riceve il lutto. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1961.

Nel 2° anniversario della scomparsa del
Geom. Giovanni Bonelli
la mamma lo ricorda a tutti coloro che gli hanno voluto bene.
— Torino, 2 agosto 1961.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Cav. Achille Calova
la famiglia con immutato dolore e rimpianto ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 2 agosto 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
Rag. Ferdinando Ricca
la moglie e il figlio lo ricordano con immutato rimpianto. La Messa verrà celebrata alle ore 18,30 di venerdì 4 agosto c.m. nella chiesa di Natività Maria Vergine (Pozzo strada).
— Torino, 2 agosto 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Marino Costantini
la moglie con tutta l'immensa la ricorda. S. Messa giorno 3 agosto ore 8 parrocchia S. G. Cottolengo.
— Torino, 2 agosto 1961.

Liliana Arstano ved. Mastromarino unita agli intimi di famiglia, ringrazia vivamente la Direzione e le Maestranze della Soc. Fonderia Vittoria per la sensibilità e la comprensione nella dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro scomparso
Orazio Mastromarino
— Torino, 2 agosto 1961.

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Cordella nata Viale
Addolorati lo annunciano il marito Renato, il fratello Mini e famiglia, la sorella Renza, suoceri, cognati, nipoti, parenti e amici. Un particolare ringraziamento al dott. Briccarello Liscio ed alle infermiere per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 16,15 partendo da via Ventimiglia 222. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1961.

Gli ex Colleghi Fiat della signora
Emma Cordella nata Viale
partecipano commossi al lutto per la sua scomparsa.

Si associano al dolore del marito signor Renato Cordella e del fratello signor Antonio Viale i Colleghi Fiat della Divisione Autoveicoli e della Sede Centrale.
— Torino, 2 agosto 1961.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita della cara
Emma
Falco e Maria Chiesa
Aldo ed Ernesta Martinengo
Carlo e Luciana Berutti
Ignazio Testa e famiglia.
— Torino, 1° agosto 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la cara anima di
Carlo Parodi
di anni 63
Pensionato Fiat
Straziati per la grande perdita ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cleila, i figli Giovanni con la moglie Carla, Angela con il marito Ercole ed i piccoli Gianni e Carla, Elsa con il marito Gino ed i piccoli Rosanna e Luciano, i fratelli, le sorelle, parenti, amici tutti. I funerali si svolgeranno a Morbello di Acqui giovedì 3 agosto alle ore 10.
— Morbello, 2 agosto 1961.

Impiegati e Maestranze dell'Italgrafica prendono viva parte al grave dolore degli amministratori della Società signori Giovanni Parodi ed Ercole Mezzano per la morte del loro padre e suocero
Carlo Parodi
— Torino, 2 agosto 1961.

Celso Strola prende parte al cordoglio dei signori Parodi e Mezzano per la dipartita del congiunto
Carlo Parodi
— Torino, 2 agosto 1961.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Principe Zannone
Ne danno il doloroso annuncio, il marito Carlo Angelo, i figli, ing. Carlo con la moglie Caterina Leone col piccolo Mario; ing. Michele; zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 alle ore 16,15 partendo da via Guido Volante 2. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1961.

L'ing. Vittorio Pavesio e il geom. Mario Olivetti partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia dell'ing. Carlo Principe amico e collaboratore, per la scomparsa della mamma
Maria Principe
— Torino, 1° agosto 1961.

Gli Impiegati e Maestranze della Ditta U.P.I.R. prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Carlo Principe per la scomparsa della mamma
Maria Principe
— Torino, 1° agosto 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Filomena Novarese ved. Bertorello
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio famigliari e parenti tutti.
— Torino, 1° agosto 1961.

Dirigenti e Collaboratori della Fiat Servizio Assistenza Tecnica e il Personale del Servizio Rimessa Vetture, profondamente commossi, partecipano al lutto del cav. Rosvaldo Bertorello per la dipartita della sua amatissima mamma signora
Filomena Novarese ved. Bertorello

Gli Amici Fiat del cav. Rosvaldo Bertorello gli sono affettuosamente vicini nel grande dolore che lo colpisce.
— Torino, 2 agosto 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gustavo Canova (Mattia)
ex assistente municipale
Ne danno il triste annuncio: la moglie Pierina Norman, la figlia Luciana, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 2 agosto alle ore 15,15 da via Parma 63. Un particolare ringraziamento al dott. Federico Riva per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Rosina Graziano
Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Saniene).
— Torino, 2 agosto 1961.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari le famiglie Pent e Savio.

Il Marchese
Mario Marcheselli
è deceduto. Ne danno desolati l'annuncio la moglie, la figlioccia, la cognata, i parenti. I funerali giovedì 3 corrente ore 9 partendo da corso Casale 16.
— Torino, 1° agosto 1961.

Nel primo tristissimo anniversario della sciagura alpina che troncò la fiorente esistenza del compianto
Mario Bonino
Studente
i genitori e fratelli lo ricordano ai parenti ed amici. Messe di suffragio saranno celebrate nella parrocchia SS. Angeli Custodi, Torino, sabato 5 agosto ore 8 e nella parrocchia di Ala di Stura lunedì 7 ore 8,30.
— Torino, 2 agosto 1961.

1960 1961
Nel 1° triste anniversario della scomparsa del compianto
Umberto Rocca
la famiglia commossa ed unita nella pena inestinguibile del rimpianto lo ricorda a tutti coloro che apprezzarono le sue doti preclare di mente e di cuore, onorandone la memoria.
— Cavagnolo, 2 agosto 1961.

Giovedì 3 agosto alle ore 7,30 nella parrocchia di Fino Torinese, verrà celebrata una S. Messa nel 1° anniversario della dipartita di
Michele Casello
I famigliari, con immutato affetto e rimpianto, ne ricordano la cara memoria.
— Pino Torinese, 1° agosto 1961.

Unitamente ai suoi familiari, Alessandra Gianin vedova del compianto
Cav. Cino Castellazzi
Ten. Col. Complemento Alpini
ringraziano coloro che sempre le prodigarono aiuto, conforto; chiede preghiere, suffragi per l'anima cara. S. Messa 28 luglio alla Consolata, trigesima 30 agosto ore 8 S. Alfonso.
Torino, v. Peyron 40.
— 2 agosto 1961.

La famiglia d'Incisa di Camerana - Galletto di S. Giovanni e Graziadei profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto data al loro caro scomparso
Paolo d'Incisa di Camerana
ringraziano gli Enti, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 31 luglio 1961.

La famiglia del compianto
Giacomo Mario Cramaglia
ringrazia tutti quelli che le sono stati vicini nel suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 28 agosto ore 8,30 nella parrocchia S.S. della Salute.
— Torino, 2 agosto 1961.

RINGRAZIAMENTO
Il marito della compianta
Onorina Marello
nell'impossibilità di farlo singolarmente commosso sentitamente ringrazia quanti presero parte all'immenso dolore.
— Torino, 1° agosto 1961.

* WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN *



le sue aziende tradizionali ed i suoi prodotti più famosi salutano gli ospiti di

ITALIA '61

* WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN *

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12935 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRU Ormig ed altre vi noleggiamo ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere, telefonare 280-000, Torino, Ubino, corso Giulio Cesare 138. 614

CALDAIA tubi Field 12 mq. 7 atm. completa bruciatore nafta vendesi. Telefonare 273-404 A58813

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, ovunque vende Cacciotto, via Montesanto 6, telefono 890-754. 25616

CAMBIO macchina caffè nuova con affettatrice salumi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A61531

FERRO per cemento armato LD 3 vendo al nuovo, sottocosto. Telefonare 656-780.

FONDERIA alluminio in terra per ammodernamento attrezzature accetterebbe lavori di piccole e grandi serie per piccole e medie fusioni. Fonderia F.lli Nebbia, via Niccolini N. 18. Tel. 798-031.

GENERATORE aria [illegible] Fiat 650.000 cal./h seminuovo vendesi. Tel. 273-404.

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostra necessità di autogru per sollevamento, spostamento piazzamento macchinari impianti e strutture, rivolgetevi a Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138, telefono 280-000. 614

OCCASIONE vendesi limatrice nuova «Lux», mm. 550. Tel. 377-848.

PROGETTISTI tecnici, risolviamo qualunque vostra difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostre autogru eccezionale portata. Scrivere, telefonare 280-000 Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138. 614

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Ellor, via Nizza 82. 1243

TIPOGRAFICA Autoplaten seminuova privato vende occasione. Scrivere: Torchio, Piandimere, Prali. 26256

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termoisolante veramente efficace contro annerimento pareti. Coprifermi ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 737

DECORAZIONI, rasciliatura pavimenti, sistemazione alloggi, negozi, eseguiamo anche durante ferie. Telefonare 53-711.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiorelez, piazza Statuto 24, tel. [illegible], 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. Segretezza. 634

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telef. 40-873.

A.A.A. ITALFID concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 8. Telefono [illegible]

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincolea, piazza Statuto 24, tel. [illegible], 485-902. 656

ABBIAMO centralissimo bar angolare 50.000 giornaliere. Cedesi. Plazzotto, Garibaldi 5. 731

AFFIDASI gerenza negozio [illegible] primizie. Telef. 674-314. A60013

APIA, PIETRO MICCA 15, TEL. 48-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 644

ALIMENTARI zona Francia incasso 70.000 giornaliere cedesi occasionalissima 3.000.000. Frana, del Carmine 28.

AVVIATISSIMO casalinghi giocattoli pizzeria con alloggio cedo o cambio con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino». A60837

AVVIATO lavorerie, pelletterie, guanti, cedesi o gerenza, causa grave intervento. Mazzaglia, Milano 10. 28

AZIENDA avviatissima torinese cerca socio apporto 3.000.000, concede massima fiducia, commercio negozi attrezzatura parrucchieri profumeria, forte reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 226 — Torino» 403

AZIENDA cinquantennale, ingrosso, minuto, facile gestione, redditizia, cedesi urgentemente per grave malattia. Telefonare 84-669. 632

CAFFE' bar incasso 28.000 giornaliere cedesi affarone 4.600.000. Frana, del Carmine 28. 316

CAFFE' superalcolici, modernissimo, lusso, angolare, 7 aperture, biliardo, cedesi 8.500.000. Tel. 312-558.

CAUSA malattia cedesi avviata drogheria centrale ampi locali abitazione. Telefonare 386-470 A58913

CAUSA malattia cedo bar con annesso [illegible] Valentino. Tel. 687-953.

CAUSA trasferimento cedesi avviata [illegible] Telefonare 50-455

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo bar [illegible] rimettiamo 4.200.000, eventualmente gerenza.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta, casalinghi, elettrodomestici, incasso annuo 34.000.000, rimettiamo facilitando

CEDESI albergo Racconigi 5 camere e salone pranzo. Telef. 82-38. A63008

CEDESI grandissimo bar, tavola calda, S. Paolo, ottimo affare. Tel. 527-735.

CEDESI officina elettrauto oppure solo attrezzatura, indicata anche per autorimessa. Telef. 558-340. A55336

CEDO gerenza bar centrale superalcolici, biliardi, affarone, urgentemente. Telefonare 83-362. A61706

CEDO negozio avviatissimo [illegible] centrale. Telefonare 30-231. A59793

CEDO tintoria miglior offerente. Telefonare 658-400. A58179

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-873.

INDUSTRIETTA [illegible] articoli grande consumo lavoro continuo liquidasi 2.000.000. Telefonare 390-719.

LAVAGGIO a secco 300.000 mensile, muri o gerenza, miti pretese. Mazzaglia, Milano 10. 28

MERCERIA abbigliamento centrale, moderno, 30.000 giorno, cedesi 3.000.000. Telefonare 612-589. 369

MURI negozio, zona Municipio, Porta Palazzo, vendonsi mq. 50. Mazzaglia, Milano 10. 28

PANETTERIA moderna periferia vendesi 4.500.000 oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 709

PANETTERIA pasticceria, 450 farina, cedesi; altra centrale 9.000.000 dilazionando. Ferraro, Lagrange 36. 507

PARRUCCHIERE per signora lussuosissimo cedesi 2.000.000. Ines Parisoli, via della Ricostruzione, Hotel Royal, Pietraligure. 26252

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-873. 22

PROFUMERIA avviata zona commerciale cercasi. Telef. 596-696 ore negozio.

RAPALLO 4.500.000 trattabili, cedo bar, biliardo, tv, reddito netto 1.500.000 annue licenza vini e liquori ingrosso semingrosso da avviare accetto parziale pagamento piccola casetta rustica zona caccia pesca. Nuri, Frantini 54, Rapallo.

RIVENDITA pane drogheria 250 kg. forte incasso cedesi 7.800.000; altra 2.900.000. Frana, del Carmine 28.

SOVVENZIONI su autoveicoli, finanziamenti per acquisto alloggi e negozi, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 740

STUDIO fotografico avviatissimo centrale, cedesi migliore offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9356 — Torino».

TABACCHERIA centrale redditizissima cedesi, eventualmente permutasi alloggio anche Riviera. Ferrero, Lagrange 36.

TABACCHERIA modernissima, levata 1.800.000 settimanali, fortissimo reddito cedesi; altra 500.000 levata 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 316

TORREFAZIONE modernissima incasso 70.000 giornaliere orario ridotto cedesi. Frana, del Carmine 28. 316

URGE cedere orologeria oreficeria con alloggio. Telefonare 687-115. A58474

URGENTE cedesi latteria causa malattia. Telefonare 683-067. A61091

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Porta Nuova, via Baretti vendesi alloggio confortevole, libero od occupato, 5 camere. Telefonare 521-302. 453

A Statuto vende alloggetto libero camera tinello cucinino. Telef. 286-838.

A vendesi Moncalieri zona industriale mq. 11.000 comodità strade servizi tutti. Geometra Griffa, tel. 641-661 ore ufficio.

ABBIAMO in vendita terreni industriali grandi, piccoli lotti, zone Moncalieri, Settimo. Telefonare 527-012.

ABITABILE subito, Parella, vendo alloggetto nuovo, due camere, tinello, cucinotto, piano rialzato. Tel. 698-900, pasti. 5

ACQUISTASI direttamente terreno mq. 3000-10.000 zona Francia Torino Rivoli, esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8305 — Torino». A58207

ACQUISTO direttamente casa centrale 50 camere. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7053 — Torino».

ALBERGHIERA società internazionale esamina possibilità acquisto castelli antichi trasformabili, ogni località, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino» A58611

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato centralissimo, ubicato massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 53-601. 1274

ALLOGGETTO 2 camere cucina servizi zona Esposizione, nuova costruzione, vendesi facilitando. Com. FAI, Cavour 7, telefono 538-821. 740

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino, Ponteverde 11. Rateazioni. 390

AMPIO negozio retro con servizi, alloggio 2 camere tinello servizi, via Lancia vendesi facilitando. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 740

AUTORIMESSA muri acquisto, massimo 30-40 milioni, compreso mutuo, anche nuova, purchè in buona posizione. Telefonare 53-601. 452

AUTORIMESSA nuova via Arnaldo da Brescia vendonsi muri. Rivolgersi [illegible], tel. 380-514, Bussoleno 5.

BORDIGHERA vendesi villa doppi servizi strada residenziale garages. Scrivere: Sirone, Pubblicità 27, Sanremo.

CASA [illegible] Milano privato vende 34 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 338 — Torino». 165

CASETTA 12 camere, giardino, Lucento, urge vendere. Telef. 688.827, 393-967.

CEDESI terreno costruibile subito 29 camere, progetto già approvato, paraggi corso Stupinigi. Telefonare 527-013.

CERCASI urgentemente tutto terreno mq. 1000 periferia Torino. Tel. 44-669.

CORSO Svizzera vendo alloggio libero 4 camere servizi. Telef. 296-828.

CORSO Vittorio, Boringhieri, lussuosi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione vende Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496.

CROCETTA signorili appartamenti sei corsi 3-4 camere salone doppi servizi terrazzi vende Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

FIMI sovvenzioni sulle case terreni, massime valutazioni, celerità. Telefonare 571-938, 885-580. 21476

IMPRESA cerca terreno, casa centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 255 — Torino». 419

IMPRESA cerca terreno centrale semicentrale progetto approvato 40-50 camere pagamento contanti. Scriv.: «Pubblicità Stampa 9352 — Torino».

IMPRESA compera terreno fabbricabile, costruisce per conto terzi. Tel. 768-696.

IMPRESA costruisce case ville modifiche riparazioni preventivi. Telefonare 341-576, 341-593 A57133

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

MURI negozio retro servizi laterali, affittato pellicceria, vendiamo 5.500.000, reddito 8 %. Telefonare 527-420.

MURI negozio, zona centrale acquistansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino». 419

PARELLA vendiamo alloggi 1-2 camere, con mutuo pronti subito. Telefonare 526-855 707

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende muri negozi: XX Settembre 67 adibito bar-bottiglieria fuori blocco; Villarbasse 27 adibito panetteria fuori blocco; piazza Vittorio Veneto 1-3 stabile che verrà completamente rimodernato, via Giachino 24; Filadelfia 219; via del Fortino 28 bis. Condizioni ultraconvenienti.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, acquista terreno adatto capannone 10.000-15.000 mq., zona Francia, Regio Parco, Giulio Cesare, via Bologna, pagando contanti. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Strada Ronchi (Moncalieri) terreno fabbricabile mq. 2600, 8.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Intragna (Intra) altitudine 700 metri, palazzina sette camere doppi servizi 4000 mq. giardino orto frutteto ammobiliata, comforts moderni, vista lago, tavola 3.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Cannero Riviera (Lago Maggiore) palazzina dieci camere tripli servizi, mq. 1000, giardino vista incantevole, adatta pensione o trasformabile alloggetti, 14.500.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Sette Comuni 21 (corso Traiano) due alloggetti, camera, cucina, comforts moderni, assolutamente, volendo abbinabili 2.100.000 ciascuno. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Monginevro 37 (piazza Sabotino) alloggio 3 camere, cucina, libero subito, comforts moderni, 5.750.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona piazza Statuto alloggi camera cucina, tre camere cucina, quattro camere cucina, doppi servizi, liberi subito o abitazione, 1.500.000 camera. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona Giacomo Medici alloggio quattro camere, cucina, comforts moderni, 7.500.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Corso Lanzavecchia terreno fabbricabile mq. 4500, 18.800.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Milano alloggio tre camere cucina, 2.400.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende grandiosi magazzini Villarbasse 27, XX Settembre 67, piazza Vittorio Veneto 1-3. Condizioni ultraconvenienti. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende soffitte piazza Vittorio Veneto 1-3, condizioni convenienti, stabile in completo rimodernamento, sopralluoghi portineria: martedì, giovedì, sabato ore 15-18.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende piazza Vittorio Veneto 1-3 grandiosi alloggi, uffici, annessi terrazzi, condizioni vantaggiose, stabile in completo rimodernamento, sopralluoghi portineria: martedì, giovedì, sabato ore 15-18.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio XX Settembre 67, mq. 206, modernissimo, doppi servizi, adatto ufficio, tutti comforts, libero, 13.000.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Villarbasse 27 (corso Peschiera) alloggio grande camera, cucina, comforts moderni, libero abitato, 1.300.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Largo Enrico Giachino 106 (via Stradella), casa 52 camere, parecchi negozi, possibilità costruzione basso fabbricato e autorimessa, comforts moderni, 55.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio zona corso Marconi, quattro camere, cucina, comforts moderni, mq. 175, 13.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende palazzina Cavoretto, otto camere, doppi servizi, autorimessa, giardino mq. 600, comforts moderni, libera subito, 24 milioni trattabili. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Viù palazzina sei camere, servizi, dependence tre camere, giardino, mq. 3000 ammobiliata 4.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, acquista terreno fabbricabile, adatto magazzino zona entro Traiano pagando contanti. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, dà in affitto palazzina zona Gran Madre, otto camere, servizi, ammobiliata, 130.000 mensili. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Crocetta alloggio tre grandi camere, cucina, servizi moderni, 3.000.000 trattabili. 713

PRIVATO vende Alassio villino ammobiliato, tripli servizi, otto vani, garage, interrato, vasto giardino, cento metri mare, trenta milioni trattabili. Telefonare 70-095. A61073

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli, 5000-6000 mq. Telefonare 511-562 ore ufficio.

PRIVATO vende privato alloggi 2-3 vani prezzi trattabili, zona via Orvieto. Telefonare 798-096 ore 8-12, 15-20.

PRIVATO vende 3 camere e servizi, cantina. Telefonare 58-111.

PROPRIETARIO vende Porte di Pinerolo casa 4 camere, libera, fronte strada Sestriere, 1.000.000. Telef. 772-765.

SANREMO centro villetta due piani fuori terra sette camere cucina bagno autorimessa vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A61102

SPAZIOSO alloggio piano nobile, via Verdi, 3 camere salone cucina servizi, vende Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 740

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO ottimo affare anche come impiego capitale, 4500 mq. fronte strada provinciale 15 chilometri da Torino, zona fortemente incrementata sviluppo industriale-edilizio, vende 5500 al mq. Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-643.

TERRENO Sassi precollinare pianeggiante permessi costruzione, tutti servizi vendesi. Telefonare 21-145. A60045

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, servizi, garage, borgata Parella. Telefonare 783-550 A60813

VENDESI o affittasi stabile nuovo uso laboratorio silenzioso mq 750. Lotti terreno precollinari panoramici, zona S. Mauro. Telefonare 558-516.

VENDESI terreno 3000 mq. precollinare fronte mostra '61. Tel. 677-360.

VENDO alloggio signorile 4 camere cucina più servizi 4 piano. Corso Nizza 45 Cuneo. Telef. 681.709. 469

VENDO alloggio via Tripoli 28/8, 2 camere tinello cucinino. Telef. 540-907.

VIA Genova, [illegible], vendonsi due camere cucina servizi. Facilitazioni. Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-821.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere [illegible]. Telef. 46-411.

A trentenne piemontese abbisogna camera cucina; alloggetto. Tel. 588-755, 755-889. 436

AFFITTEREI appartamento soggiorno due camere letto doppi servizi zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino». A58903

CERCANSI affittare alloggi grandi, piccoli, comuni, signorili. ACTA, Cernaia 40, telefono 528-196. 561

CERCASI in affitto villetta uso abitazione e ufficio, comodità tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354 — Torino».

CERCASI locale affitto uso lavorazione silenziosa mq. 300 circa. Telef. 882-460.

CERCASI tre camere uso ufficio piano terreno con garage zone Crocetta Santa Rita dintorni. Telef. 532-806 ore ufficio.

CERCASI 2 camere tinello servizi, zona San Paolo. Telefonare 894-852.

CERCO affittare grande alloggio permesso subaffitto; referenze, cauzione. Telefonare 650-389. A60083

CERCO centrali 3-4 camere uso ufficio abitazione. Telefonare 366-880.

FAMIGLIA piemontese cerca per fine agosto affittare camera tinello servizi qualunque zona. Telefonare 694-534.

FAMIGLIA piemontese tre adulti senza [illegible] residente cerca affitto quattro camere vecchia casa civile comodità [illegible]; esclusa barriere, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5453 — Torino». A59576

GARAGE in affitto cerca privato zona Crocetta. Telef. 583-445. A61073

IMPIEGATA cerca affittare camera e servizi, centrale. Telefonare 47-485.

IMPORTANTE AZIENDA CERCA PER SUBITO 8-12 LOCALI USO UFFICI. TELEFONARE 365-612. A60912

LOCALE mq. 100-200 uso magazzino, con ufficio, cercasi in affitto zona Francia. Telefonare 765-705. A58458

LOCALI centrali mq. 250 ad uso laboratorio silenzioso et uffici cercasi. Telefonare 537-172. A57765

LOCALI uso magazzino mq. 100-200 cercasi liberi subito, zona Porta Susa, corso Vinzaglio. Telef. 47-118. A59781

SPOSI piemontesi cercano camera tinello o due, tinello. Telefonare 585-963.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. SELA [illegible] camera uso cucina servizi, cambio limitatissimo aiuto in casa. Telef. 682-424. A61075

A coniugi giovani affitterei in villa a Pino Torinese per tutto l'anno, camera tinello cucinino e servizi, eventualmente cambio lavori. Telefonare 881-295.

A 45.000-50.000 affittasi agosto ottimi alloggi signorili. Telef. 46-411. 733

[illegible] alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI negozi corso Grosseto 154-161, corso Toscana 38. Tel. 527-420.

AFFITTANSI via Lamarmora angolo Legnano spaziosi locali adatti ufficio, laboratorio silenzioso, ingresso indipendente, termo centrale. Telefonare 767-835.

AFFITTASI appartamento altamente lussuosissimo, mq. 400, primo piano. Telefonare 511-400. A61434

AFFITTASI magazzino laboratorio silenzioso mq. 75 Mirafiori. Tel. 341-593, 341-576. A57133

AFFITTASI negozio con licenza parcheria corso Grosseto. Tel. 527-420.

AFFITTASI nuovo fabbricato industriale mq. 450, Cascine Vica. Tel. 781-161.

AFFITTASI per industria non rumorosa locale mq. 600 su due piani, più cortile. Telefonare 46-578. 419

AFFITTASI Statuto camere 3 cucina servizi, termo, ascensore. Telef. 552-022.

AFFITTASI 1° settembre alloggio 3 camere cucina servizi, zona Crocetta. Telefonare ore pasti 755-508. A61110

ALLOGGETTO nuovo, ammobiliato, pied-à-terre, affitto subito. Tel. 46-439.

AMMOBILIATO lusso Crocetta appartamento camera servizi affittasi. Telefonare 513-295 A61972

AUTORIMESSA in costruzione capienza 180 macchine affittasi convenientemente. Telefonare 519-770. 786

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-506, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni [illegible] garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 304-220 abitazione. Mastropietro. 1321

CAVORETTO, ammobiliato due camere servizi terrazzo indipendente, tutto l'anno. Rivolgersi: strada Ronchi 60.

LIBERO ottobre alloggio palazzo signorile 8 vani doppi servizi terrazzo. Amministrazione, Susa 31, ore 14.30-16.30.

LIBERO signorile 2 camere tinello Santa Rita seria [illegible]. Telef. 582-253 ore 19-22. A58436

LOCALE industriale nuovo 260 mq. ufficio e servizi possibilità ampliamento affittasi Grugliasco. Telefonare ore ufficio 520-163. 470

LOCALI adatti industria magazzino deposito dispongo qualsiasi zona ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

NEGOZIO due vetrine, ampio retro, affittasi. Via S. Ottavio 47. A60543

SUPERMERCATO possibile apertura in locali zona Porta Nuova, mq. 1000 circa. Telefonare 44-447. A57794

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI casetta collinare in Mombello (Torino). Scrivere: Piovano Lina, via Chivasso 5. Gassino (Torino).

AFFITTASI per villeggiatura bellissimo alloggio presso Viù. Telef. 527-060.

FINALMARINA. Settembre affittasi appartamenti confortevoli. Telef. 391-161, Torino. A52563

SAN Bartolomeo Cervo affittasi alloggetto ammobiliato sul mare, settembre 30.000. Telef. 670-384. A61319

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO. Casa Piera, via Vesuvio 115, 1° piano, centrale mare, agosto 2000; settembre 1600. A61504

RIMINI, Pensione Della vicinissima mare. Trattamento famigliare. Telef. 886-850 Torino. A61117

RIMINI pensione Impero, sul mare, Derna 7 dal 24 agosto 1200 complessive.

RIMINI. Pensione Miami, posizione tranquilla, disponibilità luglio al 8 agosto.

RIMINI. Pensione Portofino, centralissima, via Pola 13, 20-31/8 1800, dal 1° settembre 1500 complessive.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, iniziano corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, computometer.

BERLITZ School, aperta tutta l'estate, corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 3, telefono 553-970. 479

CONVITTO Galilei: media, ragioneria parificate; avviamento, istituto commerciale statali; contabilità, ricuperi. Splendido soggiorno. Laveno (Lago Maggiore), telefono 51-122. 26300

PETTINATRICE diventerete specialista in ondulazione [illegible], tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmundo, via Parini 10, tel. 40-346.

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificato, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Melbodo, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 3. Telefonare 512-025. 793

LAUREATO impartisce [illegible] preparazione esami matematica fisica lezioni anche domicilio. Telefon. 381-784.

LEZIONI matematica impartisce professoressa adiacenze Nemini, disponibile 31 luglio. Telefonare 764-387. A55335

MATEMATICA latino ripetizioni preparazione esami, zona P. Nuova, Marconi Telefonare 685-873, ore 12-13.

PRIVATE cerca insegnante lingua tedesca. Telefonare 890-968 A61383

11 Com. Mob. Pers. L. 100 p.p.

A distinto/a nuova matrimoniale confortevole centralissima. Mobili, telefono 526-962. A61530

AFFITTO camera ammobiliata solo uomini. Telefonare 654-843. A60491

AFFITTO camera ammobiliata, zona Valentino. Telefonare 676-034.

BANCARIO stabile cerca mobiliata indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino». A61428

GIOVANE serio dividere bella ammobiliata due letti Porta Nuova cercasi. Telefonare 56-582, ore pasti.

IMPIEGATA cerca pensione centrale femminile anche presso famiglia. Telefonare 893-358. A55343

PENSIONE signorile camere silenziose Valentino ottimo trattamento, prezzi esili. Telefonare 882-610. A57886

PIED-A-TERRE, libero subito, piano rialzato, indipendentissimo, veramente signorile. Dimalino, S. Anselmo 12.

SIGNORA sola affitta elegante pied-à-terre centralissimo. Tel. 527-328.

ZONA Bernini moderna mobiliata ogni confort, volendo amici. Telef. 754-651.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE quarantenne, per lotti, piazzali asfaltati e strade, praticissimo, anni 10 lavori eseguiti, libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino»

BANCARIO ragioniere, pensionato, pratico lavori ufficio, mansioni di fiducia, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1143 — Torino». A60578

COMPUTISTA commerciale steno-dattilografa 22enne, militesente, referenziato, patente B, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino»

DICIANNOVENNE secondo impiego dattilografia francese spagnolo offresi subito. Telefonare 203-183. A61115

EX-FUNZIONARIO PARASTATALE 45 ANNI, CONOSCENZA INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLO, LUNGA PRATICA ISPETTIVA OFFRESI COME IMPIEGATO I CATEGORIA RAMO AMMINISTRATIVO, MANO D'OPERA, SERVIZIO STAMPA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1135 — TORINO».

FUNZIONARIO 35enne esperto settore vendite [illegible] trattative clientela sovrintendenza venditori magazzini, desidera miglior [illegible] offresi. Scriv.: «Pubblicità Stampa 1133 — Torino».

GEOMETRA militesente pratico cantieri edili e [illegible] cerca adeguato impiego, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 233-307. A60315

IMPIEGATO 34enne dattilografo, pratico ufficio, capace organizzazione trasporti, tariffe, munito patente D impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 971-744.

INGEGNERE meccanico, 40enne, conoscenza lingue, dovendo rimpatriare dal Brasile per motivi familiari, offresi a importante società italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino».

LICENZA tecnica industriale, esperienza trattative diretta vendita, acquisti, offresi. Libero subito. Telef. 893-861.

LAUREATA lettere e filosofia pieni voti, conoscenza due lingue straniere e letteratura italiana e straniera, cerca impiego presso seria azienda. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino».

NEO diplomato perito agrario occuperebbesi subito qualsiasi impiego. Telefonare 381-944. A60911

NEO ragioniere stenodattilografo impiegherebbesi libero subito. Tel. 677-957.

PENSIONATO offresi aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6008 — Torino». A61484

RAGIONIERE ventiseienne analista tempi costi produzione offresi subito presso industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino».

SIGNORA abile commessa o cassiera negozi o magazzini offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino». A60345

SIGNORINA 26enne, pratica lavori ufficio fatturazione libri paga, migliorerebbe impiego. Telefonare 580-216.

TRENTASEIENNE pratica commercio presenza, offresi commessa, [illegible] fiducia. Telef. 883-550. A61522

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AZIENDA industriale assume subito signorina pratica paghe, tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino». A61374

CERCASI commessa bella presenza, veramente capace, per negozio abbigliamento bambini, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino». A60059

CERCASI commessa 18-20enne per negozio fiori plastica. Telefonare 790-621.

CERCASI contabile mezza giornata zona Lingotto, pratica paghe. Tel. 581-413.

CERCO impiegata abitante possibilmente barriera Milano con ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino». A58472

COLORIFICIO assumerebbe chimico competente esperto in vernici e pitture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino». A55345

CONTABILE esperto, media età, libero, anche pratico spedizioni assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino». A61111

CONTABILE praticissima partita doppia, paghe operai, dattilografia cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino». A58583

DISEGNATORE cerca industria costruzioni macchine tessili utensili. Richiedesi giovane elemento capace di eseguire meccanismi disparati meglio se dotato di multiforme esperienza. Specificare età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino». A50955

DISEGNATORE tecnico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1140 — Torino».

ENOLOGO esperto società affiderebbesi produzione vermouth liquori. Dettagliare curriculum vitae, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica utensili cerca giovane militesente, primo impiego, conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8338 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca ragioniera anche primo impiego per ufficio contabilità, buona retribuzione. Specificare età, eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca subito esperta stenodattilografa [illegible]. Spedire indicando posti occupati, referenze, pretese. Carrozzeria Cordasco, via Sabaudia n. 30, Torino. A61328

IMPRESA edile assumerebbe assistente edile provata capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino».

ISTITUTO assume veloce dattilografa 16-18 anni. Telef. 518-024. A58582

SEGRETARIO d'officina dinamico, libero servizio militare, anche non diplomato cercasi per officina meccanica. Scrivere: Sismer, via Urbino 5, Torino.

SIGNORINA pratica disegno cercasi per lavoro di responsabilità ramo grafico. Telefonare 373-685. A42256

TECNICO costruzione lampadine cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1140 — Torino». A60672

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA patente D lunga esperienza, offresi. Telef. 650-058. A61197

AUTISTA 35enne offresi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A61303

AUTISTA 26enne patente C lunga esperienza referenziato offresi scopo miglioramento. Telefonare 41-388 pomeriggio.

CINQUANTOTTENNE pensionato mutilato lunga pratica guardia volenteroso offresi subito. Telef. 233-683. A61183

CONIUGI autista cameriere, cuoca cameriera, referenziati, offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino».

CUOCO offresi disposto trasferirsi. Telefonare 53-476. A61[illegible]

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILI saldatori elettrico elementi giovani lavoro cottimo assumiamo. Caprera 135. A60[illegible]

ALESUARISTA provetto cercasi. Via Sansovino 181. Telefono 296-533.

ASSUMIAMO operaie robuste trentacinquenni per lavare bottiglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».

ASSUMO subito [illegible] aiuto-commesso per drogheria. Presentarsi in via Urbano Rattazzi n. 6, oppure corso Re Umberto n. 9. A57236

AUTORICAMBI cerca commesso negozio. Telefonare 80-851. A59541

AUTORIMESSA assume pensionato referenziato praticissimo servizio notturno. Via Broglio 45. A60915

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno 30-40enne veramente [illegible] e pensionato energico aiuto guardiano. Paga massima. Presentarsi Cremona 35.

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata bella presenza età 20-35 cercasi. Telefonare 623-119 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9355 — Torino».

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Galli 5, telefono 290-387. A55906

CERCANSI operai montatori e operai manovratori patenti per ascensori e montacarichi. Telefonare 581-685.

CERCASI aiutante commessa pasticceria. Duchessa Iolanda 15, tel. 772-533.

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. C. Orbassano 46, tel. 580-477.

CERCASI apprendista bariste 14-16enne. Telef. 697-425. A60919

CERCASI apprendista legatoria ed apprendisti tipografici. Telefonare 296-420, 293-433. A61965

CERCASI [illegible] guanti in pelle esposizione macchine ricamo, semplice, [illegible]. Ditta Gea, via Monfalcone 9, Alessandria. A61517

CERCASI donna robusta anche prima servizio per aiuti lavori domestici. Telefonare 773-985. A60482

CERCASI lavorante pettinatrice fissa. Telefonare 759-852. A60015

CERCASI lavorante sarta fissa et apprendista. Telefonare 529-722.

CERCASI ragazzo 15-18 anni aiuto garage. Telefonare 760-614. A60505

CERCASI tuttofare fissa, piccola famiglia, referenziata, trattamento famigliare. Telef. 47-538. A61329

CERCASI tuttofare 25-45 anni veramente pratica servizio casa signorile, persona sola. Tel. ore ufficio 70-[illegible]

CERCASI verniciatore conoscenza pellettieri o desideroso qualificarsi. Scrivere subito: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino». A61349

DITTA cerca saldatore elettrico, tagliatore vetri, operaio 16-18 anni. Telefonare 293-144. A42265

DONNA servizio solo mattino cercasi, zona Francia. Telef. 793-694. A61[illegible]

ELETTRICISTI pratici cercansi. Telefonare 275-818. A61707

FABBRI specializzati e apprendisti costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Rapetti, Maria Ausiliatrice 46, telefono 483-426. A[illegible]

FAMIGLIA signorile cerca coppia domestica cuoco per subito, indispensabili ottime referenze. Tel. 22-656, Torino.

GHIACCIATRICE modellatrice cioccolato abilissima cerco. Telefonare 42-404.

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca meccanici specializzati manutenzione; elettricisti; pasticceri esperti pasticceria industriale; aiuto pasticcieri. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1144 — Torino».

IMPRESA costruzioni cerca manovale autista. Offre stipendio, alloggio. Scrivere referenze: «Pubblicità Stampa 1137 — Torino». A60505

INGROSSO tessuti assumerebbe fattorino 14-16enne. Telefonare 41-681.

OFFICINA elettromeccanica cercasi bobinatore provetto possibilmente giovane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino». A58341

PERSONA anziana sola cerca 55-60enne tuttofare, robusta. Telefonare 769-165, ore 16-18. A60[illegible]

PERSONA sola cerca tuttofare fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7056 — Torino». A61123

PETTINATRICE per Torino, altra per Riviera Ligure cercasi. Telefonare 21-862.

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, S. Quintino 4 bis.

TUTTOFARE 3 ore mattino pulizia cercasi. Telef. 652-403, 14-17. A61425

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A dipendente azienda affidiamo facile incarico produttivo. Telefonare 589-507, Castino. A59734

GRANDE industria torinese cerca rappresentanti introdotti negozi abbigliamento oppure casalinghi-privative per vendita in abbinamento articoli grandissimo consumo già introdotti zone Torino città et Cuneo e provincia. Specificare articoli attualmente trattati et genere negozi visitati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1138 — Torino». A60913

IMPORTANTE colorificio cerca subito rappresentanti esclusivi introdottissimi clientela negozi, industrie, imprese decorazioni Torino e dintorni. Inutile offrirsi se privi documentata introduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3728 — Torino». A61527

IMPORTANTE industria dolciaria cerca produttori muniti automezzo. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino». A61698

INTRODOTTO casalinghi ceramiche arte auto propria referenze assumerebbe rappresentanza seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino».

[illegible] cerca agente attivo serio veramente introdotto ambulanti, negozi, frequenti settimanalmente mercati Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino». A60499

VENTISETTENNE dinamico, colto, presenza, patente, esperienza vendita [illegible] ditta, conoscenza sistemi moderni vendita, disposto trasferirsi ovunque cerca rappresentanza, minimo garantito o altro impiego. Telefonare [illegible]

VENTISETTENNE per inizio carriera cerca rappresentanze per la Sardegna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino». A61519

VIAGGIATORE commercio, stipendio, provvigione, preferibilmente macchina propria, possibilmente residente Asti e dintorni, lunga pratica vendita, possibilità ottima sistemazione, carriera, cerca seria ditta. Manoscrivere curriculum, referenze a: Guarnieri, corso Alfieri 165, Asti. 28315

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 683-110, 652-876.

ABBIATE presenta istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 89-100. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034.

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 658

A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiorelez, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati. 656

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 386

A. AUTOSALONE Kosliber, corso Raffaello 2, telef. 685-191, occasioni Sunbeam, Alpine, Spider, Rapier, Hillmann, Triumph Italia 2000, Fiat 2100, Fiat 1400 B, Horva Regina. 26207

A. AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telef. 42-535: Flavia, B 24, Appia III-II, Giuliette normali, T.I., sprint, Fiat 1500, 1200 gran luce, 1200 spider, T.V. spider, 103 lusso, 103 diversi, 2100, 600 giardiniera. Cambi, rateazioni.

A. DORIA 13 disponiamo Spider Flaminia, Spider Giulietta, Spider 2000, T.I. nuove, T.I. recentissime, 2000 Triumph, 2100 semestrale, 850 Abarth, Flaminia Berlina, Flaminia Zagato, Flaminia Coupé. Vaste assortimento [illegible]. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi. 386

A privato vendo 1300 colore grigio, 2 mesi. Telefonare 588-059.

A rate Appia II, 103, 600, Multipla, Belvedere, 500 C, 1100 10 ql. [illegible] Telefonare 46-007. 114

A rate con poco anticipo vendonsi autovetture tutti tipi. Francesco d'Assisi 22.

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telefono 821-391. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. S. Anselmo 8.

ALFA 1900 '58 e '59 ottime vendo, permuta, rateizzo Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, Emanuel 15, telefono 511-331. 712

ALFAROMEO, commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, pronta consegna Giulietta T.I., Sprint e Spider, Dauphine. Vasto assortimento usato. 712

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. ATAUTO, S. Maurizio 16, telefono 882-843. 608

APPIA 1a serie, bella, ottimo stato, vendo anche ratealmente. Pece, via Sant'Anselmo 1. 580

APPIA III serie fine 1960 come nuova. Telefonare 399-747, pasti. A60541

APPIA 370.000, Giardinetta metallica 365.000, 1400 130.000, rateizzando. Telefonare 511-401. A61976

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, telefono 590-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vignes 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 38

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 600, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-831. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Marangon, [illegible] nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 465-295. 211

AUTOTRASPORTATORI, camionisti, da Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, il vostro autocarro Alfa Romeo '1000' Vasto assortimento veicoli industriali. 712

BIANCHINA AGOSTO '60 PERFETTE CONDIZIONI PRIVATO VENDE. TELEFONARE 772-[illegible] A60618

B 20 Gran Turismo 1955 con radio, perfetta, vendo. Via Cherasco 4. Telefonare 795-970.

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, prenotazione consegna subito, Vignes 44. 758

DARIO Vico, commissionario Alfa Romeo e Renault, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, via Emanuel 15, telefono 511-331, vende permuta rateizza Giulietta Berlina '60, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfette, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, con comode condizioni d'acquisto. 712

DAUPHINE 1960 bellissima, elaborata completa accessori vendesi via San Secondo 69. A61081

DODGE lancer 3000 Km., 2 mesi, cambio automatico, servofreno, servosterzo vendo. Via Susa 25. 95

[illegible] 150 rifinibile telaio corto con motore, cambio e ponte rifatti a nuovo. Da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 396-914. 712

FIAT Nuova 500 giardiniera verde, sei mesi, vendo. Telefonare 295-805.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FLAVIA seminuova vende cambia rateizza. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535. 628

GIULIETTA Sprint colore antracite, mesi tre, privato vende privato causa partenza. Telef. ore ufficio 41-866

GIULIETTA T.I. NERA IMMATRICOLATA PERO' MAI STATA USATA, PERTANTO COME NUOVA VENDE PRIVATO: TELEFONARE [illegible] 606

GIULIETTA T.I. semestrale seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Ataute, San Maurizio 15, telefono 882-446. 608

GIULIETTA '59 unico proprietario occasione vende L. 750.000. Tel. [illegible]

GIULIETTE T.I., Sprint e Spider, modelli '58 e '59, come nuove, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914. Alle migliori condizioni. 712

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-434. 1033

JAGUAR 2,4 ottima vende privato 1.200.000. Telef. 511-562. 780

METALLICA 500 C, perfetta, privato vende 258.000. Telefonare 767-568, pomeriggio. A61515

MULTIPLA 600 D otto mesi, privato vende privato. Telefonare 551-839.

NUOVA Fiat 1500 vende cambia rateizza. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535. 628

PRIVATO urge vendere 600 '56-'58, [illegible] bellissima. Torricelli 4. 157

PRIVATO vende [illegible] 600 '59; 2100 [illegible] '55. Visibili mattino [illegible] 8.

PRIVATO vende Belvedere '54, 600 '58-'59-'60. Cortemilia 10 A61081

PRIVATO vende Dauphine 7 mesi chiara. Telefonare 760-614. A60605

PRIVATO vende Fiat 1300, Nash Metropolitan Spider, Austin Healey Sprite. Telefonare 753-329. A55245

PRIVATO vende Fiat 2100 blu, 9000 Km., B 20 Aurelia nera Km. 30.000, Appia 2a serie seminuova. Napione 29. Telef. 888-505. 192

PRIVATO vende 500 giardinetta sei mesi. Telef. 599-856. A61535

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare [illegible] A51886

PRIVATO vende 1400 codino, perfette condizioni. Tel. 31-360, ore 14,30-20.

PRIVATO vende 1300 Fiat 1955, ottimo stato. Telefonare 81-606, autorimessa.

[illegible] aggiornati con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, Emanuel 15, telefono 511-331. 712

S.A.C.A.U.T.O., commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto ratealmente. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri [illegible] saranno soddisfatti. 271

SCAFO fuoribordo nuovissimo legno vendo. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis.

SPIDER, AUSTIN HEALEY, NOVITA' ASSOLUTA. PRENOTAZIONI, PRONTE CONSEGNE. SALONE AUSTIN, AURELIO SAFFI 24.

[illegible] proprietario vende 600 federale pelle, rateazioni. Via Asola 32.

VENDESI 500 fine '58. Telef. 880-498.

VENDESI 1400 [illegible] buone condizioni. Rivolgersi sig. Moncalvo, via Bard 28.

VENDO bellissima 1100 speciale. Km. 2800. Telef. 773-163. A61577

VENDO diverse 500 C Giardinetta bellissime, Appia II-III serie, 103 '56-'58-'59, 103 famigliare, Multipla '60, Ardea. Cigna 3. 484

VENDO 103 1955 bellissimo anche ratealmente. Mobilificio corso Francia 196.

VENDONSI Jeep. Via S. Alberto 2 A. Telefonare Genova Nervi 472-433.

VETTURE auto, moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisanti, corso Vittorio 40, tel. 526-514.

500 nuova, 3 mesi, avorio, privato vende 390.000. Telef. 291-814. A61674

500 2 mesi, vendo cambio con 600 '59. Telefonare 572-946. A61516

500 C buonissimo stato vende privato. Telefonare 674-548.

600 N 1959, occasione, bellissima. Telefonare 372-450. A59843

600 D semestre, km. 3000, vendo. Telefonare ore pasti 285-943. A60921

600 D 6 mesi vendo. Telef. 233-922.

600 D 6 mesi, 4000 Km., privato vende 540.000. Telef. 670-384. A55340

2100 Export 6 mesi, [illegible], vendesi. Telefonare 775-396, ore pasti.

1100 Special [illegible] semestrale, km. 5500, 920.000. Telefonare 511-371 ufficio

1100 speciale sei mesi [illegible] 5000 km. perfette condizioni, vendesi 920.000. Telefonare 654-045.

1200 avorio dicembre 1960, perfetta, vendesi. Telefonare 594-796. A51505

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permuta ultimissimi tipi moto Gilera, Benelli, micromotori e motocarri. Risico, Brescia 44, telefono 273-513. 487

LAMBRETTA 1961 prenotazioni. Rocco, piazza Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono 779-843. A59611

MOTOCARROZZINO Guzzi, moderno, come nuovo, vende causa malattia. Selmin, Carrera 27. A58337

OCCASIONI: 48 Motom, Paperino, 98 NSU, 100 Laverda, 125 Vespa, Iso, Mival, 150 Vespa GS, 175 NSU, Aermacchi, 250 NSU, 300 Gilera. Facilitazioni. Bonafous 3. 433

PRIVATO vende ottimo Gilera 150 sport. Telefonare 276-410, ore ufficio.

QUATTROMILACINQUECENTO mensili, Vespa nuovi modelli, consegna pronta, moto, motofurgoncini d'occasione. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

VENDO moto Indian, altra motocarrozzetta occasioni. Commestibile via Bergaro 80. A61245

VESPA 150 GS '61 3 mesi. Telefonare 527-396, ore pasti. A58720

V. VESPA 4 marce, motocarro 150 4-7 ql., cambi, rateazioni. Castaldelli, corso Francia 173. 580

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Balbiani, corso Firenze 27, tel. 273-830.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTIAMO mobili carta ferro stracci cose varie. Sgombriamo cantine, alloggi. Telefonare 483-183, 234-316.

AFFARONE vende salotto [illegible] bellissima camera [illegible] noce, 175.000. Tel. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE, fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Napione 33, via Monginevro 26. 163

CUCCIOLO quattro mesi collie femmina vendo. Telefonare 596-607, 597-774.

FOTOGRAFICA Zeiss Tessar 3.5 telemetro incorporato accessori vendesi. Telefonare 294-659. A61512

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-963. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19, tel. 20-329. Visitateci.

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Castellino», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 883-296. 380

PIUMA d'oca gallina lana usata acquistasi. Tel. ore pasti 482-493. A59374

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 480-440, 483-137. 874

STRAORDINARIA liquidazione tutte mobilio esistente. Mobilificio Garibaldi 13 (cessazione commercio). 93

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-601. 820